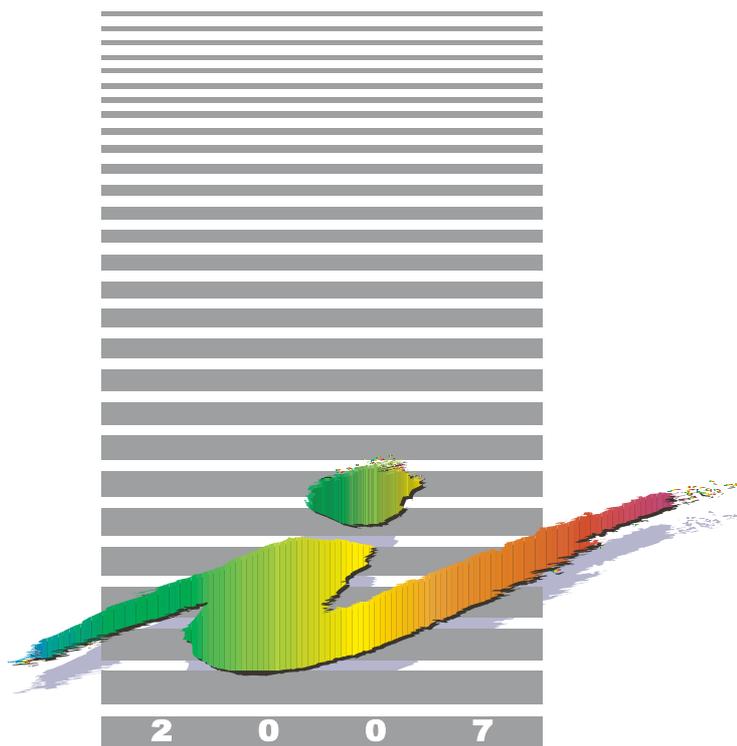




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Settori
Cultura - Lavoro

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2004*

Contiene cd-rom



I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI NAZIONALI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione, all'ingrosso e al consumo</i>
AGRICOLTURA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
SERVIZI		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Anuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settori
Cultura - Lavoro

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2004*

A cura di: Paola Ungaro e Francesca Brait

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio popolazione, istruzione e cultura
Tel. 06 4673 7422; 4673 7571
e-mail: brait@istat.it

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2004*

Informazioni n. 3 - 2007

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento:
Servizio produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Video impaginazione: Carlo Nappi

Stampa:
CSR - Centro stampa e riproduzione srl
Via di Pietralata, 157 - 00158 Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

	Pagina
Premessa	7
Introduzione	9
Avvertenze	13
1. Il curriculum degli studi	15
1.1 I percorsi formativi	15
1.2 Le modalità di frequenza dell'università	18
1.3 Il rendimento	23
1.4 I laureati e l'università: valutazioni ed opinioni	26
2. Le attività di studio post-laurea	33
3. L'influenza della famiglia di origine sulle scelte dei laureati	39
4. La metodologia di indagine	45
4.1 La rilevazione	45
4.2 Il piano di controllo e correzione dei dati	51
4.3 La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime	55
Le classificazioni adottate	69
Glossario	73
Indice delle tavole contenute nel cd-rom	75
Appendice: Il questionario	77

Premessa

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto nazionale di statistica ha rivisitato e notevolmente ampliato il patrimonio informativo sull'istruzione e la formazione. Una delle principali novità introdotte riguarda la messa a punto del Sistema di indagini sulla transizione istruzione-lavoro.

Si tratta di un sistema integrato di rilevazioni che - accanto alla tradizionale indagine sull'inserimento professionale dei laureati (ormai giunta alla sua sesta edizione) - si compone di altre due rilevazioni sui giovani in possesso di titolo di studio post-obbligo: i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e l'indagine sull'inserimento professionale dei diplomati universitari (quest'ultima ha cessato di esistere nel 2002 a causa della chiusura dei corsi di diploma universitario a seguito della riforma dei cicli accademici).

Principale obiettivo del sistema di indagini è effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso. Inoltre, al di là dei contenuti specifici di ciascuna, il confronto tra le rilevazioni consente di indagare in modo omogeneo sugli effetti dell'origine sociale, sia sul processo di selezione scolastica e universitaria, sia sull'inserimento lavorativo dei giovani.

Le indagini sulla transizione istruzione-lavoro sono fortemente coerenti dal punto di vista della metodologia adottata ed utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. In tutti e tre i casi le rilevazioni sono triennali, condotte su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo, realizzate con tecnica Cati (Computer assisted telephone interview). La scelta di condurre le interviste a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo di studio - oltre a tener conto dell'espletamento del servizio militare/civile - è coerente con i lunghi tempi di ricerca della prima occupazione che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. Solo dopo un certo lasso di tempo dall'uscita dal sistema d'istruzione, infatti, è possibile indagare sugli esiti occupazionali, specie se l'attenzione è volta anche alla qualità del lavoro svolto.

Il presente volume (già diffuso sul sito web dell'Istat alla pagina www.istat.it, Statistiche per argomento: *Formazione e istruzione* in Istruzione e lavoro) costituisce la seconda delle due pubblicazioni che raccolgono tematicamente tutte le informazioni provenienti dall'indagine del 2004. Nella collana Informazioni è infatti già stato pubblicato il volume: *I laureati e il mercato del lavoro*, centrato sull'analisi della condizione occupazionale e professionale dei laureati del 2001 (Informazioni, n. 14 - 2006).

Il volume è corredato da un cd-rom che contiene le tavole statistiche relative all'indagine, numerate secondo il capitolo di riferimento.

Sebbene la rilevazione abbia riguardato anche 1.340 laureati nei nuovi corsi di primo livello (lauree triennali), in questo volume l'analisi è rivolta esclusivamente ai laureati nei tradizionali corsi lunghi di 4-6 anni. Se ciò da un lato si rende necessario ai fini della comparabilità con le precedenti indagini, da un altro appare comunque prematuro tracciare un bilancio del riassetto degli ordinamenti didattici. I laureati dei nuovi corsi, infatti, risultano ancora nel 2001 provenire dai vecchi corsi di laurea.

Per quanto riguarda i 1.340 laureati triennali, nel Prospetto 1 si forniscono sinteticamente alcune informazioni sulle principali caratteristiche.

Prospetto 1- Laureati triennali per principali caratteristiche

	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
TIPI DI DIPLOMA DI MATURITÀ						
Professionale	31	34	65	4,0	6,0	4,9
Tecnica	307	116	424	39,7	20,5	31,6
Liceale	428	317	746	55,3	56,0	55,7
Magistrale	4	91	94	0,5	16,1	7,0
Artistica	4	8	12	0,5	1,4	0,9
Totale	774	566	1.340	100,0	100,0	100,0
VOTO DI MATURITÀ						
36-41	176	118	294	22,7	20,8	21,9
42-47	193	129	322	24,9	22,8	24,0
48-53	177	149	326	22,9	26,3	24,3
54-60	228	170	398	29,5	30,0	29,7
Totale	774	566	1.340	100,0	100,0	100,0
GRUPPI DI CORSI						
Gruppo scientifico	99	27	126	12,8	4,8	9,4
Gruppo chimico-farmaceutico	15	16	31	1,9	2,8	2,3
Gruppo geo-biologico	34	61	95	4,4	10,8	7,1
Gruppo ingegneria	380	76	456	49,1	13,4	34,0
Gruppo agrario	26	22	48	3,4	3,9	3,6
Gruppo economico-statistico	7	8	15	0,9	1,4	1,1
Gruppo politico-sociale	13	104	117	1,7	18,4	8,7
Gruppo letterario	5	10	15	0,6	1,8	1,1
Gruppo insegnamento	6	50	56	0,8	8,8	4,2
Gruppo educazione fisica	189	192	381	24,4	33,9	28,4
Totale	774	566	1.340	100,0	100,0	100,0
VOTO DI LAUREA						
Fino a 90	35	12	47	4,5	2,1	3,5
Da 91 a 100	179	76	255	23,1	13,4	19,0
Da 101 a 105	203	117	320	26,2	20,7	23,9
Da 106 a 110	167	192	359	21,6	33,9	26,8
110 con lode	190	169	359	24,5	29,9	26,8
Totale	774	566	1.340	100,0	100,0	100,0
LAUREATI IN CORSO E FUORI CORSO						
In corso	414	407	821	53,5	71,9	61,3
1 anno fuori corso	118	61	179	15,2	10,8	13,4
2 anni fuori corso	103	34	137	13,3	6,0	10,2
3 anni fuori corso	50	4	54	6,5	0,7	4,0
4 anni e più fuori corso	89	60	149	11,5	10,6	11,1
Totale	774	566	1.340	100,0	100,0	100,0

Introduzione

Nel 2004 l'Istituto nazionale di statistica ha realizzato la sesta edizione dell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati¹.

Obiettivo dell'indagine è analizzare la condizione occupazionale dei laureati a circa tre anni dal conseguimento del titolo. L'indagine è campionaria e, coerentemente con le altre rilevazioni Istat sulla transizione istruzione-lavoro, realizzata, con cadenza triennale, su una singola leva di laureati intervistati a circa tre anni dal conseguimento della laurea (nel corso del 2004 sono stati intervistati i laureati del 2001). Analogamente alla precedente indagine sui laureati anche la rilevazione del 2004 è stata realizzata mediante tecnica Cati (Computer assisted telephone interview)².

L'indagine del 2004 presenta, rispetto alla rilevazione condotta nel 2001, numerose novità. La principale innovazione consiste nell'ampliamento del campione effettuato allo scopo di permettere più puntuali valutazioni sull'efficacia della formazione universitaria, garantendo risultati attendibili a livello di singolo ateneo incrociato per area didattica.

Le altre, non meno importanti, novità - introdotte con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati - riguardano più strettamente il questionario (riorganizzazione e sviluppo *in-house*) ed il metodo di rilevazione di particolari informazioni (ad esempio quelle relative alla professione).

Il questionario

Il questionario utilizzato per l'indagine sui laureati – strutturato in maniera da assicurare la confrontabilità con le informazioni raccolte dalle altre indagini sulla transizione dall'istruzione al lavoro – ha subito, rispetto al passato, un'ampia riorganizzazione resasi necessaria, sia per recepire le recenti innovazioni del mercato del lavoro, sia per migliorare l'integrabilità dell'indagine con le altre fonti Istat sull'occupazione (in particolare modo la Rilevazione continua delle forze di lavoro).

Coerentemente con una più generale recente strategia dell'Istat, il software funzionale alla fase di acquisizione dati è stato sviluppato *in-house* utilizzando il sistema Blaise per l'implementazione del questionario elettronico Cati.

Ciò ha reso possibile l'adozione di un nuovo sistema di codifica assistita nel corso dell'intervista telefonica per i quesiti aperti sulla professione³: quest'ultima metodologia ha permesso agli operatori, dopo aver registrato la descrizione delle professioni svolte dall'intervistato e dal padre, di procedere direttamente alla codifica in corso di intervista, sfruttando al massimo l'interazione con il rispondente per associare alla professione dichiarata il corrispondente codice della Classificazione Istat delle professioni (CP2001)⁴.

Il questionario si articola in cinque sezioni. La prima sezione è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione, la seconda al lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, mentre nella quarta e nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia d'origine e informazioni anagrafiche.

Le sezioni del questionario e i principali quesiti di snodo sono presentati nel diagramma 1. A seguire vengono invece illustrati gli obiettivi e i principali contenuti delle diverse sezioni.

¹ Progettazione di indagine e rilevazione a cura di Paola Ungaro.

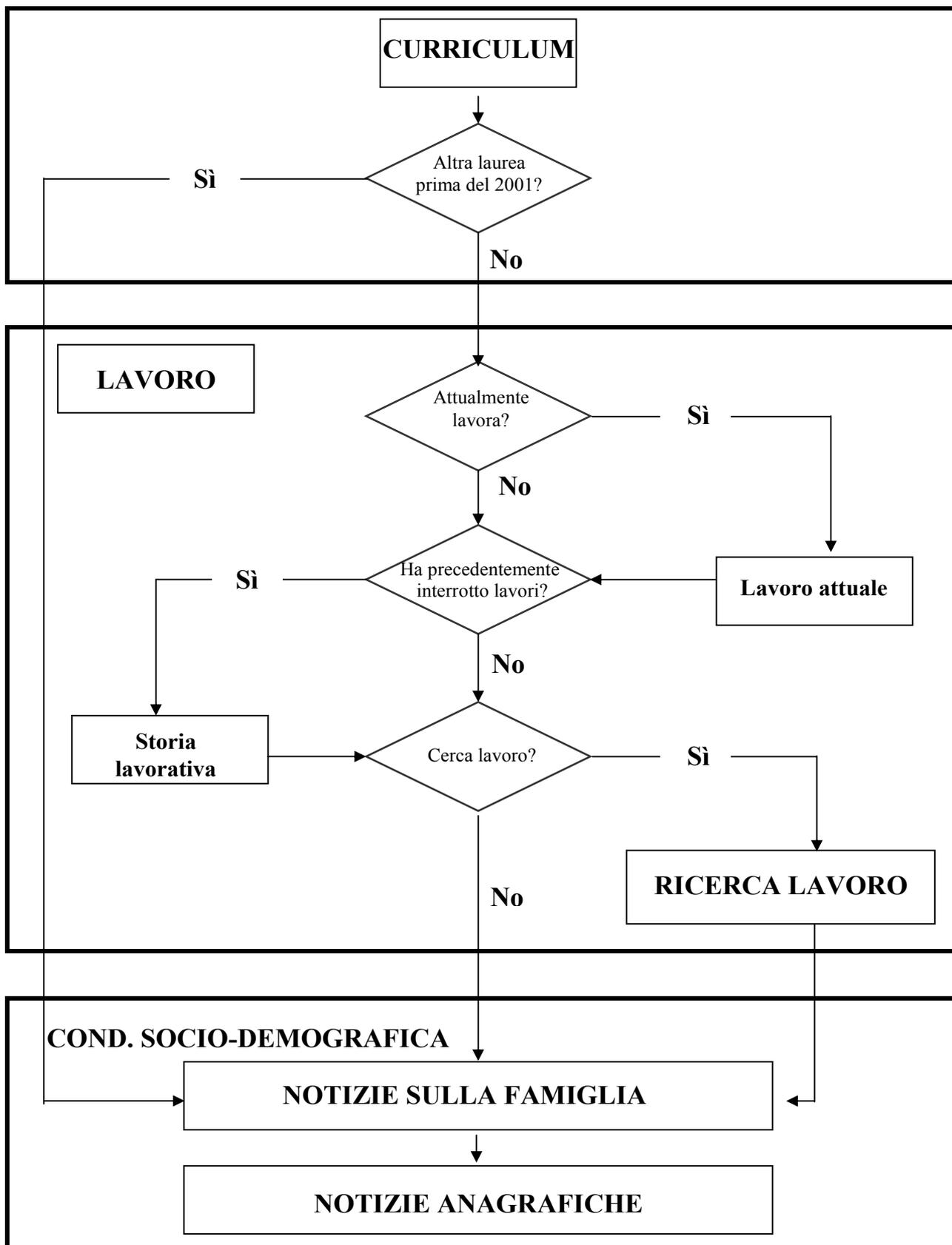
Hanno collaborato alla realizzazione del presente volume, per la programmazione e l'editing delle tavole, Marina Zingrillo, Fausta Sottili, Gino Di Rosa.

² Le rilevazioni precedenti al 2001 utilizzavano, per la raccolta dei dati, questionari autocompilati ed inviati per posta dai rispondenti.

³ La rilevazione della variabile Professione è condizionata da norme di classificazione che, aderendo a convenzioni internazionali, assicurano la confrontabilità dei dati, oltre che tra le varie fonti dell'Istituto, con le indagini effettuate dagli organismi competenti in materia negli altri paesi.

⁴ Per maggiori dettagli si veda: Istat. *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini Cati*. Roma: Istat, 2005. (Contributi Istat, n. 11).

Diagramma 1 – Sezioni e principali snodi del questionario sull’inserimento professionale dei laureati del 2001



Sezione 1: Curriculum - Il percorso formativo intrapreso rappresenta certamente una determinante degli esiti occupazionali. Per tale motivo l'indagine propone un'ampia sezione nella quale viene analizzato il curriculum degli studi attraverso la raccolta di informazioni sulla carriera sia scolastica sia universitaria: indirizzo scolastico ed accademico concluso, rendimento, eventuale possesso di altri titoli di studio, percorso accademico (interruzioni/trasferimenti di corso), modalità di frequenza dell'università, soddisfazione per le scelte di studio effettuate, ulteriore impegno in attività formative. A tali informazioni, si aggiunge per questa edizione una batteria di nuovi quesiti finalizzati a registrare il giudizio degli intervistati su alcuni aspetti della recente riforma dei cicli universitari.

Le informazioni rilevate in tale sezione, integrandosi con quelle provenienti dalle fonti amministrative (indagini Miur sull'istruzione universitaria), costituiscono un utile patrimonio per lo studio delle carriere accademiche degli studenti dei corsi di laurea.

Sezione 2: Lavoro - La sezione si apre con l'analisi delle caratteristiche del lavoro svolto: professione, posizione nella professione, tipo di lavoro (occasionale o continuativo, a termine o a tempo indeterminato), tipo di contratto, settore di attività economica, orario, guadagno mensile, data di inizio, modalità di accesso al lavoro, coerenza con il titolo di studio posseduto, livello di soddisfazione rispetto al lavoro svolto, eccetera.

Considerata l'elevata mobilità occupazionale che caratterizza i primi anni della vita lavorativa giovanile, la sezione sul lavoro prosegue con quesiti mirati alla ricostruzione della storia lavorativa dell'intervistato (esperienze di lavoro rifiutate o interrotte dopo la laurea, caratteristiche principali del lavoro interrotto).

Sezione 3: Ricerca di lavoro - I quesiti di questa sezione, rivolti esclusivamente a coloro che si dichiarano alla ricerca di un'occupazione (che siano o meno occupati al momento in cui viene svolta l'indagine), sono indirizzati a rilevare notizie sia sulle modalità di ricerca del lavoro sia sulle caratteristiche del lavoro desiderato (tipo e orario di lavoro preferiti, propensione a cambiare città, attese retributive).

Sezione 4: Notizie sulla famiglia d'origine - La sezione mira ad ottenere una descrizione dell'ambiente socio-culturale di provenienza degli intervistati attraverso la raccolta di informazioni sulla struttura familiare, sul livello di istruzione dei genitori e sulla loro condizione professionale, tutti elementi utili sia ad analizzare l'effetto delle condizioni sociali di origine sul successo negli studi sia a confrontare la posizione sociale dei giovani con quella delle famiglie d'origine.

Sezione 5: Notizie anagrafiche - Questa sezione, uniformata alle altre indagini dell'Istat anche in base a definizioni internazionali, richiede indicazioni sulle caratteristiche di base dell'intervistato, relative alla cittadinanza, alla provincia di abitazione e di lavoro, al sesso, all'anno di nascita, allo stato civile.

Avvertenze

SEGNI CONVENZIONALI

Nei prospetti e nelle tavole statistiche sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- | | |
|-------------------------|---|
| Linea (-) | a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. |
| Zero virgola zero (0,0) | indica (per i dati in percentuale) i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato. |

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.

Per effetto di arrotondamento, inoltre, alcuni totali (nei prospetti e nelle tavole) possono non quadrare o non coincidere con quelli di altre tavole.

RIPARTIZIONI TERRITORIALI

- | | |
|-------------------|--|
| Nord-ovest | Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia |
| Nord-est | Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna |
| Centro | Toscana, Umbria, Marche, Lazio |
| Sud | Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria |
| Isole | Sicilia, Sardegna |

1. Il curriculum degli studi

1.1 I percorsi formativi

Dei 154.324 laureati del 2001, ben il 61,8 per cento è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di tipo liceale ed il 27,7 per cento di un diploma di istituto tecnico; le quote di laureati che hanno conseguito la maturità negli altri tipi di scuola sono assai più esigue: il 5,9 per cento del totale ha concluso una scuola o un istituto magistrale, il 2,9 per cento un istituto professionale e solo l'1,7 per cento un istituto d'arte o un liceo artistico (Prospetto 1.1).

Prospetto 1.1 - Laureati del 2001 (a) per sesso e per tipo di diploma di maturità, voto di maturità e ripartizione geografica dell'ateneo (valori percentuali)

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
TIPI DI DIPLOMA DI MATURITÀ			
Professionale	2,7	3,0	2,9
Tecnica	35,8	21,4	27,7
Liceale	59,9	63,3	61,8
Magistrale	0,6	10,0	5,9
Artistica	1,0	2,3	1,7
Totale (v.a.=100,0)	67.139	87.185	154.324
VOTO DI MATURITÀ			
36-41	17,7	12,5	14,8
42-47	27,4	25,7	26,5
48-53	25,6	29,1	27,6
54-60	29,3	32,7	31,1
Totale (v.a.=100,0)	67.139	87.185	154.324
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord	46,4	44,7	45,4
Centro	25,2	25,3	25,3
Mezzogiorno	28,4	30,0	29,3
Totale (v.a.=100,0)	67.139	87.185	154.324

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

Le composizioni percentuali dei laureati del 2001 per tipo di diploma di scuola superiore conseguito, analoghe a quelle riscontrate nell'edizione precedente dell'indagine¹, rivelano la netta predisposizione a iscriversi all'università da parte dei giovani che hanno concluso un liceo, per i quali, dunque, gli studi accademici sembrano rappresentare il naturale proseguimento del proprio percorso formativo. Infatti, se si confrontano queste composizioni percentuali con quelle dei ragazzi usciti dalla scuola secondaria superiore sette anni prima², si osserva una incidenza decisamente più elevata per chi ha concluso un liceo a fronte di quote assai più contenute per i diplomati che hanno svolto un ciclo di studi superiori dal taglio maggiormente professionalizzante (Figura 1.1). Questo risultato deriva, tuttavia, non solo dalla maggiore tendenza dei ragazzi provenienti dai licei ad intraprendere un percorso accademico, ma anche dalla loro maggior tenacia negli studi universitari, dimostrata da quote di drop-out fortemente più basse rispetto a quelle riferite ai diplomati provenienti dagli altri tipi di scuola, in particolare dagli istituti tecnici e professionali³.

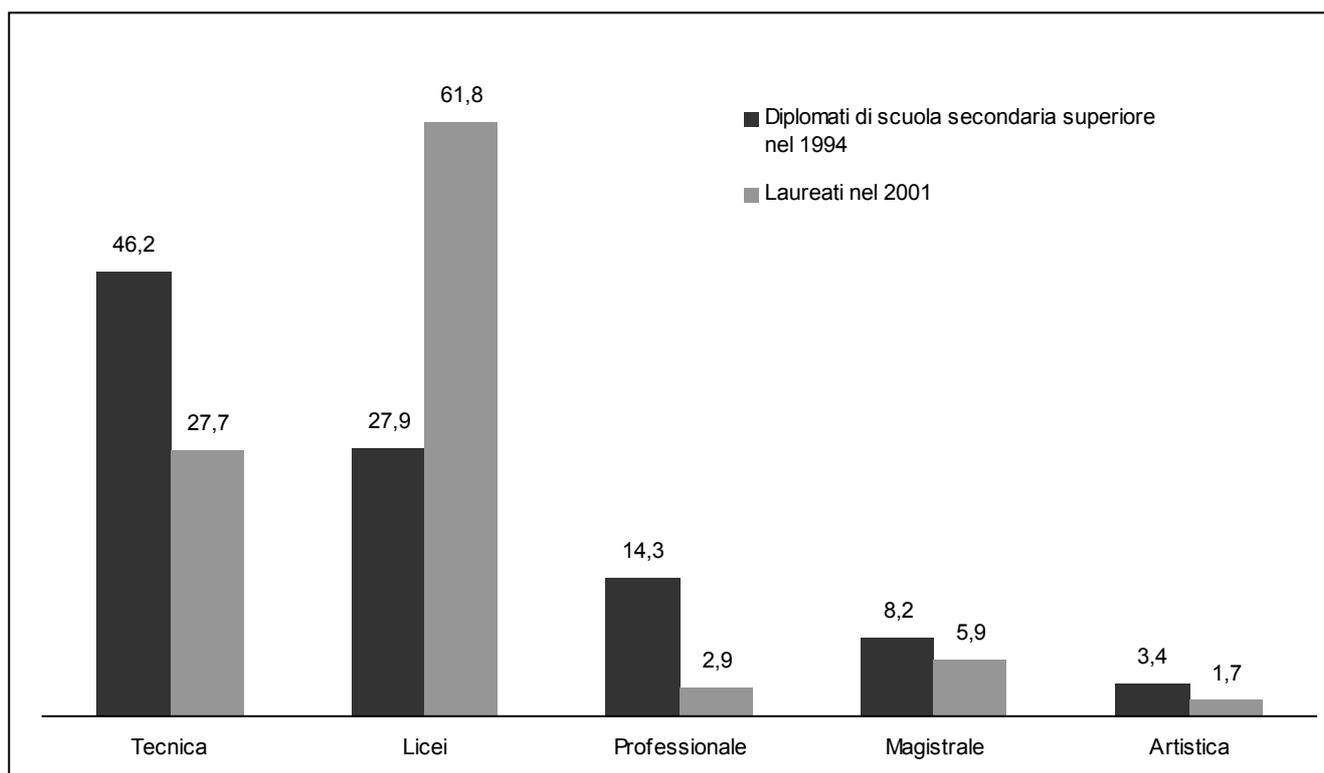
Il capitolo è stato redatto da: Francesca Brait (parr. 1.1, 1.2), Massimo Strozza (par. 1.3), Paola Ungaro (par. 1.4)

¹ Istat. *I laureati e lo studio. Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2001*. Roma: Istat, 2004. (Informazioni, n.8).

² Il riferimento ai diplomati di sette anni prima discende dall'elevata durata dei percorsi di studio universitari: tra i laureati del 2001, infatti, i ventiseienni (che per lo più hanno concluso la scuola secondaria superiore sette anni prima) sono il gruppo più numeroso, laddove i giovani in età compresa tra i 25 e i 27 anni rappresentano circa il 50 per cento.

³ Istat. *I diplomati e lo studio. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2001*. Roma: Istat, 2003. (Informazioni, n.30).

Figura 1.1 – Diplomati di scuola secondaria superiore nel 1994 e laureati nel 2001 (a) per tipo di scuola secondaria superiore (composizioni percentuali)



Fonte: Istat, Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1994-95.
(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

Sull'iscrizione all'università, nonché sul portare a termine il percorso accademico intrapreso, agisce non solo il tipo di studi secondari compiuto ma anche il curriculum scolastico. Tra i laureati del 2001 i giovani che hanno conseguito risultati più brillanti al termine del ciclo di studi superiori sono i più numerosi (Prospetto 1.1): il 31,1 per cento di essi, infatti, ha riportato un voto alla maturità superiore a 53 sessantesimi mentre solo il 14,8 per cento ha conseguito una votazione compresa tra 36 e 41 sessantesimi.

Il progresso scolastico influenza non solo la decisione di impegnarsi o meno in un percorso accademico, ma anche la scelta dell'indirizzo del corso di studi da intraprendere (Prospetto 1.2).

Con riferimento al tipo di studi superiori compiuti, si rileva una presenza più consistente dei laureati provenienti dai licei nei corsi che fanno capo ai gruppi medico (ben l'87,2 per cento dei casi), chimico-farmaceutico (72,8), geo-biologico (70,5), linguistico, giuridico e letterario (quasi il 70 per cento in tutti e tre i casi). I laureati in possesso di un diploma di istituto tecnico presentano quote più elevate della media in corrispondenza dei raggruppamenti economico-statistico (49,8), educazione fisica (36,7), ingegneria (32,3) e agrario (32,0) mentre i diplomati dell'istituto professionale sono maggiormente presenti tra coloro che hanno concluso i corsi accademici afferenti ai gruppi educazione fisica (7,4 per cento), insegnamento (6,3) e agrario (6,0). Come è lecito attendersi, i laureati in possesso di maturità magistrale si concentrano soprattutto nel gruppo insegnamento (41,4 per cento) e quelli che hanno concluso un ciclo di studi superiori di tipo artistico sono maggiormente presenti nel gruppo architettura (19,4 per cento).

Il curriculum scolastico influenza la decisione sull'indirizzo del corso di studi anche in termini di rendimento registrato al termine della scuola secondaria superiore. I laureati che hanno riportato profitti migliori all'esame di maturità hanno poi optato in misura maggiore per i corsi universitari afferenti alle discipline dei gruppi ingegneria, scientifico e medico; i diplomati meno brillanti, invece, hanno concluso i loro percorsi accademici più frequentemente nell'ambito dei gruppi educazione fisica, insegnamento, psicologico e agrario.

Prospetto 1.2 - Laureati del 2001 (a) per tipo di diploma di maturità, voto di maturità e per gruppo di corsi (valori percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Tipi di diploma di maturità						Voto di maturità				
	Professionale	Tecnica	Liceale	Magistrale	Artistica	Totale (v.a.=100,0)	36-41	42-47	48-53	54-60	Totale (v.a.=100,0)
Gruppo scientifico	0,6	29,8	66,4	2,8	0,4	4.267	8,5	22,4	24,3	44,8	4.267
Gruppo chimico-farm.	2,9	19,5	72,8	3,9	0,9	5.345	17,9	26,3	25,9	29,9	5.345
Gruppo geo-biologico	3,5	20,8	70,5	4,6	0,6	6.478	20,4	29,5	29,2	20,9	6.478
Gruppo medico	4,6	6,1	87,2	1,8	0,3	7.497	9,2	18,9	28,1	43,8	7.497
Gruppo ingegneria	1,3	32,3	66,1	0,1	0,2	18.432	5,5	18,1	27,5	48,9	18.432
Gruppo architettura	1,4	29,0	48,5	1,7	19,4	8.129	20,0	31,4	28,5	20,1	8.129
Gruppo agrario	6,0	32,0	58,3	3,3	0,4	3.348	21,0	30,3	27,8	20,9	3.348
Gruppo econ.-statistico	2,7	49,8	47,0	0,5	0,0	27.416	12,1	26,0	27,7	34,2	27.416
Gruppo politico-sociale	3,3	31,6	57,4	6,7	1,0	13.806	20,5	30,7	25,7	23,1	13.806
Gruppo giuridico	1,6	24,5	69,4	4,1	0,4	24.471	15,8	27,0	28,3	28,9	24.471
Gruppo letterario	3,7	10,0	69,4	13,2	3,7	15.051	16,7	26,5	28,5	28,3	15.051
Gruppo linguistico	4,4	17,2	69,6	8,4	0,4	8.433	10,9	28,5	28,9	31,7	8.433
Gruppo insegnamento	6,3	15,7	35,2	41,4	1,4	5.941	23,2	35,5	26,9	14,4	5.941
Gruppo psicologico	3,6	19,3	62,4	13,9	0,8	4.696	22,0	30,9	26,0	21,1	4.696
Gruppo educazione fisica	7,4	36,7	31,2	23,7	1,0	1.014	31,2	32,5	20,8	15,5	1.014
Totale	2,9	27,7	61,8	5,9	1,7	154.324	14,8	26,5	27,6	31,1	154.324

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

I laureati del 2001 che durante il loro percorso accademico hanno cambiato corso di studi sono stati l'11,6 per cento del totale⁴, senza alcuna differenza tra uomini e donne (Prospetto 1.3). Si tratta di una quota leggermente superiore a quella riscontrata nell'indagine precedente: 9,0 per cento del totale dei laureati del 1998 (con una incidenza lievemente maggiore per gli uomini rispetto alle donne: 10,0 contro 8,2 per cento).

I laureati che hanno rivisto le proprie scelte hanno optato soprattutto per i corsi che fanno capo ai gruppi educazione fisica, politico-sociale, letterario e insegnamento. In particolare, coloro che hanno conseguito la laurea in un corso del gruppo educazione fisica avevano interrotto, per quasi un quarto dei casi, un corso del gruppo insegnamento; quanti hanno concluso corsi afferenti ai gruppi politico-sociale e letterario, invece, in ambo i casi si erano dedicati in precedenza per lo più a studi di tipo giuridico mentre i laureati del gruppo insegnamento prima di cambiare indirizzo avevano seguito soprattutto corsi del gruppo letterario e giuridico (Tavola 1.5). Le quote più ridotte di trasferimenti si sono riscontrate in corrispondenza del gruppo ingegneria.

Il curriculum progressivo sembra influenzare i trasferimenti ad altri indirizzi: ad aver cambiato corso di studi risultano in misura maggiore i laureati con un *background* scolastico caratterizzato da risultati non eccellenti rispetto ai giovani usciti dalla scuola secondaria superiore con esiti brillanti. Infatti, la quota di laureati "mobili" tra coloro che avevano riportato all'esame di maturità un voto compreso tra 36 e 41 sessantesimi (16,1 per cento) è circa il doppio di quella registrata per i laureati che avevano conseguito una votazione superiore a 53 sessantesimi (8,8 per cento).

La decisione di cambiare corso di studi può dipendere da vari fattori: lo studente può realizzare, ad un certo punto del proprio percorso accademico (anche a causa di una scarsa informazione preliminare), di aver scelto un indirizzo non attinente ai propri interessi o non confacente alle proprie aspettative oppure ancora, come appena visto, non adeguato alla propria preparazione didattica. In altri casi, tuttavia, sono elementi oggettivi che intervengono ad indurre gli studenti a modificare il proprio iter formativo: i laureati che svolgevano un'attività lavorativa durante gli studi accademici hanno cambiato indirizzo nel 13,4 per cento dei casi a fronte dell'8,0 per cento di coloro che potevano dedicarsi all'università a tempo pieno. Evidentemente, gli studenti lavoratori, non

⁴ Il dato si riferisce all'incidenza di persone che, prima di laurearsi, sono state iscritte ad altri corsi accademici che hanno interrotto per iscriversi al corso di laurea concluso nel 2001. Se si vuol far riferimento, invece, ad eventuali ulteriori corsi di studio conclusi (prima o dopo la laurea del 2001), la percentuale di laureati in possesso di altri titoli universitari è pari al 3,7 per cento (di cui l'1,3 per cento riferito alle lauree e il 2,4 per cento ai diplomi universitari o di scuole dirette a fini speciali). Nell'edizione precedente dell'indagine, la quota di laureati in possesso di altri titoli universitari era del 2,5 per cento (di cui l'1,2 per cento riferito alle lauree e l'1,3 per cento ai diplomi universitari o di scuole dirette a fini speciali). La quota più elevata di ulteriori titoli posseduti dai laureati riscontrata in questa edizione dell'indagine, rilevata soprattutto con riferimento ai diplomi universitari, è da attribuirsi in larga parte ai laureati del gruppo educazione fisica in possesso del diploma di Istituto superiore di educazione fisica (Isef), conseguito per lo più prima del 2001 (Tavola 1.3).

riuscendo a conciliare i propri impegni lavorativi con quelli richiesti dall'università, in termini sia di frequenza alle lezioni sia di studio personale, si vedono costretti più frequentemente degli altri ad aggiustare la rotta del proprio percorso accademico reindirizzandosi verso corsi ritenuti più confacenti alla propria condizione.

Prospetto 1.3 - Laureati del 2001 (a) che durante l'università hanno cambiato o meno corso di studi (b) per sesso, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi e ripartizione geografica dell'ateneo (valori percentuali)

	Hanno cambiato corso			Totale	Totale (v.a.=100,0)
	Non hanno cambiato corso	Interrompendo un corso di laurea	Interrompendo un corso di diploma universitario (c)		
SESSO					
Maschi	88,4	11,4	0,2	11,6	67.139
Femmine	88,4	11,4	0,2	11,6	87.185
Totale	88,4	11,4	0,2	11,6	154.324
VOTO DI MATURITÀ					
36-41	83,9	15,7	0,4	16,1	22.825
42-47	87,7	12,2	0,1	12,3	40.848
48-53	88,3	11,4	0,3	11,7	42.570
54-60	91,2	8,7	0,1	8,8	48.080
Totale	88,4	11,4	0,2	11,6	154.324
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	89,6	10,4	0,0	10,4	4.267
Gruppo chimico-farmaceutico	91,9	8,1	0,0	8,1	5.345
Gruppo geo-biologico	84,7	15,2	0,1	15,3	6.478
Gruppo medico	88,0	12,0	0,0	12,0	7.497
Gruppo ingegneria	96,9	3,0	0,1	3,1	18.432
Gruppo architettura	92,3	7,6	0,1	7,7	8.129
Gruppo agrario	88,5	11,1	0,4	11,5	3.348
Gruppo economico-statistico	92,6	7,2	0,2	7,4	27.416
Gruppo politico-sociale	76,3	23,3	0,4	23,7	13.806
Gruppo giuridico	93,5	6,4	0,1	6,5	24.471
Gruppo letterario	77,9	21,9	0,2	22,1	15.051
Gruppo linguistico	87,6	12,0	0,4	12,4	8.433
Gruppo insegnamento	79,1	20,7	0,2	20,9	5.941
Gruppo psicologico	84,3	15,3	0,4	15,7	4.696
Gruppo educazione fisica	75,4	24,4	0,2	24,6	1.014
Totale	88,4	11,4	0,2	11,6	154.324
LAVORI DURANTE GLI STUDI					
Sì	86,6	13,2	0,2	13,4	102.331
No	92,0	7,9	0,1	8,0	51.993
Totale	88,4	11,4	0,2	11,6	154.324
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord	89,0	10,8	0,2	11,0	70.072
Centro	87,5	12,4	0,1	12,5	38.976
Mezzogiorno	88,4	11,5	0,1	11,6	45.276
Totale	88,4	11,4	0,2	11,6	154.324

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

(b) Non è considerato un cambiamento di corso di studi il passaggio da un corso di laurea tradizionale al corrispondente corso triennale.

(c) Incluse le scuole dirette a fini speciali.

1.2 Le modalità di frequenza dell'università

La partecipazione alle lezioni

I laureati del 2001 sono stati abbastanza assidui nel frequentare le lezioni durante il percorso accademico: solo il 7,8 per cento di essi, infatti, non è andato mai o quasi mai all'università mentre oltre la metà (esattamente il 54,0 per cento) ha frequentato le lezioni con regolarità e l'11,5 per cento ha seguito corsi che prevedevano la presenza obbligatoria; il complementare 26,7 per cento ha frequentato le aule universitarie in modo saltuario (Prospetto 1.4).

I laureati che hanno studiato negli atenei del Nord sono stati più costanti nella frequenza ai corsi accademici rispetto a quelli delle altre ripartizioni.

Nella partecipazione alle lezioni non si rilevano diversità significative in merito al genere; se ci si riferisce al curriculum, invece, maggiormente assidui appaiono i ragazzi più brillanti: la frequenza regolare e quella obbligatoria, infatti, aumentano al crescere del voto riportato all'esame di maturità mentre in corrispondenza della più bassa intensità di partecipazione l'andamento è esattamente l'opposto.

L'incidenza della frequenza obbligatoria è elevata soprattutto in corrispondenza dei gruppi medico (ben l'81 per cento), chimico-farmaceutico (47,4 per cento) ed educazione fisica (46,0 per cento)⁵.

A frequentare con regolarità sono stati soprattutto gli studenti dei gruppi scientifico (76,9 per cento), ingegneria (74,2), geo-biologico (68,1) e linguistico (65,2). Sul versante opposto si collocano i giovani dottori provenienti dai corsi afferenti ai gruppi giuridico, politico-sociale e insegnamento che in misura maggiore rispetto agli altri non hanno frequentato le lezioni (18,2 per cento, 15,6 per cento e 15,2 per cento rispettivamente).

Come è lecito attendersi, l'intensità di partecipazione risulta più bassa per coloro che durante gli studi hanno svolto anche un'attività lavorativa; per questi laureati, infatti, la frequenza mai o quasi mai alle lezioni è circa doppia rispetto a quella relativa a quanti potevano dedicarsi all'università a tempo pieno (9,4 per cento vs. 4,7 per cento).

Prospetto 1.4 - Laureati del 2001 (a) per modalità di frequenza delle lezioni, sesso, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi e ripartizione geografica dell'ateneo (valori percentuali)

	Frequenza alle lezioni				Totale (v.a.=100,0)
	Mai o quasi mai	Saltuariamente	Con regolarità	Obbligatoria	
SESSO					
Maschi	8,2	27,2	52,9	11,7	67.139
Femmine	7,4	26,4	54,9	11,3	87.185
Totale	7,8	26,7	54,0	11,5	154.324
VOTO DI MATURITÀ					
36-41	10,0	33,0	48,2	8,8	22.825
42-47	9,7	29,7	50,9	9,7	40.848
48-53	7,4	26,7	54,6	11,3	42.570
54-60	5,6	21,3	59,0	14,1	48.080
Totale	7,8	26,7	54,0	11,5	154.324
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	2,9	15,6	76,9	4,6	4.267
Gruppo chimico-farmaceutico	2,0	9,3	41,3	47,4	5.345
Gruppo geo-biologico	0,7	13,4	68,1	17,8	6.478
Gruppo medico	0,6	4,5	14,0	80,9	7.497
Gruppo ingegneria	2,5	15,7	74,2	7,6	18.432
Gruppo architettura	2,2	18,5	61,3	18,0	8.129
Gruppo agrario	1,6	12,9	54,9	30,6	3.348
Gruppo economico-statistico	5,4	28,6	61,9	4,1	27.416
Gruppo politico-sociale	15,6	33,5	48,0	2,9	13.806
Gruppo giuridico	18,2	44,4	35,2	2,2	24.471
Gruppo letterario	9,2	34,0	55,2	1,6	15.051
Gruppo linguistico	4,0	24,5	65,2	6,3	8.433
Gruppo insegnamento	15,2	39,8	44,2	0,8	5.941
Gruppo psicologico	6,0	23,6	61,9	8,5	4.696
Gruppo educazione fisica	2,4	9,7	41,9	46,0	1.014
Totale	7,8	26,7	54,0	11,5	154.324
LAVORI DURANTE GLI STUDI					
Sì	9,4	29,7	52,2	8,7	102.331
No	4,7	20,8	57,7	16,8	51.993
Totale	7,8	26,7	54,0	11,5	154.324
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord	7,0	24,8	56,0	12,2	70.072
Centro	7,9	27,2	54,1	10,8	38.976
Mezzogiorno	9,1	29,4	50,9	10,6	45.276
Totale	7,8	26,7	54,0	11,5	154.324

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

⁵ D'altronde, la frequenza obbligatoria richiesta in alcuni corsi deriva dal fatto che la presenza è necessaria all'acquisizione di competenze tecnico-pratiche specifiche.

Il lavoro durante gli studi

Sulla frequenza ai corsi universitari incide dunque il coinvolgimento in attività lavorative: i laureati del 2001 che hanno lavorato durante gli studi⁶ sono stati il 66,3 per cento del totale (Prospetto 1.5).

La percentuale di studenti-lavoratori risulta in netta crescita rispetto alla precedente edizione dell'indagine (58,2 per cento). Inoltre, tra gli studenti-lavoratori, è aumentata la quota di quanti svolgevano durante l'università attività lavorative di tipo continuativo, passata dal 21,9 per cento dell'edizione 2001 dell'indagine al 23,4 per cento della rilevazione condotta nel 2004. Tuttavia, è sempre elevatissima l'incidenza dei laureati impegnati durante l'università in lavori occasionali o stagionali (76,6 per cento), certamente più facili da conciliare con l'impegno negli studi accademici.

Prospetto 1.5 - Laureati del 2001 (a) che lavoravano o meno durante gli studi universitari per tipo di lavoro svolto, sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo (valori percentuali)

	Non lavoravano	Lavoravano	Totale (v.a.=100,0)	Lavoravano		Totale (v.a.=100,0)
				Continuativamente	In modo occasionale o stagionale	
SESSO						
Maschi	33,6	66,4	67.139	24,2	75,8	44.602
Femmine	33,8	66,2	87.185	22,9	77,1	57.729
Totale	33,7	66,3	154.324	23,4	76,6	102.331
TIPI DI DIPLOMA DI MATURITÀ						
Professionale	24,6	75,4	4.449	30,8	69,2	3.354
Tecnica	26,5	73,5	42.690	27,0	73,0	31.359
Liceale	38,7	61,3	95.378	19,2	80,8	58.501
Magistrale	22,8	77,2	9.112	41,5	58,5	7.035
Artistica	22,8	77,2	2.696	15,0	85,0	2.082
Totale	33,7	66,3	154.324	23,4	76,6	102.331
VOTO DI MATURITÀ						
36-41	25,4	74,6	22.825	28,1	71,9	17.037
42-47	28,6	71,4	40.848	23,0	77,0	29.165
48-53	34,3	65,7	42.570	22,3	77,7	27.951
54-60	41,4	58,6	48.080	22,2	77,8	28.178
Totale	33,7	66,3	154.324	23,4	76,6	102.331
GRUPPI DI CORSI						
Gruppo scientifico	41,1	58,9	4.267	18,1	81,9	2.512
Gruppo chimico-farmaceutico	46,7	53,3	5.345	15,6	84,4	2.850
Gruppo geo-biologico	37,3	62,7	6.478	12,5	87,5	4.064
Gruppo medico	65,9	34,1	7.497	13,9	86,1	2.554
Gruppo ingegneria	41,1	58,9	18.432	15,0	85,0	10.854
Gruppo architettura	24,9	75,1	8.129	17,2	82,8	6.103
Gruppo agrario	33,7	66,3	3.348	13,2	86,8	2.219
Gruppo economico-statistico	30,7	69,3	27.416	22,2	77,8	18.992
Gruppo politico-sociale	18,7	81,3	13.806	39,2	60,8	11.228
Gruppo giuridico	40,5	59,5	24.471	23,3	76,7	14.565
Gruppo letterario	30,0	70,0	15.051	25,5	74,5	10.532
Gruppo linguistico	23,6	76,4	8.433	21,0	79,0	6.442
Gruppo insegnamento	17,8	82,2	5.941	35,4	64,6	4.882
Gruppo psicologico	23,3	76,7	4.696	22,3	77,7	3.603
Gruppo educazione fisica	8,1	91,9	1.014	69,5	30,5	931
Totale	33,7	66,3	154.324	23,4	76,6	102.331
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord	27,3	72,7	70.072	24,5	75,5	51.133
Centro	32,9	67,1	38.976	24,7	75,3	26.005
Mezzogiorno	44,4	55,6	45.276	19,9	80,1	25.193
Totale	33,7	66,3	154.324	23,4	76,6	102.331

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

⁶ Il fenomeno degli studenti-lavoratori ha imposto una riflessione soprattutto in fase di organizzazione della didattica dei corsi. Non per nulla, la riforma dei cicli (D.M. 509/99), avviata nell'a.a. 2000/2001, nel tentativo di allineare l'Italia a quanto già fatto da molti Paesi dell'Unione europea, prevede l'introduzione di una distinzione tra studenti a tempo pieno e studenti part-time. Alle due tipologie di iscrizione sono naturalmente connessi carichi didattici differenti.

Tra la condizione di studente-lavoratore e il tipo di diploma di scuola secondaria superiore conseguito sembra sussistere un forte legame: la quota di laureati che durante gli studi lavoravano, infatti, è più consistente tra coloro che avevano concluso indirizzi scolastici superiori dal taglio maggiormente professionalizzante rispetto ai diplomati dei licei. La percentuale di studenti-lavoratori è particolarmente elevata in corrispondenza dell'istruzione magistrale e artistica (77,2 per cento in entrambi i casi); tuttavia, se, tra quanti lavoravano, si considerano le sole attività svolte continuativamente, per i diplomati degli istituti magistrali si registra anche la quota più elevata di lavoratori stabili (41,5 per cento) mentre per i ragazzi usciti dai licei artistici o dagli istituti d'arte si rileva al contrario la percentuale più bassa (15,0 per cento).

Anche il voto conseguito all'esame di maturità sembra influire sull'incidenza degli studenti-lavoratori, che si riduce infatti al crescere della votazione: da quasi il 75 per cento per i ragazzi meno brillanti a circa il 59 per cento tra chi ha concluso le superiori con un punteggio superiore a 53 sessantesimi (da 28 a 22 per cento rispettivamente nel caso di lavori stabili).

Con riferimento ai soli laureati che hanno svolto attività lavorative continuative durante l'università, si osservano quote superiori alla media in corrispondenza dei gruppi educazione fisica (69,5 per cento), politico-sociale (39,2) e insegnamento (35,4), aree disciplinari caratterizzate più di altre dalla presenza di persone già occupate prima di iscriversi all'università e che continuano il lavoro intrapreso anche durante il percorso accademico. All'opposto, i gruppi con la quota meno rilevante di studenti che svolgevano un lavoro continuativo durante gli studi sono il geo-biologico (12,5 per cento), l'agrario (13,2), il medico (13,9), ingegneria (15,0) e il chimico-farmaceutico (15,6).

L'analisi per genere fa emergere che, al contrario di quanto accade nella condizione occupazionale tra i sessi dopo la laurea - a tre anni dal conseguimento del titolo si registra un tasso di occupazione⁷ del 79 per cento per gli uomini e del 71 per cento per le donne (62 e 52 per cento rispettivamente nel caso di lavori continuativi) - non si rilevano differenze tra uomini e donne in merito alle attività lavorative svolte durante gli studi, sia per i lavori continuativi che per quelli stagionali/occasionalmente.

L'analisi territoriale fa rilevare che nel Nord, in conseguenza di un mercato del lavoro più dinamico rispetto al resto d'Italia, l'incidenza di studenti lavoratori è più elevata rispetto a quella delle altre ripartizioni: 73 per cento (di cui stabili 25) contro il 67 e il 56 per cento del Centro e del Mezzogiorno (con quote di occupati in lavori continuativi rispettivamente del 25 e del 20 per cento).

La frequenza di corsi privati di preparazione agli esami

Svolgere un'attività lavorativa durante il percorso accademico non consente di dedicarsi totalmente allo studio e può indurre a ricorrere ad aiuti esterni all'università, rappresentati dai corsi privati di preparazione agli esami. La quota di laureati che si sono avvalsi di tali corsi è infatti più elevata tra gli studenti-lavoratori (3,5 per cento) che non tra quanti hanno potuto dedicarsi agli studi a tempo pieno (2,7); comunque, al fine del conseguimento della laurea, la frequenza di corsi privati di preparazione agli esami non risulta essere fondamentale, considerando che appena il 3,2 per cento dei laureati (il 2,2 nell'edizione precedente dell'indagine) lo ha ritenuto necessario (Prospetto 1.6).

Oltre alle difficoltà oggettive di chi deve conciliare studio e lavoro, la frequenza di corsi privati può derivare anche dalle carenze accumulate durante gli studi scolastici: la quota di laureati che vi hanno fatto ricorso, infatti, diminuisce all'aumentare del voto di maturità: dal 5,3 per cento relativo a quanti hanno riportato i punteggi più bassi al 2,2 per cento dei ragazzi che si sono diplomati con un voto compreso tra 53 e 60 sessantesimi.

Con riferimento, invece, alle difficoltà incontrate durante il percorso accademico, le quote più elevate di laureati che hanno frequentato corsi privati di preparazione agli esami si rilevano in corrispondenza dei gruppi architettura (ben 8,1 per cento), economico-statistico (5,6) e linguistico (5,3). I gruppi per cui è minima la percentuale di laureati che hanno fatto ricorso ad aiuti esterni sono educazione fisica (0,7 per cento), letterario (1,0), scientifico (1,1), agrario e insegnamento (1,2 in ambo i casi).

⁷ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2004*. Roma: Istat, 2006. (Informazioni, n. 14).

Da rilevare, inoltre, che la frequenza di corsi privati di preparazione agli esami è più diffusa nel Meridione (4,1 per cento) rispetto al Centro e al Nord (3,5 e 2,5 per cento rispettivamente).

Prospetto 1.6 - Laureati del 2001 (a) che durante gli studi universitari hanno frequentato o meno corsi privati di preparazione agli esami per sesso, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi e ripartizione geografica dell'ateneo (valori percentuali)

	Li ha frequentati	Non li ha frequentati	Totale (v.a.=100,0)
SESSO			
Maschi	3,3	96,7	67.139
Femmine	3,2	96,8	87.185
Totale	3,2	96,8	154.324
VOTO DI MATURITÀ			
36-41	5,3	94,7	22.825
42-47	3,7	96,3	40.848
48-53	2,8	97,2	42.570
54-60	2,2	97,8	48.080
Totale	3,2	96,8	154.324
GRUPPI DI CORSI			
Gruppo scientifico	1,1	98,9	4.267
Gruppo chimico-farmaceutico	4,7	95,3	5.345
Gruppo geo-biologico	2,4	97,6	6.478
Gruppo medico	1,5	98,5	7.497
Gruppo ingegneria	1,5	98,5	18.432
Gruppo architettura	8,1	91,9	8.129
Gruppo agrario	1,2	98,8	3.348
Gruppo economico-statistico	5,6	94,4	27.416
Gruppo politico-sociale	4,3	95,7	13.806
Gruppo giuridico	2,3	97,7	24.471
Gruppo letterario	1,0	99,0	15.051
Gruppo linguistico	5,3	94,7	8.433
Gruppo insegnamento	1,2	98,8	5.941
Gruppo psicologico	1,6	98,4	4.696
Gruppo educazione fisica	0,7	99,3	1.014
Totale	3,2	96,8	154.324
LAVORI DURANTE GLI STUDI			
Sì	3,5	96,5	102.331
No	2,7	97,3	51.993
Totale	3,2	96,8	154.324
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord	2,5	97,5	70.072
Centro	3,5	96,5	38.976
Mezzogiorno	4,1	95,9	45.276
Totale	3,2	96,8	154.324

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

La mobilità sul territorio

Quasi il 63 per cento dei laureati del 2001 ha conseguito il titolo in una università ubicata in una città diversa da quella di residenza e di questi il 48,2 per cento vi si è effettivamente trasferito (Prospetto 1.7).

La quota di studenti "mobili" risulta in netto aumento rispetto a quella rilevata nell'edizione precedente dell'indagine (54,3) mentre la percentuale di giovani che si sono trasferiti in un'altra città non è variata significativamente (49,6). Sembra dunque emergere una maggiore propensione degli studenti a ricercare il corso universitario d'interesse sul territorio.

La mobilità territoriale per lo studio, diffusa peraltro più tra le donne che tra gli uomini, dipende tuttavia non solo dalle propensioni individuali degli studenti, ma anche dalla collocazione, dal livello e dalla varietà dell'offerta formativa nella città di residenza e di quelle vicine.

Infatti, nel Nord, caratterizzato da un'ampia offerta formativa (in termini di sedi e corsi di studio), concentrata in particolare in Lombardia ed in Emilia-Romagna, la quota di iscritti fuori residenza è di circa il 65 per cento, dei quali però solo il 37,3 per cento si è trasferito in una nuova città.

Nel Mezzogiorno, al contrario, dove minore è la diffusione delle strutture accademiche, la percentuale di iscritti fuori residenza è pari al 66,5 per cento ma di questi ben il 61,8 per cento ha scelto di trasferirsi.

I laureati del Centro sono quelli che dimostrano la minore propensione alla mobilità: solo il 52,0 ha deciso di iscriversi in un'altra città (e il 46 per cento circa di questi vi si è trasferito). In particolare, approfondendo l'analisi a livello regionale, si nota come, grazie ad una varia e diffusa offerta formativa, siano i laureati residenti nel Lazio ad essere particolarmente stanziali (Tavola 1.9).

Prospetto 1.7 - Laureati del 2001 (a) per sesso, ubicazione della sede universitaria, eventuale trasferimento di abitazione e residenza al momento dell'iscrizione all'università (valori percentuali)

RESIDENZA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE	Ubicazione della sede universitaria nella stessa città in cui vivevano prima di iscriversi	Ubicazione della sede universitaria in una città diversa	Totale (v.a.=100,0)	Ubicazione in una città diversa in cui:			
				Si sono trasferiti	Non si sono trasferiti		
					Non era necessario	Non hanno voluto/potuto	Totale (v.a.=100,0)
MASCHI E FEMMINE							
Nord	35,3	64,7	66.527	37,3	56,9	5,8	43.075
Centro	48,0	52,0	32.644	46,4	48,7	4,9	16.983
Mezzogiorno	33,5	66,5	54.852	61,8	34,5	3,7	36.486
Totale (b)	37,3	62,7	154.324	48,2	47,0	4,8	96.771
MASCHI							
Nord	35,7	64,3	29.536	36,5	58,6	4,9	18.991
Centro	50,8	49,2	14.441	47,4	47,3	5,3	7.111
Mezzogiorno	35,7	64,3	23.045	65,4	31,5	3,1	14.810
Totale (b)	38,9	61,1	67.139	48,9	46,8	4,3	40.994
FEMMINE							
Nord	34,9	65,1	36.991	37,9	55,5	6,6	24.084
Centro	45,8	54,2	18.203	45,7	49,8	4,5	9.872
Mezzogiorno	31,9	68,1	31.807	59,3	36,6	4,1	21.676
Totale (b)	36,0	64,0	87.185	47,7	47,0	5,3	55.776

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

(b) Sono inclusi i non residenti in Italia.

1.3 Il rendimento

Il 43,6 per cento dei laureati del 2001 ha conseguito il titolo con un voto superiore a 105 su 110; ben il 20,4 per cento dei giovani dottori ha riportato il voto massimo con lode (Prospetto 1.8). All'opposto, il numero di persone che si sono laureate con il minimo dei voti (fino a 90) è stato inferiore a 7 su 100.

Se i profitti accademici (sostanzialmente in linea con quanto osservato nella precedente indagine) non possono nel complesso dirsi insoddisfacenti, un discorso a parte è necessario per la durata degli studi che risulta decisamente eccessiva rispetto a quanto previsto dagli ordinamenti didattici per il completamento dei percorsi universitari. Infatti, più di un quarto dei laureati ha concluso gli studi accumulando quattro o più anni di ritardo, mentre a terminare in regola è stato solo il 18,9 per cento del totale⁸. Di conseguenza l'età media alla laurea (ossia quella in cui è spendibile il titolo sul mercato del lavoro) risulta decisamente elevata, attestandosi oltre i 27 anni e mezzo.

L'incidenza di profili eccellenti è superiore tra le donne che tra gli uomini: la quota di 110 e lode è pari infatti al 23 per cento per le laureate e solo al 17 per cento per i laureati. Le donne dimostrano di riuscire meglio degli uomini anche in relazione al tempo impiegato per concludere gli studi: le laureate in corso sono infatti più numerose degli uomini (20,5 per cento contro 16,9). D'altra parte, benché il migliore rendimento femminile sia

⁸ Nella precedente indagine, svolta sui laureati del 1998, si è riscontrata una quota di laureati in corso decisamente più contenuta (8,2 per cento) a fronte di una percentuale di quanti avevano concluso gli studi con 4 e più anni di ritardo solo di poco superiore (27,7 per cento).

un tratto che si conferma, perlopiù, anche a parità di settore disciplinare intrapreso, lo scarto tra *performance* maschili e femminili dipende anche dalle diverse scelte formative effettuate dai due sessi⁹.

Prospetto 1.8 - Laureati del 2001 (a) per voto di laurea, tempo impiegato per il conseguimento della laurea ed età media alla laurea, distinti per sesso, tipo di diploma di maturità, voto di diploma di maturità e gruppo di corsi (valori percentuali)

	Voto di laurea					Totale (v.a.= 100,0)	Tempo impiegato per il conseguimento della laurea					Età media alla laurea	
	Fino a 90	Da 91 a 100	Da 101 a 105	Da 106 a 110	110 con lode		In corso	1 anno fuori corso	2 anni fuori corso	3 anni fuori corso	4 anni e più fuori corso		Totale (v.a.= 100,0)
SESSO													
Maschi	9,8	33,1	20,8	19,3	17,0	67.139	16,9	17,0	20,0	17,2	28,9	67.139	28,0
Femmine	4,5	24,2	22,0	26,3	23,0	87.185	20,5	19,6	20,5	15,6	23,8	87.185	27,5
Totale	6,8	28,1	21,5	23,2	20,4	154.324	18,9	18,5	20,2	16,3	26,1	154.324	27,7
TIPI DI DIPLOMA DI MATURITÀ													
Professionale	7,5	35,8	20,7	22,4	13,6	4.449	20,5	15,9	18,1	15,9	29,6	4.449	29,2
Tecnica	9,3	35,1	23,6	19,7	12,3	42.690	13,9	16,5	21,1	18,1	30,4	42.690	28,3
Liceale	6,0	25,1	20,5	24,1	24,3	95.378	21,5	19,8	20,0	15,7	23,0	95.378	27,2
Magistrale	3,8	22,7	22,0	30,4	21,1	9.112	18,1	16,2	20,1	14,2	31,4	9.112	29,6
Artistica	4,9	25,6	22,6	27,2	19,7	2.696	8,8	15,2	19,7	14,0	42,3	2.696	28,9
Totale	6,8	28,1	21,5	23,2	20,4	154.324	18,9	18,5	20,2	16,3	26,1	154.324	27,7
VOTO DI MATURITÀ													
36-41	16,0	38,8	20,9	15,4	8,9	22.825	12,2	12,4	18,5	18,8	38,1	22.825	29,2
42-47	8,4	35,9	24,5	20,2	11,0	40.848	14,8	15,6	20,6	18,4	30,6	40.848	28,3
48-53	5,8	28,1	23,0	24,6	18,5	42.570	18,7	19,2	20,8	16,6	24,7	42.570	27,6
54-60	1,9	16,3	17,9	28,4	35,5	48.080	25,8	23,2	20,3	13,0	17,7	48.080	26,7
Totale	6,8	28,1	21,5	23,2	20,4	154.324	18,9	18,5	20,2	16,3	26,1	154.324	27,7
GRUPPI DI CORSI													
Gruppo scientifico	6,3	25,2	20,9	24,7	22,9	4.267	15,5	20,1	19,1	15,8	29,5	4.267	27,3
Gruppo chimico-farmaceutico	7,9	27,9	20,9	26,6	16,7	5.345	27,5	21,9	21,4	12,1	17,1	5.345	27,2
Gruppo geo-biologico	2,6	18,1	21,6	27,0	30,7	6.478	26,4	21,6	20,3	12,1	19,6	6.478	27,5
Gruppo medico	1,3	12,0	17,4	26,3	43,0	7.497	53,5	16,8	12,2	6,7	10,8	7.497	27,5
Gruppo ingegneria	9,0	30,9	23,4	22,2	14,5	18.432	16,0	16,9	21,9	17,6	27,6	18.432	27,8
Gruppo architettura	1,7	23,3	25,3	31,3	18,4	8.129	11,7	12,1	16,1	17,5	42,6	8.129	29,0
Gruppo agrario	2,3	27,7	24,1	25,6	20,3	3.348	22,6	22,8	20,3	12,0	22,3	3.348	27,6
Gruppo economico-statistico	10,1	38,3	22,2	17,4	12,0	27.416	14,7	20,0	20,1	17,7	27,5	27.416	26,9
Gruppo politico-sociale	7,7	34,2	23,7	19,6	14,8	13.806	23,0	17,9	19,9	15,1	24,1	13.806	28,9
Gruppo giuridico	14,8	43,3	20,1	12,9	8,9	24.471	9,6	16,4	20,8	20,6	32,6	24.471	27,2
Gruppo letterario	0,3	7,6	16,2	32,8	43,1	15.051	14,3	18,7	23,2	17,4	26,4	15.051	28,2
Gruppo linguistico	0,7	13,8	21,7	35,6	28,2	8.433	11,6	21,4	24,5	16,5	26,0	8.433	27,5
Gruppo insegnamento	0,6	10,8	20,1	36,4	32,1	5.941	25,0	23,0	21,7	12,7	17,6	5.941	28,4
Gruppo psicologico	0,9	28,8	28,8	24,7	16,8	4.696	34,8	20,4	17,6	14,3	12,9	4.696	27,6
Gruppo educazione fisica	0,8	5,5	13,3	28,6	52,0	1.014	92,5	3,3	1,4	1,3	1,5	1.014	35,0
Totale	6,8	28,1	21,5	23,2	20,4	154.324	18,9	18,5	20,2	16,3	26,1	154.324	27,7

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

Il diploma di scuola secondaria conseguito sembra incidere sulle successive performance universitarie. I laureati in possesso di diploma liceale presentano il percorso accademico migliore: riescono infatti in misura maggiore rispetto agli altri a concludere gli studi con la votazione massima (24,3 per cento) e nei tempi previsti (21,5 per cento). A presentare le *performance* peggiori, invece, sono, per quanto riguarda il voto di laurea, i ragazzi usciti dagli istituti tecnici, che fanno registrare la quota più elevata di punteggi minimi (9,3 per cento) e, in merito al tempo impiegato per conseguire la laurea, i giovani provenienti dall'istruzione artistica, che in oltre il 40 per cento dei casi concludono gli studi con quattro anni o più di ritardo.

⁹ Le donne tendono infatti ad essere più numerose in settori di studio in cui è più frequente conseguire il titolo di studio con votazioni più elevate (gruppi letterario, insegnamento, linguistico e geo-biologico) ed in tempi medi più ridotti (psicologico, chimico-farmaceutico, geo-biologico ed insegnamento).

In virtù del loro percorso brillante, gli ex-liceali riescono a laurearsi prima degli altri, intorno ai 27 anni; l'età media alla laurea più elevata si rileva invece tra chi proviene dagli istituti magistrali (circa 29 anni e mezzo) e deriva dall'influsso di diversi fattori¹⁰ (come ad esempio l'impegno lavorativo durante gli studi) che condizionano, in questo specifico caso, soprattutto il tempo di conseguimento del titolo e meno la votazione riportata (ben il 21,1 per cento conclude gli studi universitari con 110 e lode).

Anche il voto ottenuto al completamento degli studi secondari sembra influenzare il rendimento accademico. I ragazzi che durante le superiori risultavano più brillanti ottengono esiti migliori anche a conclusione del percorso universitario: l'incidenza dei 110 e lode aumenta costantemente all'aumentare del voto di maturità mentre la quota di laureati con voto inferiore a 100 presenta un andamento opposto. La valutazione finale della scuola superiore si dimostra un buon predittore pure del tempo impiegato per concludere l'università: la quota di laureati in corso è infatti pari al 12,2 per cento tra i laureati che hanno ottenuto un voto basso al termine della scuola secondaria (tra 36 e 41) contro il 25,8 per cento riscontrato tra quanti si sono diplomati con voto superiore a 53. In conseguenza di ciò, in media, chi ha ottenuto una votazione bassa al termine delle superiori si laurea intorno ai 29 anni mentre chi ha conseguito un voto alto all'esame di diploma conclude l'università a 26 anni e mezzo.

I risultati riscontrati al termine del percorso universitario variano considerevolmente in relazione al settore di studi concluso. Se si esclude il gruppo educazione fisica, il cui elevato rendimento (in particolar modo in termini di laureati in corso) sembra dipendere dalla consistente presenza di laureati che, avendo concluso precedentemente un diploma universitario Isef, hanno ottenuto abbreviazioni di percorso, il più alto rendimento spetta, nel complesso, ai giovani in possesso di una laurea del settore medico che, oltre ad ottenere voti più alti rispetto ai colleghi provenienti da altri indirizzi, concludono gli studi entro i termini previsti molto più frequentemente degli altri e registrano una quota di laureati con oltre quattro anni di ritardo decisamente inferiore alla media. Buoni risultati vengono inoltre ottenuti, in termini di valutazione, dai laureati nei corsi afferenti ai gruppi letterario, insegnamento, geo-biologico e linguistico; in termini di tempo impiegato per il conseguimento del titolo, da coloro che hanno concluso il percorso accademico nei corsi dei gruppi psicologico, chimico-farmaceutico e geo-biologico. I corsi in cui è più difficile ottenere un alto rendimento sono invece quelli che fanno capo, per quel che riguarda la votazione conseguita, al gruppo giuridico e, per quanto concerne la durata degli studi, ad architettura (per quest'ultimo gruppo si registra, tra l'altro, un'età media alla laurea pari a ben 29 anni).

Se, da un lato, i risultati conseguiti (in termini di votazione e tempo impiegato per laurearsi) risultano legati al curriculum pregresso e alla scelta del corso, dall'altro risulta determinante anche l'impegno profuso (in maniera più o meno continuativa) negli studi universitari.

Infatti, l'impegno a tempo pieno nello studio di quanti, durante l'università, non hanno svolto attività lavorative sembra essere ripagato da esiti migliori rispetto a quelli ottenuti dagli studenti-lavoratori. L'impegno lavorativo influisce soprattutto, come è lecito attendersi, sulla durata degli studi: la percentuale di laureati in corso tra gli ex studenti a tempo pieno è decisamente più elevata rispetto a quella registrata dai laureati che lavoravano in modo continuativo durante l'università (23,6 contro 16,7), mentre i laureati con quattro o più anni di ritardo ammontano, tra i primi, al 19,5 per cento e, tra i secondi, al 37,4 per cento (Prospetto 1.9).

L'età media alla laurea è decisamente più elevata tra chi durante gli studi ha svolto un'attività lavorativa di tipo continuativo (oltre 31 anni) rispetto a chi si è impegnato esclusivamente nello studio (circa 26 anni e mezzo).

Anche la frequenza assidua alle lezioni, che chiaramente è più difficoltosa per chi svolge in contemporanea un'attività lavorativa stabile, risulta essere una garanzia per terminare prima e con un ottimo risultato gli studi universitari. Infatti, chi ha frequentato le lezioni mai o quasi mai conclude gli studi nel 45,8 per cento dei casi con una votazione inferiore o uguale a 100 e nel 56,4 per cento dei casi andando 3 anni e più fuori corso.

¹⁰ Si veda a proposito anche il capitolo 3.

Prospetto 1.9 - Laureati del 2001 (a) per voto di laurea, tempo impiegato per il conseguimento della laurea, età media alla laurea, lavori svolti durante gli studi e frequenza delle lezioni (valori percentuali)

	Voto di laurea					Totale (v.a.= 100,0)	Tempo impiegato per il conseguimento della laurea					Età media alla laurea	
	Fino a 90	Da 91 a 100	Da 101 a 105	Da 106 a 110	110 con lode		In corso	1 anno fuori corso	2 anni fuori corso	3 anni fuori corso	4 anni e più fuori corso		Totale (v.a.= 100,0)
LAVORI SVOLTI DURANTE GLI STUDI													
Sì lavori continuativi	10,6	33,1	21,0	20,1	15,2	23.975	16,7	13,4	17,4	15,1	37,4	23.975	31,3
Sì lavori occasionali o stagionali	6,5	28,4	22,1	23,3	19,7	78.356	16,5	18,0	21,1	17,3	27,1	78.356	27,3
No	5,5	25,2	20,8	24,5	24,0	51.993	23,6	21,5	20,2	15,2	19,5	51.993	26,7
Totale	6,8	28,1	21,5	23,2	20,4	154.324	18,9	18,5	20,2	16,3	26,1	154.324	27,7
FREQUENZA DELLE LEZIONI													
Con regolarità o obbligatoria	4,8	24,2	21,6	25,0	24,4	100.987	23,6	21,0	20,5	14,3	20,6	100.987	27,1
Mai, quasi mai o saltuariamente	10,5	35,3	21,3	19,9	13,0	53.337	10,1	13,7	19,8	19,9	36,5	53.337	28,9
Totale	6,8	28,1	21,5	23,2	20,4	154.324	18,9	18,5	20,2	16,3	26,1	154.324	27,7

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

1.4 I laureati e l'università: valutazioni ed opinioni

I risultati dell'indagine 2004 confermano l'elevato livello di soddisfazione dei laureati nei confronti del sistema universitario già emerso nelle precedenti edizioni di indagine: a distanza di tre anni dalla conclusione del percorso accademico la quasi totalità dei laureati del 2001 (97,3 per cento) dichiara che si riscriverebbe ad un corso universitario, mentre è solo il 2,5 per cento a sostenere che non ripeterebbe l'iter universitario (Prospetto 1.10). Il gradimento dei laureati per l'esperienza di studio conclusa si è particolarmente innalzato proprio negli ultimi anni: nel 1998 i laureati soddisfatti ammontavano all'85 per cento circa; nel 2001 erano già saliti al 97 per cento.

Se, complessivamente, la scelta di laurearsi è ritenuta dalla stragrande maggioranza dei giovani dottori da ripetere, le preferenze dei laureati non ricadono necessariamente sul corso effettivamente concluso. Infatti, benché siano oltre 3 laureati su 4 a confermare la validità della specifica scelta effettuata al momento dell'immatricolazione, il 15,6 per cento si riorienterebbe verso un corso di laurea tradizionale di diverso indirizzo ed il 6,6 per cento verso uno dei nuovi corsi di laurea di durata triennale.

A ribadire l'opportunità della scelta di intraprendere gli studi universitari sono soprattutto i laureati dei gruppi psicologico e medico, laddove i più critici risultano essere i giovani in uscita da corsi dei settori educazione fisica, linguistico e geo-biologico. Che la complessiva soddisfazione nei confronti del sistema accademico discenda direttamente dalla soddisfazione per la specifica scelta formativa effettuata è dimostrato dal fatto che i giovani che più frequentemente si riscriverebbero all'università sono anche i più convinti del corso concluso (laureati del gruppo medico) e, all'opposto, quelli che più spesso sceglierebbero di non risciversi all'università sono anche quelli che lamentano la maggiore insoddisfazione per lo specifico corso (gruppi geo-biologico e linguistico). D'altra parte non mancano casi in cui un livello di soddisfazione per l'università del tutto in linea con la media si accompagna ad un forte scontento per il corso di studi concluso: ne sono un esempio i laureati del gruppo insegnamento che, pur confermando la scelta di iscriversi all'università nel 98 per cento dei casi, sceglierebbero in ben 23 casi su 100 un altro corso di laurea lungo ed in 11 casi su 100 un nuovo corso triennale.

Prospetto 1.10 - Laureati del 2001 (a) che nel 2004 si riscriverebbero o meno all'università per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea, ripartizione geografica dell'ateneo e condizione occupazionale (valori percentuali)

	Non si riscriverebbero	Si riscriverebbero	Non sanno	Totale (v.a.=100,0)	Si riscriverebbero			Totale (v.a.=100,0)
					Allo stesso corso di laurea	Ad altro corso di laurea	Ad un corso di diploma universitario	
SESSO								
Maschi	2,8	96,9	0,2	67.139	80,6	18,6	0,8	65.089
Femmine	2,2	97,6	0,2	87.185	73,4	24,9	1,7	85.106
Totale	2,5	97,3	0,2	154.324	76,5	22,2	1,3	150.195
GRUPPI DI CORSI								
Gruppo scientifico	2,0	97,8	0,2	4.268	83,7	15,2	1,1	4.174
Gruppo chimico-farmaceutico	2,2	97,8	-	5.345	75,8	23,2	1,0	5.227
Gruppo geo-biologico	3,2	96,3	0,5	6.477	64,3	33,2	2,5	6.235
Gruppo medico	1,4	98,4	0,2	7.497	90,9	8,5	0,7	7.377
Gruppo ingegneria	2,5	97,4	0,2	18.431	81,9	17,6	0,5	17.946
Gruppo architettura	3,3	96,7	0,0	8.129	82,6	17,0	0,4	7.860
Gruppo agrario	3,7	95,8	0,5	3.347	76,9	21,4	1,7	3.207
Gruppo economico-statistico	2,5	97,4	0,0	27.415	83,2	16,0	0,8	26.710
Gruppo politico-sociale	2,5	97,1	0,4	13.806	71,1	27,6	1,3	13.407
Gruppo giuridico	2,3	97,4	0,3	24.471	71,7	27,0	1,3	23.826
Gruppo letterario	2,3	97,6	0,1	15.051	72,7	24,8	2,5	14.691
Gruppo linguistico	3,4	96,2	0,4	8.433	66,5	30,6	2,9	8.113
Gruppo insegnamento	2,2	97,8	-	5.932	63,2	33,9	2,9	5.800
Gruppo psicologico	0,9	98,9	0,2	4.705	81,5	17,3	1,2	4.653
Gruppo educazione fisica	4,2	95,5	0,3	1.015	71,4	27,0	1,5	969
Totale	2,5	97,3	0,2	154.324	76,5	22,2	1,3	150.195
LAUREATI IN CORSO E FUORI CORSO								
In corso	1,3	98,6	0,1	29.242	82,6	16,6	0,8	28.829
1 anno fuori corso	1,7	98,2	0,1	28.506	79,0	19,9	1,2	27.980
2 anni fuori corso	3,0	96,9	0,1	31.243	76,7	21,9	1,4	30.284
3 anni fuori corso	2,9	97,0	0,1	25.086	72,6	25,6	1,8	24.334
4 anni e più fuori corso	3,3	96,3	0,4	40.247	72,4	26,0	1,5	38.768
Totale	2,5	97,3	0,2	154.324	76,5	22,2	1,3	150.195
VOTO DI LAUREA								
Fino a 90	2,7	97,1	0,1	10.477	73,6	25,4	1,0	10.178
Da 91 a 100	2,9	96,9	0,3	43.333	75,8	22,9	1,3	41.975
Da 101 a 105	2,8	97,1	0,1	33.135	76,9	21,7	1,3	32.173
Da 106 a 110	2,4	97,4	0,2	35.865	76,1	22,0	1,8	34.941
110 con lode	1,7	98,1	0,2	31.514	78,3	20,7	0,9	30.928
Totale	2,5	97,3	0,2	154.324	76,5	22,2	1,3	150.195
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	1,7	98,3	0,0	37.140	79,3	19,7	1,0	36.503
Nord-est	1,9	97,9	0,2	32.932	77,2	21,5	1,2	32.242
Centro	2,9	96,8	0,3	38.977	76,6	21,9	1,4	37.735
Sud	3,5	96,3	0,2	30.576	73,2	25,1	1,7	29.441
Isole	2,7	97,1	0,2	14.701	74,0	24,4	1,6	14.276
Totale	2,5	97,3	0,2	154.324	76,5	22,2	1,3	150.195
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (b)								
Svolge un lavoro continuativo	2,2	97,7	0,2	103.148	78,0	20,8	1,2	100.757
<i>di cui iniziato dopo la laurea</i>	2,2	97,7	0,1	20.061	78,5	20,2	1,2	19.595
Svolge un lavoro occasionale/stagionale	3,2	96,7	0,1	10.028	74,3	23,8	1,9	9.697
Non lavora	3,0	96,7	0,3	39.693	72,9	25,5	1,5	38.370
Totale	2,5	97,3	0,2	152.869	76,4	22,2	1,4	148.824

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

(b) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

Le donne, complessivamente più soddisfatte degli uomini dell'esperienza accademica, esprimono maggiori ripensamenti per quel che concerne la scelta del corso di studi: il 73,4 per cento delle laureate risceglierebbe lo stesso corso (contro l'80,6 per cento per gli uomini), mentre il 16,8 per cento e l'8,1 per cento si iscriverebbe a corsi di laurea, rispettivamente, tradizionali o triennali (per gli uomini si tratta, nell'ordine, del 14,0 e 4,6 per cento).

L'andamento delle valutazioni degli intervistati per ripartizione geografica di provenienza - con una netta prevalenza di soddisfatti, sia dell'esperienza accademica *tout court* sia del corso di studi concluso, tra i laureati dell'area centro-settentrionale (più ricca di possibilità occupazionali) e, al contrario, una minoranza tra quanti provengono dalla ripartizione meridionale (dove è più difficile trovare lavoro) - dà una prima indicazione di quanto gli sviluppi professionali successivi alla laurea siano importanti nel determinare il complessivo giudizio degli utenti.

La valutazione dell'esperienza accademica espressa a fine percorso risente infatti di molteplici aspetti, non solo legati alla possibilità di sfruttamento occupazionale del titolo di studio conseguito (aspetto quest'ultimo che, come dimostrato da studi e ricerche in questo campo, sembra acquisire sempre più importanza man mano che il laureato si distanzia dalla conclusione degli studi e si avvicina ad un confronto più diretto con il mercato del lavoro), ma anche di altri aspetti connessi all'iter di studio universitario.

Un elevato rendimento negli studi (misurato in termini di votazione conseguita all'esame finale e regolarità negli studi), predispose, come ovvio, a giudizi più positivi: la quota di giovani che ripeterebbero l'esperienza universitaria si fa via via meno consistente sia al diminuire del voto sia all'aumentare del tempo impiegato per conseguire il titolo. Una situazione analoga si registra tra quanti dichiarano che si riscriverebbero allo stesso corso universitario: l'incidenza di tale tipologia di laureati diminuisce al calare del rendimento.

D'altra parte anche la condizione occupazionale successiva al conseguimento del titolo mostra un chiaro influsso sulle valutazioni dei laureati: l'incidenza di soddisfatti si mostra più elevata tra le persone che nei tre anni successivi alla conclusione degli studi sono riuscite a trovare un lavoro continuativo (78,5) che non tra quanti lavorano solo saltuariamente/occasionalmente (74,3) o non lavorano affatto (72,9).

La centralità della tematica occupazionale nella strutturazione delle opinioni dei laureati emerge con tutta evidenza analizzando le motivazioni alla base dell'insoddisfazione per la scelta del corso di studi (Prospetto 1.11).

Motivo dello scontento dei giovani laureati è soprattutto l'insoddisfazione per gli sbocchi professionali offerti dal corso di laurea concluso. Infatti ben il 58 per cento degli "scontenti" che hanno dichiarato che, riscrivendosi all'università, sceglierebbero una disciplina diversa, identifica nella non piena realizzazione professionale la principale causa di tale ripensamento. Si osserverà, peraltro, come l'insoddisfazione per le occasioni lavorative sia in aumento, sebbene lievemente, rispetto a quanto rilevato nell'indagine del 2001 (54 per cento), segno quest'ultimo di come il rallentamento della crescita occupazionale registrato nel corso dell'ultimo triennio¹¹ non abbia tardato a far sentire i suoi effetti anche sul gradimento dei laureati per l'esperienza di studio effettuata.

Le motivazioni più legate alla sfera degli interessi cognitivi (maturazione di nuovi interessi di studio e delusione per i contenuti del corso) seguono a grande distanza (rispettivamente 18 per cento e 11 per cento). L'eccessiva durata degli studi è invece un aspetto indicato da una quota piuttosto contenuta di intervistati (7 per cento), che diventa decisamente più consistente, come prevedibile, tra i laureati del gruppo medico che la indicano in quasi 3 casi su 10.

La delusione per gli sbocchi professionali riguarda in misura più marcata i giovani che provengono dai settori a maggiori difficoltà di assorbimento occupazionale (gruppi geo-biologico, letterario, insegnamento), ma anche dagli studi in campo agrario. All'opposto, gli aspetti occupazionali preoccupano in misura più contenuta quanti hanno conseguito il titolo nei settori più competitivi sul mercato del lavoro (gruppi economico-statistico ed ingegneria) nonché i laureati che, a causa del procrastinarsi degli studi, non si sono ancora confrontati pienamente con il problema della ricerca di un'occupazione (gruppo medico).

¹¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro*. *ibid.*

Prospetto 1.11 - Laureati del 2001 (a) che nel 2004 si reinscriverebbero all'università cambiando corso per motivo del cambiamento, sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea, ripartizione geografica dell'ateneo e condizione occupazionale (valori percentuali)

	Insoddisfazione per gli sbocchi professionali	Maturazione di nuovi interessi	Delusione per i contenuti del corso	Eccessiva durata degli studi	Altro (b)	Totale (v.a.=100,0)
SESSO						
Maschi	49,1	22,7	12,1	7,9	7,9	14695
Femmine	63,0	15,3	9,9	6,0	5,6	24739
Totale	57,8	18,1	10,7	6,7	6,4	39.435
GRUPPI DI CORSI						
Gruppo scientifico	54,9	21,2	9,8	7,6	6,2	773
Gruppo chimico-farmaceutico	61,8	16,0	10,5	5,8	5,6	1.382
Gruppo geo-biologico	80,5	9,8	4,1	1,3	4,1	2.472
Gruppo medico	35,2	12,5	11,8	28,4	11,9	794
Gruppo ingegneria	43,6	20,9	12,7	13,2	9,4	3.727
Gruppo architettura	48,6	15,5	12,5	16,9	6,3	1.637
Gruppo agrario	73,7	11,5	7,3	3,9	3,3	882
Gruppo economico-statistico	38,2	29,9	19,1	5,4	7,2	5.195
Gruppo politico-sociale	58,8	19,6	9,2	3,0	9,2	4.279
Gruppo giuridico	56,4	20,8	7,9	8,8	5,8	7.391
Gruppo letterario	73,7	13,6	5,5	3,2	3,7	4.364
Gruppo linguistico	61,7	11,4	16,0	4,9	5,8	3.038
Gruppo insegnamento	71,0	9,4	11,0	2,0	6,3	2.277
Gruppo psicologico	64,8	15,0	10,3	6,0	3,6	905
Gruppo educazione fisica	66,2	14,5	11,7	-	7,4	322
Totale	57,8	18,1	10,7	6,7	6,4	39.435
LAUREATI IN CORSO E FUORI CORSO						
In corso	58,6	20,5	8,2	5,2	7,2	5.431
1 anno fuori corso	60,6	17,8	10,2	4,9	6,3	6.413
2 anni fuori corso	61,8	17,0	9,7	6,2	5,0	8.010
3 anni fuori corso	58,1	17,3	11,5	5,8	7,0	7.413
4 anni e più fuori corso	53,2	18,3	12,3	9,2	6,8	12.168
Totale	57,8	18,1	10,7	6,7	6,4	39.435
VOTO DI LAUREA						
Fino a 90	47,6	21,6	14,0	9,2	7,3	2.983
Da 91 a 100	53,7	20,0	11,4	7,4	7,3	11.516
Da 101 a 105	56,3	17,8	11,2	8,3	6,2	8.390
Da 106 a 110	61,0	17,1	10,6	5,5	5,6	9.259
110 con lode	66,3	15,2	7,9	4,3	6,2	7.287
Totale	57,8	18,1	10,7	6,7	6,4	39.435
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	53,7	20,8	11,5	7,0	6,7	8.192
Nord-est	50,9	21,8	13,7	6,3	7,0	8.026
Centro	56,4	19,0	10,8	7,1	6,4	10.059
Sud	64,9	13,7	8,8	6,4	5,9	9.026
Isole	67,2	12,4	7,4	6,7	6,0	4.132
Totale	57,8	18,1	10,7	6,7	6,4	39.435
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (c)						
Svolge un lavoro continuativo	53,5	21,2	12,0	6,0	7,3	24.604
<i>di cui iniziato dopo la laurea</i>	<i>55,4</i>	<i>20,1</i>	<i>11,3</i>	<i>6,1</i>	<i>7,1</i>	<i>20.061</i>
Svolge un lavoro occasionale/stagionale	69,5	12,4	7,5	5,9	4,7	2.823
Non lavora	64,5	12,9	9,0	8,4	5,1	11.712
Totale	57,9	18,1	10,8	6,7	6,5	39.139

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

(b) Comprende coloro che non hanno indicato alcun motivo.

(c) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

Per i laureati in possesso di titoli di studio più spendibili sul mercato delle occupazioni, la modificazione degli orientamenti formativi dipende in buona parte anche dall'emergere di nuovi interessi di studio (30 per cento tra i laureati in materie economico-statistiche e 21 per quelli del gruppo ingegneria) e dalla delusione per i contenuti del corso concluso (rispettivamente 19 per cento e 13 per cento). Va sottolineato che la delusione per i contenuti dei corsi è relativamente consistente anche tra i laureati dei gruppi architettura e linguistico.

Le laureate, che ancora oggi, a parità di titolo di studio conseguito, sperimentano rispetto agli uomini maggiori difficoltà di inserimento professionale¹², sembrano colpite soprattutto dagli aspetti più legati alle possibilità occupazionali (63 per cento di insoddisfatte per gli sbocchi professionali rispetto al 49 per cento per gli uomini), mentre gli uomini pongono più spesso l'accento sull'emergere di nuovi interessi e sulla delusione per i contenuti del corso.

Ancora oggi la valutazione dell'università, se basata sull'esperienza personale di chi un corso di studi lo ha concluso, non può che essere riferita al vecchio sistema didattico: si è visto, infatti, come i laureati dei nuovi corsi triennali fossero ancora nel 2001 una nettissima minoranza perlopiù proveniente dai vecchi percorsi didattici (si veda Premessa, Prospetto 1). D'altra parte, però, la possibilità di analizzare le valutazioni degli utenti circa la nuova strutturazione dei corsi accademici risulta di estrema importanza.

Com'è noto, tra i tanti provvedimenti normativi che hanno interessato il sistema universitario italiano nel corso degli ultimi decenni, di particolare rilevanza è la riforma dei cicli accademici (D.M. 509/1999), che ha di fatto ristrutturato l'offerta formativa secondo il cosiddetto sistema del "tre più due". Nella nuova organizzazione didattica un primo ciclo di tre anni, maggiormente orientato alle professioni ed al termine del quale si consegue la laurea di primo livello, è seguito, per chi decide di continuare la propria formazione, da un secondo ciclo di due anni, più orientato alla conoscenza avanzata e all'approfondimento scientifico ed al termine del quale si consegue la laurea specialistica (di secondo livello). Tema centrale della riforma, che tra le tante novità ha ampliato notevolmente i margini di autonomia didattica degli atenei, è dunque la minore durata dei percorsi di studio necessari al conseguimento della laurea (3 anni a fronte dei precedenti 4-6 anni), introdotta, in primis, con l'obiettivo di anticipare l'età media di inserimento nel mercato del lavoro dei laureati e consentire l'allineamento del sistema agli standard degli altri paesi, ma anche con l'intenzione di ridurre il consistente fenomeno della dispersione e quello ancor più diffuso dell'elevata irregolarità di percorso.

Ed è proprio con l'obiettivo di raccogliere un primo giudizio sul nuovo sistema didattico che nell'indagine del 2004 è stata messa a punto una batteria di domande tese a rilevare le opinioni dei laureati su come il nuovo sistema impatterà su alcuni rilevanti elementi che caratterizzano l'attuale sistema internamente e nelle ricadute sul mercato del lavoro.

Un primo dato riguarda la scarsa diffusione di informazioni relative alla riforma tra i giovani laureati: nel 2004, a circa tre anni dall'introduzione della riforma, è ben il 36 per cento dei laureati a dichiarare di non essere a conoscenza delle trasformazioni nella strutturazione dell'offerta formativa determinate dai provvedimenti normativi, mentre il restante 64 per cento degli intervistati ne è consapevole.

Tra quanti hanno risposto di conoscere la riforma universitaria i giudizi sembrano variare notevolmente a seconda degli aspetti considerati (Prospetto 1.12).

¹² Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

Prospetto 1.12 - Laureati del 2001 (a) per parere riguardo agli effetti della riforma del sistema universitario su alcuni aspetti della didattica (valori percentuali)

EFFETTI DELLA RIFORMA RIGUARDO A:	Migliorerà notevolmente	Migliorerà leggermente	Resterà invariata	Peggiorerà leggermente	Peggiorerà notevolmente	Totale (v.a.=100,0) (b)
L'offerta formativa	7,0	20,9	17,9	23,9	30,2	95.878
La preparazione culturale complessiva	3,3	12,3	22,0	29,2	33,2	96.242
La capacità di formare profili adeguati per il mercato del lavoro	9,7	35,7	25,2	13,9	15,5	94.813
Il fenomeno degli abbandoni	28,6	43,8	19,7	4,5	3,3	95.929
Il fenomeno dei fuori corso	23,9	40,9	26,5	4,7	3,9	95.732

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

(b) Esclusi quanti non erano a conoscenza della riforma e quanti non hanno indicato alcun parere.

Nel complesso, il maggior favore nei confronti dei provvedimenti di riforma viene espresso con riferimento agli aspetti più propriamente connessi alle carriere studentesche. Infatti nelle opinioni dei laureati, a seguito dell'introduzione del sistema del "tre più due" la situazione migliorerà rispetto all'elevata diffusione di percorsi irregolari (leggermente per il 41 per cento degli intervistati e notevolmente per il 24 per cento), ed ancor più rispetto al fenomeno delle interruzioni di frequenza (nell'ordine, 44 per cento e 29 per cento). Sul versante opposto della scala di gradimento dei laureati si collocano invece gli aspetti più legati ai contenuti della didattica: in questo caso, la maggior parte degli intervistati ritiene che il nuovo assetto didattico peggiorerà la qualità dell'offerta formativa (leggermente nel 24 per cento dei casi e notevolmente nel 30) ma soprattutto la preparazione culturale complessiva dei nuovi laureati (rispettivamente, in 29 e 33 casi su 100).

Più controverse le opinioni legate alla capacità dell'università di formare figure professionali adeguate alle richieste del mercato del lavoro che per molti migliorerà (45,4 per cento) anche se in questo caso è tutt'altro che irrilevante sia la quota di quanti pensano che peggiorerà (29,4 per cento) sia di quanti pensano che resterà invariata (25,2 per cento).

Se si guarda all'incidenza complessiva di persone che esprimono un giudizio positivo/negativo sugli effetti della riforma (Prospetto 1.13), si osserva come gli uomini si caratterizzino per una maggiore criticità, laddove le donne tendono ad esprimere giudizi complessivamente più favorevoli o comunque più neutrali (sostenendo che la riforma lascerà inalterato lo status quo).

Complessivamente, comunque, la riforma non sembra convincere pienamente, tanto che ben il 44,9 per cento dei laureati esprime un giudizio di sintesi negativo mentre la riforma del sistema avrà effetti positivi per il 28,2 per cento del totale. Ad esprimere un giudizio positivo sono soprattutto i laureati dei gruppi educazione fisica (46,6 per cento), insegnamento (38,8 per cento) ed economico statistico (38,2 per cento). Viceversa è, in particolare, tra i laureati in discipline dei raggruppamenti ingegneria (58,9 per cento), letterario (57,9 per cento), geo-biologico e psicologico (per entrambi il 57,2) a prevalere una valutazione negativa.

Prospetto 1.13 – Laureati del 2001 (a) secondo il giudizio complessivo sulla riforma del sistema universitario per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea, ripartizione geografica dell'ateneo e condizione occupazionale (valori percentuali)

	Molto o abbastanza positivo	Molto o abbastanza negativo	Né positivo né negativo	Totale (v.a.=100,0)
SESSO				
Maschi	26,9	47,9	25,2	43.839
Femmine	29,2	42,5	28,3	54.810
Totale	28,2	44,9	26,9	98.649
GRUPPI DI CORSI				
Gruppo scientifico	20,9	52,8	26,3	3.118
Gruppo chimico-farmaceutico	24,6	47,6	27,8	3.140
Gruppo geo-biologico	18,7	57,2	24,1	4.313
Gruppo medico	30,0	39,6	30,4	4.015
Gruppo ingegneria	19,3	58,9	21,9	12.792
Gruppo architettura	28,6	43,4	28,0	4.710
Gruppo agrario	24,3	51,5	24,2	2.055
Gruppo economico-statistico	38,2	32,6	29,2	17.816
Gruppo politico-sociale	33,0	40,6	26,4	8.739
Gruppo giuridico	29,8	40,1	30,2	14.840
Gruppo letterario	19,3	57,9	22,7	10.485
Gruppo linguistico	31,2	39,1	29,6	4.909
Gruppo insegnamento	38,8	28,8	32,5	3.673
Gruppo psicologico	20,0	57,2	22,7	3.409
Gruppo educazione fisica	46,6	26,4	26,8	637
Totale	28,2	44,9	26,9	98.649
LAUREATI IN CORSO E FUORI CORSO				
In corso	26,4	48,7	24,9	20.250
1 anno fuori corso	24,9	48,5	26,5	18.909
2 anni fuori corso	27,7	44,0	28,4	20.341
3 anni fuori corso	29,0	44,2	26,8	15.627
4 anni e più fuori corso	32,3	40,0	27,7	23.522
Totale	28,2	44,9	26,9	98.649
VOTO DI LAUREA				
Fino a 90	42,6	31,8	25,6	6.156
Da 91 a 100	32,5	38,7	28,8	25.994
Da 101 a 105	28,8	43,6	27,6	21.401
Da 106 a 110	25,2	47,5	27,3	23.146
110 con lode	21,7	54,4	23,9	21.953
Totale	28,2	44,9	26,9	98.649
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	30,9	42,0	27,1	24.428
Nord-est	29,1	43,9	27,0	21.170
Centro	27,0	46,9	26,1	25.147
Sud	26,8	45,6	27,6	18.824
Isole	25,1	48,0	26,9	9.080
Totale	28,2	44,9	26,9	98.649
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (b)				
Svolge un lavoro continuativo	29,8	43,6	26,5	66.406
<i>di cui iniziato dopo la laurea</i>	<i>28,4</i>	<i>44,4</i>	<i>27,1</i>	<i>56.214</i>
Svolge un lavoro occasionale/stagionale	25,1	48,5	26,4	6.739
Non lavora	24,6	47,0	28,3	24.646
Totale	28,2	44,8	27,0	97.791

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello) e quanti non erano a conoscenza della riforma.

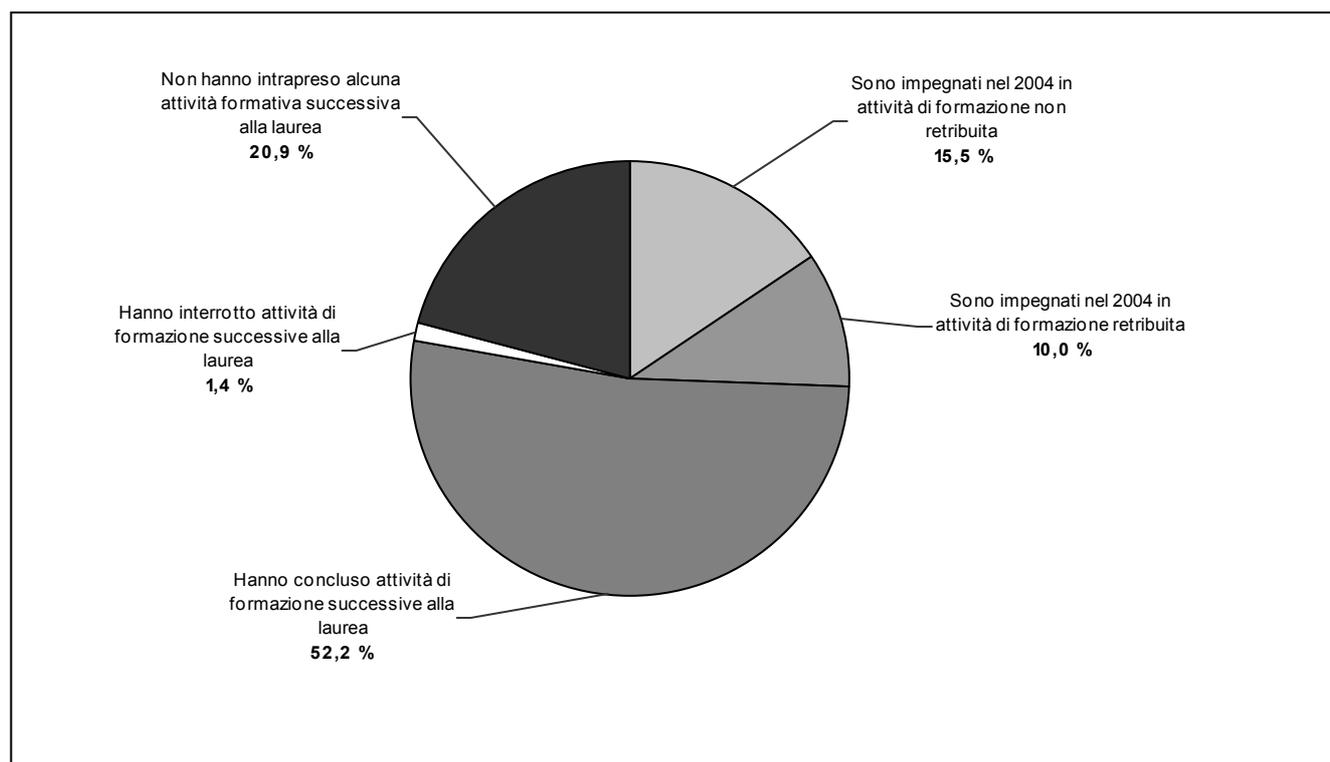
(b) Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

2. Le attività di studio post-laurea

Sempre più spesso, negli ultimi anni, il percorso di studio dei laureati non si conclude con il conseguimento della laurea; in molti casi, infatti, il curriculum viene arricchito con successive attività di studio e formazione. Si tratta di attività che, per la durata e la finalità, risultano anche significativamente diverse tra loro: si va dai tirocini o stage alle borse di studio ai corsi di formazione professionale, fino alle specializzazioni e ai dottorati di ricerca che rappresentano il segmento dell'istruzione più altamente qualificato. In alcuni casi i laureati decidono di arricchire il proprio percorso formativo anche iscrivendosi ad altri corsi di laurea o di diploma universitario.

Se si traccia un quadro di sintesi relativo alla formazione post-laurea nel complesso (ossia senza distinguere le diverse tipologie formative), emerge che ben il 79 per cento dei laureati del 2001 ha iniziato nei tre anni successivi alla laurea almeno una ulteriore attività formativa (Figura 2.1) e il 25,5 per cento vi risulta ancora impegnato nel 2004¹ (per 1 laureato su 10 si tratta, peraltro, di un impegno remunerato). La formazione post-laurea dunque, oltre a coinvolgere la gran parte dei laureati, risulta per ben un quarto di essi un impegno ancora da completare a tre anni dal conseguimento del titolo.

Figura 2.1 – Laureati del 2001 (a) per posizione nei confronti delle attività formative successive alla laurea (composizione percentuale)



(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

Il capitolo è stato redatto da: Massimo Strozza

¹ La quota corrispondente nell'edizione precedente dell'indagine, svolta nel 2001 sui laureati del 1998, risultò pari al 23 per cento.

Prima di analizzare nel dettaglio l'attrazione esercitata dai singoli percorsi di studio/formazione sui giovani dottori, appare necessario soffermarsi su quello che è per molti di loro un normale passaggio, successivo alla laurea: il superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione.

Il 36,2 per cento dei laureati ha ottenuto, nei tre anni successivi alla laurea, l'abilitazione all'esercizio di una professione² (Prospetto 2.1). La situazione appare alquanto diversificata tra i diversi gruppi di lauree: la quota di chi ha conseguito l'abilitazione è decisamente bassa tra i laureati nelle discipline dei gruppi politico-sociale (3,0 per cento), economico-statistico (4,5), linguistico (7,8), insegnamento (9,1) e scientifico (10,5); per quanto riguarda invece i laureati dei settori medico (99,4 per cento), ingegneria (89,7), psicologico (84,6), chimico-farmaceutico (83,7), architettura (80,3) e agrario (74,6), superare l'esame di stato rappresenta il naturale completamento del percorso di studio intrapreso.

Prospetto 2.1 - Laureati del 2001 (a) che hanno superato gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione per sesso e per gruppo di corsi e voto di laurea (per 100 laureati)

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
GRUPPI DI CORSI			
Gruppo scientifico	4,3	18,6	10,5
Gruppo chimico-farmaceutico	78,2	87,2	83,7
Gruppo geo-biologico	47,3	55,1	52,3
Gruppo medico	99,4	99,3	99,4
Gruppo ingegneria	89,0	92,8	89,7
Gruppo architettura	82,8	77,8	80,3
Gruppo agrario	74,5	74,6	74,6
Gruppo economico-statistico	5,9	2,9	4,5
Gruppo politico-sociale	3,7	2,6	3,0
Gruppo giuridico	19,8	21,7	21,0
Gruppo letterario	14,4	17,2	16,5
Gruppo linguistico	8,9	7,7	7,8
Gruppo insegnamento	4,7	9,5	9,1
Gruppo psicologico	79,3	85,7	84,6
Gruppo educazione fisica	12,0	24,6	19,4
Totale	42,8	31,2	36,2
VOTO DI LAUREA			
Fino a 90	31,6	20,5	27,4
Da 91 a 100	37,0	26,0	31,7
Da 101 a 105	46,5	30,3	37,1
Da 106 a 110	51,0	32,3	39,0
110 e lode	46,8	38,2	41,3
Totale	42,8	31,2	36,2

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

Tra i due sessi si registra una diversità consistente: a conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione è stato il 42,8 per cento degli uomini contro il 31,2 per cento delle donne. La minore propensione femminile è, però, confermata solo all'interno di cinque dei quindici gruppi disciplinari (medico, architettura, economico-statistico, politico-sociale e linguistico). È evidente come sul dato complessivo pesino i diversi percorsi universitari dei due sessi ed, in particolare, la maggiore attitudine femminile ad iscriversi e a laurearsi in discipline (afferenti soprattutto ai gruppi letterario, linguistico e insegnamento) che non prevedono come normale passaggio, successivo alla laurea, l'iscrizione a specifici albi professionali.

² In diversi casi, per accedere alle prove abilitanti è richiesto, oltre al titolo di studio, un periodo di tirocinio svolto successivamente al conseguimento della laurea. Il tirocinio varia secondo le diverse abilitazioni professionali: ad esempio, mentre per la professione di psicologo è richiesto un anno, per quella di avvocato si accede agli esami di stato dopo una pratica forense biennale e per diventare dottore commercialista gli anni di tirocinio da documentare sono tre. Non per tutti i laureati è sufficiente un periodo post-laurea di tre anni per poter conseguire l'abilitazione professionale.

La maggiore o minore propensione a conseguire l'abilitazione da parte dei laureati appare influenzata dal voto conseguito alla laurea: al crescere del punteggio ottenuto, infatti, aumenta la quota di chi ha superato l'esame di stato abilitante alla professione (dal 27,4 per cento riscontrato tra i laureati con voto fino a 90 al 41,3 per cento per coloro che hanno riportato la votazione massima di 110 e lode).

Passando ora all'analisi dettagliata delle singole tipologie formative, si osserva, in primo luogo, che è ben il 40,4 per cento dei laureati ad aver portato a termine, nei tre anni successivi alla laurea, attività di tirocinio, stage o praticantato (necessarie, come visto, al conseguimento dell'abilitazione professionale); un ulteriore 6,4 per cento ha dichiarato, al momento dell'intervista, di esservi impegnato (Prospetto 2.2).

Il 13,8 per cento del totale ha terminato un corso di formazione professionale di durata superiore ai sei mesi mentre il 7,8 per cento ha usufruito di una borsa di studio (universitaria o extra-universitaria).

Prospetto 2.2 - Laureati del 2001 (a) per posizione nei confronti delle attività di studio successive alla laurea e sesso (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ DI STUDIO	Non hanno mai iniziato	Sono attualmente impegnati	Hanno concluso	Hanno interrotto	Totale
MASCHI E FEMMINE					
Corsi di dottorato di ricerca	93,8	5,4	0,2	0,6	100,0
Scuole di specializzazione post-laurea	83,0	7,6	9,0	0,4	100,0
Corsi di perfezionamento e master universitari o extrauniversitari	78,1	2,7	18,7	0,5	100,0
Corsi di laurea	97,0	2,1	0,4	0,5	100,0
Corsi di diploma universitario	99,2	0,2	0,6	0,0	100,0
Borse di studio o di lavoro	88,0	3,7	7,8	0,5	100,0
Stage, Tirocinio o Praticantato	51,7	6,4	40,4	1,5	100,0
Corsi di formazione professionale o aggiornamento (b)	84,4	1,5	13,8	0,3	100,0
Altre attività di studio o formazione (c)	71,3	2,2	26,3	0,2	100,0
MASCHI					
Corsi di dottorato di ricerca	92,6	6,4	0,3	0,7	100,0
Scuole di specializzazione post-laurea	86,0	5,8	7,8	0,4	100,0
Corsi di perfezionamento e master universitari o extrauniversitari	79,2	2,6	17,7	0,5	100,0
Corsi di laurea	96,8	2,1	0,6	0,5	100,0
Corsi di diploma universitario	99,3	0,2	0,4	0,1	100,0
Borse di studio o di lavoro	88,3	3,7	7,6	0,4	100,0
Stage, Tirocinio o Praticantato	56,0	6,3	36,0	1,7	100,0
Corsi di formazione professionale o aggiornamento (b)	86,8	1,1	11,9	0,2	100,0
Altre attività di studio o formazione (c)	71,6	1,8	26,3	0,3	100,0
FEMMINE					
Corsi di dottorato di ricerca	94,6	4,7	0,2	0,5	100,0
Scuole di specializzazione post-laurea	80,6	9,0	9,9	0,5	100,0
Corsi di perfezionamento e master universitari o extrauniversitari	77,4	2,7	19,5	0,4	100,0
Corsi di laurea	97,0	2,2	0,3	0,5	100,0
Corsi di diploma universitario	98,9	0,3	0,8	0,0	100,0
Borse di studio o di lavoro	87,8	3,7	7,9	0,6	100,0
Stage, Tirocinio o Praticantato	48,4	6,4	43,8	1,4	100,0
Corsi di formazione professionale o aggiornamento (b)	82,6	1,7	15,2	0,5	100,0
Altre attività di studio o formazione (c)	71,0	2,5	26,3	0,2	100,0

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

(b) Sono inclusi solo i corsi di durata superiore a sei mesi.

(c) Sono inclusi i corsi di formazione professionale/aggiornamento di durata fino a sei mesi.

Un discorso a parte è necessario tanto per i corsi di perfezionamento ed i master quanto per le specializzazioni e i dottorati di ricerca.

Il 18,7 per cento dei laureati del 2001 ha dichiarato nel 2004 di aver completato, negli anni successivi al conseguimento della laurea, un corso di perfezionamento o un master (universitario o non). La quota è decisamente più elevata rispetto a quella riscontrata nella precedente indagine (7 per cento), essenzialmente a causa dell'attrazione esercitata dai "nuovi" master universitari di primo e secondo livello istituiti in numero crescente negli anni successivi all'introduzione sperimentale della riforma universitaria (anno accademico 2000/2001).

Per quanto riguarda le specializzazioni e i dottorati, è da sottolineare che tali corsi impegnano il laureato anche per un lungo arco di tempo (spesso oltre i tre anni). Di conseguenza, a tre anni di distanza dalla laurea, si riscontrano quote consistenti di giovani che stanno ancora completando il percorso di alta formazione intrapreso. In particolare, i laureati che al momento dell'intervista avevano concluso una scuola di specializzazione erano il 9 per cento mentre un ulteriore 7,6 per cento si apprestava a portarla a termine; i corsi di dottorato erano stati completati, invece, da appena lo 0,2 per cento del totale contro un 5,4 per cento che vi era ancora impegnato.

In una prospettiva di genere, si rileva che è relativamente più frequente l'impegno in attività di formazione post-laurea da parte delle donne, con l'unica eccezione del dottorato di ricerca. La maggiore propensione femminile si registra soprattutto per i corsi di tirocinio o stage (conclusi, a tre anni dalla laurea, dal 43,8 per cento delle donne laureatesi nel 2001 contro il 36,0 per cento degli uomini) e per quelli di formazione professionale (a concluderli è stato il 15,2 per cento delle laureate contro l'11,9 per cento dei laureati). Le differenze tra i due sessi sono meno accentuate per quanto riguarda i master e le borse di studio, rispettivamente conclusi dal 19,5 e 7,9 per cento delle donne contro il 17,7 e il 7,6 per cento degli uomini. Anche i dati riguardanti le specializzazioni confermano la maggiore propensione femminile per le attività di studio post-laurea; in questo caso, però, le differenze tra i due sessi sono particolarmente accentuate soprattutto tra chi vi risulta ancora impegnato a tre anni dalla laurea, con quote rispettivamente del 9 per cento per le donne e del 5,8 per cento per gli uomini.

Come anticipato, a differenza di tutte le altre attività di studio considerate, il dottorato ha coinvolto più gli uomini che le donne (6,4 per cento contro il 4,7 per cento tra coloro che vi risultano ancora impegnati a tre anni dalla laurea), evidenziando in tal modo una maggiore difficoltà da parte delle donne ad entrare nei percorsi tipici della carriera universitaria (anche a causa, tuttavia, delle maggiori possibilità di accedere al dottorato in alcuni ambiti disciplinari che fin dall'immatricolazione all'università risultano maggiormente caratterizzati al maschile).

L'analisi del tasso di passaggio dei laureati a corsi accademici post-laurea (la frequenza con cui i laureati si sono iscritti, nei tre anni successivi alla laurea, a corsi di perfezionamento o master universitari, a corsi di specializzazione e a corsi di dottorato) fa emergere notevoli differenze in relazione ai diversi gruppi disciplinari (Prospetto 2.3).

Prospetto 2.3 - Laureati del 2001 (a) per posizione nei confronti delle attività accademiche di studio e formazione post-laurea per gruppo di corsi e voto di laurea (valori percentuali)

	Dottorato di ricerca		Specializzazione post-laurea		Master e corsi di perfezionamento universitari		Totale (v.a.=100,0)
	Si sono iscritti (b)	Non si sono iscritti	Si sono iscritti (b)	Non si sono iscritti	Si sono iscritti (b)	Non si sono iscritti	
GRUPPI DI CORSI							
Gruppo scientifico	23,0	77,0	19,0	81,0	8,6	91,4	4.267
Gruppo chimico-farmaceutico	16,1	83,9	10,7	89,3	9,9	90,1	5.345
Gruppo geo-biologico	22,8	77,2	15,5	84,5	16,4	83,6	6.478
Gruppo medico	1,4	98,6	80,0	20,0	12,2	87,8	7.497
Gruppo ingegneria	7,6	92,4	6,0	94,0	9,4	90,6	18.432
Gruppo architettura	5,3	94,7	10,3	89,7	15,2	84,8	8.129
Gruppo agrario	14,6	85,4	14,2	85,8	16,2	83,8	3.348
Gruppo economico-statistico	2,7	97,3	7,8	92,2	13,2	86,8	27.416
Gruppo politico-sociale	3,0	97,0	8,4	91,6	16,3	83,7	13.806
Gruppo giuridico	3,1	96,9	15,1	84,9	14,6	85,4	24.471
Gruppo letterario	8,4	91,6	27,0	73,0	20,7	79,3	15.051
Gruppo linguistico	4,5	95,5	15,8	84,2	14,4	85,6	8.433
Gruppo insegnamento	1,7	98,3	12,0	88,0	17,1	82,9	5.941
Gruppo psicologico	4,8	95,2	46,8	53,2	26,0	74,0	4.696
Gruppo educazione fisica	1,8	98,2	19,7	80,3	13,0	87,0	1.014
Totale	6,2	93,8	17,0	83,0	14,6	85,4	154.324
VOTO DI LAUREA							
Fino a 90	0,5	99,5	7,6	92,4	10,0	90,0	10.477
Da 91 a 100	1,8	98,2	12,4	87,6	11,9	88,1	43.333
Da 101 a 105	3,5	96,5	15,6	84,4	13,8	86,2	33.135
Da 106 a 110	6,8	93,2	18,2	81,8	16,6	83,4	35.865
110 con lode	16,5	83,5	26,8	73,2	18,5	81,5	31.514
Totale	6,2	93,8	17,0	83,0	14,6	85,4	154.324

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale (di primo livello).

(b) Comprende quanti stanno frequentando o hanno concluso o interrotto un corso.

I master e i corsi di perfezionamento universitari hanno attratto un numero relativamente limitato di laureati in materie dei gruppi scientifico (8,6 per cento), ingegneria (9,4 per cento) e chimico-farmaceutico (9,9 per cento); la quota è relativamente più elevata in corrispondenza dei gruppi psicologico e letterario (rispettivamente il 26,0 e il 20,7 per cento).

A frequentare le scuole di specializzazione sono e sono stati principalmente i laureati in discipline del gruppo medico e psicologico: rispettivamente l'80 ed il 46,8 per cento dei laureati. D'altra parte, le occupazioni nel campo medico ed in quello psicologico richiedono ai laureati una preparazione sempre più specialistica che trova il suo normale canale di acquisizione in questo tipo di formazione. Di un certo rilievo la quota di iscrizioni anche tra i laureati dei gruppi letterario (27,0 per cento), educazione fisica (19,7 per cento) e scientifico (19,0 per cento).

Come si è già potuto constatare, i corsi di dottorato di ricerca coinvolgono un numero di laureati più contenuto rispetto agli altri corsi di studio e di formazione post-laurea. Ciò dipende non solo dal numero limitato di posti disponibili annualmente e dalla conseguente difficoltà di accesso a questo ramo dell'istruzione, ma anche dalla specificità di questo percorso formativo che ha l'obiettivo di formare esperti nel campo della ricerca. Confrontando le diverse aree disciplinari, si riscontra che sono i gruppi scientifico (23,0 per cento), geo-biologico (22,8 per cento), chimico-farmaceutico (16,1 per cento) e agrario (14,6 per cento) a far registrare le più alte percentuali di iscritti ad un corso di dottorato di ricerca. Le quote più basse si riscontrano invece per i raggruppamenti medico, insegnamento, educazione fisica, economico-statistico, politico sociale e giuridico (tutti al di sotto del 4 per cento).

La forte selettività che caratterizza l'accesso ai corsi di dottorato è riscontrabile in relazione alle caratteristiche curricolari dei laureati: la quota degli iscritti diminuisce all'aumentare del tempo impiegato per laurearsi e in corrispondenza delle votazioni più basse. È ben il 16,5 per cento dei laureati con 110 e lode ad aver seguito tali corsi; la percentuale cala drasticamente se si considerano i laureati con votazione 106-110 (6,8 per cento) per diventare residuale tra chi ha ottenuto la laurea con un voto fino a 90 (0,5 per cento). La maggior propensione a proseguire la formazione da parte di chi ha riportato una votazione elevata alla laurea è, comunque, riscontrabile in tutti i percorsi formativi post-laurea.

3. L'influenza della famiglia di origine sulle scelte dei laureati

La crescita del livello di istruzione della popolazione ha portato, negli ultimi anni, ad un proliferare di studi volti ad analizzare le relazioni esistenti tra scelte scolastiche ed universitarie, successo negli studi e background familiari di provenienza. In particolare, l'attenzione si è focalizzata sull'esistenza o meno - a parità di titolo di studio conseguito - di un'eguaglianza di opportunità lavorative e/o di formazione per i giovani provenienti da contesti socio-culturali diversi. Da parecchie ricerche empiriche è emerso che il *background* familiare esercita un influsso decisivo sia sulle occasioni formative che su quelle lavorative dei giovani.

L'analisi dei percorsi formativi e lavorativi dei laureati del 2001 permette una verifica e un approfondimento dell'influenza della famiglia d'origine sulle scelte dei giovani che hanno conseguito la laurea.

In primo luogo è da rilevare che è ben il 72,3 per cento dei laureati del 2001 ad aver raggiunto un livello di istruzione superiore a quello di entrambi i genitori (Prospetto 3.1). In particolare, il 37,5 per cento dei giovani dottori ha studiato dai quattro ai sei anni in più rispetto ai genitori (al più diplomati), il 23,1 per cento circa dieci anni in più (titolo di studio dei genitori non superiore alla licenza media) e l'11,7 per cento oltre dodici anni in più (figli di persone che hanno conseguito al massimo la licenza elementare).

Prospetto 3.1 – Laureati del 2001 (a) per titolo di studio dei genitori (b) (per 100 laureati)

TITOLO DI STUDIO DEL PADRE	Titolo di studio della madre				Totale
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	
Licenza elementare	11,7	3,2	1,6	0,1	16,6
Licenza media	6,1	13,8	4,8	0,6	25,3
Diploma	2,2	9,6	19,4	3,8	35,0
Laurea	0,5	1,8	9,8	11,1	23,1
Totale	20,5	28,4	35,5	15,6	100,0

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale e quanti non hanno indicato il titolo di studio dei genitori.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

Tuttavia, il confronto con il *background* familiare dei diplomati del 1995¹ mostra come il raggiungimento della laurea sia decisamente più agevole per quanti hanno entrambi i genitori in possesso di un titolo universitario: infatti, mentre è il 4,2 per cento dei diplomati ad avere i due genitori con un livello di istruzione terziario, tra i laureati nel 2001 tale quota sale ben all'11,1 per cento.

Il fatto che i laureati provengano da famiglie con uno status socio-culturale superiore alla media è confermato dal confronto tra i titoli di studio dei loro genitori e il livello di istruzione della popolazione complessiva. I padri dei laureati del 2001 sono in possesso di titolo di studio universitario in ben 23 casi su cento; le madri per circa il 16 per cento. Se si considera la popolazione nel suo complesso, invece, nella classe d'età 50-59 anni (quella in cui, presumibilmente, si trovano i genitori degli intervistati) i laureati costituiscono circa il 10 per cento degli uomini e poco più dell'8 per cento delle donne².

I giovani che riescono a portare a termine un corso di laurea rappresentano, dal punto di vista dell'estrazione culturale familiare, un segmento selezionato attraverso un lento processo che trova le sue origini assai prima del conseguimento del titolo accademico. L'influenza della famiglia di origine, infatti, è evidente sia

Il capitolo è stato redatto da: Massimo Strozza

¹ Istat. *Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 1998*. Roma: Istat, 1999 (Informazioni, n. 29).

² Istat. *Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001*.

nelle scelte formative, in particolare sul tipo di scuola superiore da frequentare e sulla decisione di proseguire il percorso di studi una volta terminata la scuola secondaria, sia nel rendimento scolastico/universitario.

Per analizzare, quindi, i percorsi di studio e comprenderne le determinanti non si può prescindere dal diverso patrimonio acquisibile e acquisito nel contesto familiare. L'asimmetria di opportunità offerte ai giovani con diverso *background* culturale è evidente anche focalizzando l'attenzione solo su coloro che riescono a portare a termine gli studi universitari e analizzandone i rispettivi percorsi formativi e la riuscita.

Dal Prospetto 3.2 si evince che i laureati con padre laureato provengono principalmente dai licei (84,2 per cento); viceversa, tra coloro che hanno un padre con un basso livello di istruzione è prevalente la provenienza soprattutto dagli istituti tecnici (43,9 per cento), con una tutt'altro che scarsa presenza di diplomati negli istituti magistrali (9,4 per cento) e nei professionali (6,1 per cento).

Prospetto 3.2 – Laureati del 2001 (a) per titolo di studio del padre (b), tipo di diploma di maturità e voto di maturità (valori percentuali)

	Titoli di studio del padre				Totale
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	
TIPI DI DIPLOMA DI MATURITÀ					
Professionale	6,1	4,2	1,7	0,7	2,8
Tecnica	43,9	36,8	24,7	10,6	27,7
Liceale	38,4	50,1	66,6	84,2	61,8
Magistrale	9,4	7,0	5,3	3,2	5,9
Artistica	2,2	1,9	1,7	1,3	1,7
Totale (v.a.=100,0)	25.399	38.742	53.593	35.457	153.191
VOTO DI MATURITÀ					
36-41	15,7	15,9	14,1	13,9	14,8
42-47	26,8	27,1	27,2	24,4	26,5
48-53	27,4	27,7	28,0	26,7	27,5
54-60	30,1	29,3	30,7	35,0	31,2
Totale (v.a.=100,0)	25.399	38.742	53.593	35.457	153.191

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale e quanti non hanno indicato il titolo di studio dei genitori.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

D'altra parte la scelta universitaria è almeno parzialmente condizionata dal tipo di scuola secondaria concluso, così che tra i laureati nei corsi dei gruppi medico, giuridico e chimico-farmaceutico sono riscontrabili soprattutto i figli dei laureati; in particolare, ben il 42,4 per cento dei laureati in discipline del gruppo medico risulta avere il padre laureato mentre solo il 10,3 per cento dei giovani dottori di questo gruppo ha dichiarato che il padre ha conseguito al più la licenza elementare (Prospetto 3.3). All'estremo opposto, è relativamente più frequente nei settori insegnamento, educazione fisica, agrario, linguistico e architettura trovare laureati il cui padre ha un basso livello di istruzione.

Le differenze a livello di contesto culturale di provenienza emergono anche quando si analizza il rendimento universitario inteso sia come votazione riportata alla conclusione del percorso universitario che come tempo impiegato per il conseguimento del titolo. L'incidenza di laureati con il massimo dei voti (110 con lode) aumenta infatti al crescere del titolo di studio paterno: dal 17,8 per cento riscontrato tra i laureati con padre con livello di istruzione elementare al 26 per cento tra i figli di laureati (Prospetto 3.4). Un analogo trend si riscontra per coloro che concludono gli studi in corso: da 13,6 su 100 tra i laureati con padre con licenza elementare a 23,9 per quelli con padre laureato. Andamenti del tutto opposti si rilevano invece in relazione alle quote di laureati che ottengono votazioni non elevate (fino a 105) e che si laureano con molto ritardo (quattro anni e più fuori corso), entrambe crescenti al diminuire del livello culturale paterno.

Prospetto 3.3 – Laureati del 2001 (a) per titolo di studio del padre (b), sesso, gruppo di corsi e residenza al momento dell'iscrizione (valori percentuali)

	Titolo di studio del padre				Totale (v.a.=100,0)
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	
SESSO					
Maschi	16,0	23,7	34,8	25,5	66.640
Femmine	17,0	26,5	35,1	21,3	86.552
Totale	16,6	25,3	35,0	23,1	153.191
GRUPPI DI CORSI					
Gruppo scientifico	17,8	26,9	35,0	20,2	4.244
Gruppo chimico-farmaceutico	13,5	24,2	34,4	27,9	5.305
Gruppo geo-biologico	17,5	26,9	35,8	19,8	6.414
Gruppo medico	10,3	17,5	29,8	42,4	7.461
Gruppo ingegneria	16,7	23,1	36,0	24,2	18.336
Gruppo architettura	18,9	27,0	33,8	20,3	8.041
Gruppo agrario	19,5	29,0	32,1	19,5	3.332
Gruppo economico-statistico	18,3	28,3	34,7	18,7	27.221
Gruppo politico-sociale	17,7	26,3	37,7	18,3	13.682
Gruppo giuridico	12,5	22,2	34,9	30,4	24.315
Gruppo letterario	16,2	23,2	35,5	25,1	14.923
Gruppo linguistico	19,1	27,7	36,1	17,1	8.353
Gruppo insegnamento	24,5	30,3	32,4	12,8	5.870
Gruppo psicologico	15,0	28,6	37,4	18,9	4.692
Gruppo educazione fisica	22,6	28,9	32,0	16,6	1.003
Totale	16,6	25,3	35,0	23,1	153.191
RESIDENZA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE					
Nord Ovest	14,6	25,7	38,9	20,8	37.925
Nord Est	18,6	27,0	33,4	21,0	28.032
Centro	14,7	23,8	35,0	26,4	32.466
Sud	17,9	24,8	33,6	23,6	39.194
Isole	18,5	25,8	31,7	24,1	15.285
Totale (c)	16,6	25,3	35,0	23,1	153.191

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale e quanti non hanno indicato il titolo di studio dei genitori.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Questi risultati non sono indipendenti dalle diverse opportunità di dedicarsi a tempo pieno allo studio che i ragazzi di differente provenienza familiare hanno avuto. Il numero di individui che, potendo contare o meno sul sostegno della famiglia di origine, hanno dovuto lavorare in modo continuativo durante gli studi, pari a 21 su 100 tra i laureati di più bassa estrazione culturale, scende progressivamente all'aumentare del livello di istruzione paterno sino a raggiungere il 10,3 per cento tra i figli di laureati.

Prospetto 3.4 – Laureati del 2001 (a) per titolo di studio del padre (b), lavori svolti durante gli studi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e attività di studio post-laurea (valori percentuali)

	Titolo di studio del padre				
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale (c)
LAVORI SVOLTI DURANTE GLI STUDI					
Si lavori continuativi	20,8	17,7	15,0	10,3	15,5
Si lavori occasionali o stagionali	51,7	53,7	51,4	45,8	50,8
No	27,5	28,6	33,7	44,0	33,7
Totale (v.a.=100,0)	25.399	38.742	53.593	35.457	154.324
TEMPO IMPIEGATO PER LAUREARSI					
In corso	13,6	16,3	20,3	23,9	18,9
1 anno fuori corso	16,4	18,4	18,7	19,9	18,5
2 anni fuori corso	18,1	21,1	20,1	20,9	20,2
3 anni fuori corso	17,9	16,7	16,1	14,8	16,3
4 anni e più fuori corso	34,0	27,5	24,9	20,6	26,1
Totale (v.a.=100,0)	25.399	38.742	53.593	35.457	154.324
VOTO DI LAUREA					
Fino a 90	7,6	6,8	6,9	6,1	6,8
Da 91 a 100	30,1	29,8	28,2	24,7	28,1
Da 101 a 105	21,7	21,9	21,7	20,3	21,5
Da 106 a 110	22,8	23,4	23,5	22,9	23,2
110 con lode	17,8	18,1	19,7	26,0	20,4
Totale (v.a.=100,0)	25.399	38.742	53.593	35.457	154.324
ATTIVITÀ DI STUDIO POST-LAUREA (d)					
Si sono iscritti (e)	72,9	77,3	78,4	86,3	79,1
Non si sono iscritti	27,1	22,7	21,6	13,7	20,9
Totale (v.a.=100,0)	25.399	38.742	53.593	35.457	154.324

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale e quanti non hanno indicato il titolo di studio dei genitori.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

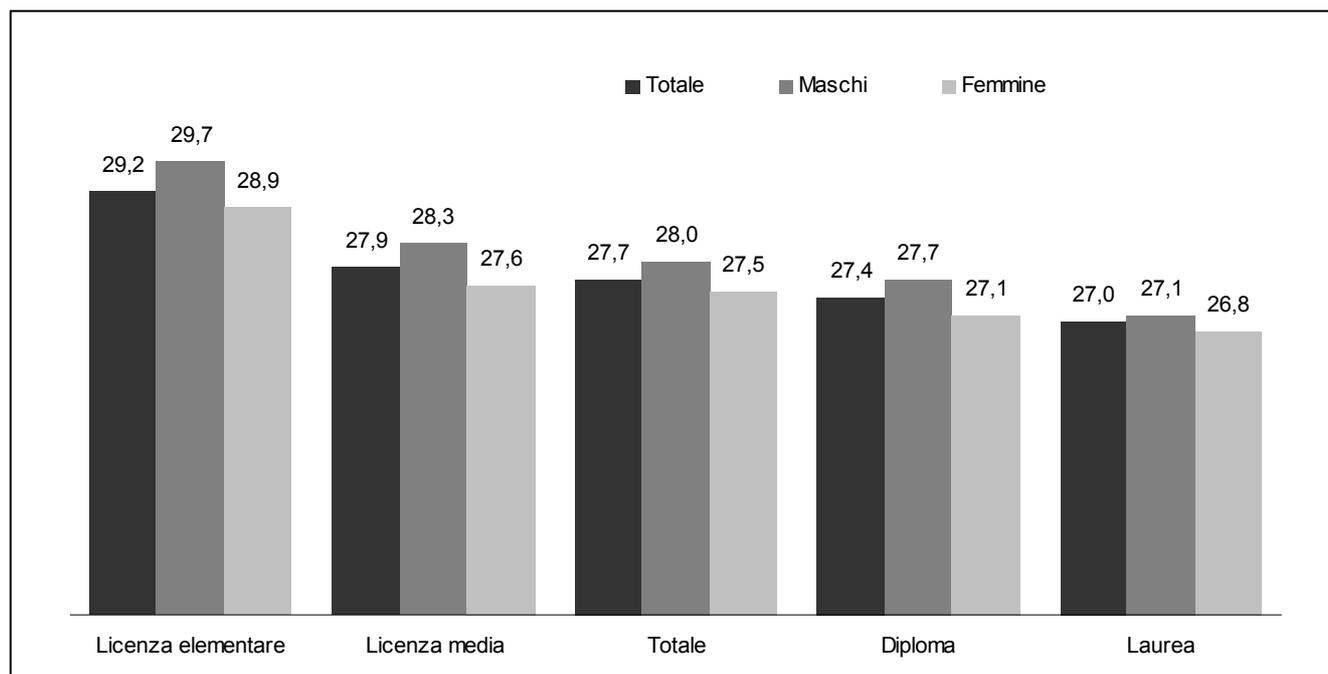
(c) Inclusi coloro che non hanno indicato il titolo di studio del padre.

(d) Inclusi i corsi di diploma universitario, di laurea, di specializzazione e di dottorato di ricerca, i master, le borse di studio universitarie e non, i tirocini/stage ed i corsi di formazione professionale o aggiornamento.

(e) Inclusi sia coloro che risultano ancora iscritti nel 2004, sia quanti hanno concluso o interrotto gli studi.

Il confronto tra le età medie alla laurea per titolo di studio del padre dà conto di come l'insieme dei fattori fino ad ora analizzati finisca per concretizzarsi in differenze di età alla laurea – ossia di età in cui diventa spendibile il titolo universitario nel mercato del lavoro - alquanto consistenti tra i giovani provenienti da contesti socio-culturali diversi (Figura 3.1). L'età media alla laurea cresce all'abbassarsi del livello d'istruzione paterno: mentre tra i figli dei laureati si attesta intorno ai 27 anni, per quanto riguarda i giovani il cui padre ha un basso livello di istruzione è pari a ben 29 anni. Ancora una volta (si veda Paragrafo 1.3) le donne, anche a parità di background familiare, risultano arrivare al titolo universitario prima degli uomini. Ai due estremi si collocano, da una parte, i figli di chi ha conseguito al più la licenza elementare (che arrivano alla laurea prossimi ai 30 anni), dall'altra le figlie dei laureati, che conseguono il titolo universitario, in media, a poco meno di 27 anni.

Figura 3.1 – Et  media alla laurea dei laureati del 2001 (a) per sesso e titolo di studio del padre (b)



(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale e quanti non hanno indicato il titolo di studio dei genitori.

(b) Il titolo di studio   riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturit  di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

Dopo la laurea, il contesto culturale di origine, e naturalmente il curriculum formativo-lavorativo che ne   almeno in parte derivato, continua a condizionare i percorsi dei giovani, contribuendo ad influire sulle loro scelte di ulteriore studio, di lavoro o di ricerca di lavoro.

Con riferimento sia al titolo di studio che alla classe sociale del padre, la percentuale di persone che, a tre anni dal conseguimento del titolo, risulta lavorare   superiore alla media in corrispondenza del livello socio-culturale di provenienza meno elevato, mentre ne   inferiore tra chi proviene dal contesto socio-culturale pi  avvantaggiato (Prospetto 3.5). Ci  deriva, in buona parte, dal fatto che la provenienza da contesti familiari maggiormente svantaggiati ha portato questi laureati a trovare, o a dover trovare, un lavoro ancor prima del conseguimento del titolo³. Infatti, considerando la quota di occupati in lavori avviati dopo la conclusione degli studi, si riscontra un livello di occupazione tra i figli di individui con un basso livello di istruzione o di classe operaia (59,7 e 60,9 per cento) simile, o addirittura inferiore, rispetto a quello registrato tra i ragazzi di estrazione borghese o con padre laureato (60,0 e 63,0 per cento).

Ulteriori informazioni sui comportamenti differenziali derivano dall'analisi delle incidenze relative alle persone che hanno dichiarato di non lavorare.

Con riferimento al titolo di studio del padre non si riscontrano, in merito alla disoccupazione, differenze significative tra i vari livelli d'istruzione (condizioni pi  favorevoli si rilevano solo per i figli dei diplomati). Per quel che concerne, invece, la classe sociale del padre, la situazione appare pi  diversificata: la disoccupazione riguarda, infatti, pi  spesso i figli degli operai (13,9 per cento) piuttosto che i figli di persone di condizioni pi  agiate (10,2 per cento). Da rilevare, tuttavia, che chi proviene da background socio-culturali meno svantaggiati risulta pi  spesso frequentare una qualche tipologia di formazione post-laurea (dottorati, corsi di specializzazione, borse di studio, eccetera).

³ In molti casi il conseguimento della laurea non si traduce, nei tre anni successivi al conseguimento, in un miglioramento della posizione lavorativa.

È soprattutto, quindi, per i giovani di estrazione sociale inferiore che il mancato impegno lavorativo si configura come una condizione subita più che ricercata. A conferma di ciò, l'analisi di quanti non lavorano e non cercano lavoro mostra come la mancata ricerca di un'occupazione sia molto consistente tra i figli dei laureati (19,2 per cento) e tra chi proviene dal ceto sociale più elevato (16,0 per cento), ossia tra coloro che in misura maggiore sono impegnati in un'attività formativa post-laurea retribuita.

Sono quindi soprattutto i giovani che più possono contare sull'appoggio familiare a proseguire negli studi (anche allo scopo di migliorare le proprie condizioni di inserimento professionale), mentre gli altri tendono a riversarsi maggiormente sul mercato del lavoro anche se non sempre, come visto, con esiti positivi.

Prospetto 3.5 – Laureati del 2001 (a) per condizione occupazionale nel 2004, per titolo di studio (b) e classe sociale del padre (c) (valori percentuali)

	Lavorano		Non lavorano			Totale (v.a.=100,0)	Svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per 100 laureati
	Totale	Di cui: svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro			
				Totale	Di cui: svolgono attività formativa retribuita		
TITOLO DI STUDIO DEL PADRE							
Licenza elementare	76,9	59,7	13,1	10,0	3,9	25.142	53,7
Licenza media	75,5	62,3	13,3	11,2	4,6	38.363	56,7
Diploma	75,9	64,5	11,4	12,8	5,6	53.219	59,1
Laurea	67,5	60,0	13,4	19,2	9,7	35.029	53,6
Totale (d)	74,0	62,2	12,6	13,4	6,0	152.869	56,4
CLASSE SOCIALE DEL PADRE							
Classe operaia	75,0	60,9	13,9	11,0	4,7	29.143	55,3
Piccola borghesia	75,1	61,8	13,6	11,2	5,0	38.448	56,0
Classe media	73,2	63,2	12,4	14,4	6,8	44.736	57,1
Borghesia	73,8	63,0	10,2	16,0	7,1	36.433	57,4
Totale (d)	74,0	62,2	12,6	13,4	6,0	152.869	56,4

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea triennale nel 2001 e coloro che hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001.

(b) Il titolo di studio è riferito a quando il figlio aveva 14 anni. La licenza elementare include gli analfabeti ed i senza titolo di studio; il diploma include coloro che posseggono una qualifica o una maturità di scuola secondaria superiore; la laurea include i diplomi universitari, i diplomi di ex scuole parauniversitarie e le specializzazioni post-laurea.

(c) La classe operaia comprende: operai, capi operai, lavoratori senza qualificazione (tutti). La piccola borghesia comprende: lavoratori in proprio, coadiuvanti nell'azienda di un familiare, soci di cooperativa, impiegati esecutivi. La classe media comprende: quadri, funzionari, impiegati ad alta e media qualificazione. La borghesia comprende: imprenditori, liberi professionisti, dirigenti.

(d) Inclusi coloro che non hanno indicato il titolo di studio del padre.

4. La metodologia di indagine

4.1 La rilevazione

Caratteristiche dell'indagine

La popolazione di riferimento dell'indagine 2004 sull'inserimento professionale dei laureati è costituita dai laureati dell'anno solare 2001 in tutte le sedi universitarie italiane, per un totale di 155.664 individui (67.913 uomini e 87.751 donne). Di questi, 1.340 (774 uomini e 566 donne) hanno conseguito la laurea di primo livello (lauree triennali).

L'indagine è campionaria, con disegno di campionamento a uno stadio, stratificato per sesso, sede universitaria e corso di laurea (cfr. par. 4.3). Rispetto alla precedente edizione dell'indagine il campione è stato ampliato a circa 26.000 unità, allo scopo di garantire risultati attendibili a livello di singolo ateneo incrociato per area didattica e permettere più puntuali valutazioni sull'efficacia della formazione universitaria.

La rilevazione dei dati si è svolta in due fasi: la prima, che ha coinvolto gli atenei, ha consentito di costruire l'elenco da cui estrarre i nominativi da contattare; la seconda, rivolta ai laureati selezionati nel campione, ha permesso la raccolta dei dati relativi ai singoli percorsi universitari e post-laurea, con l'ausilio del sistema Cati (Computer assisted telephone interview).

La rilevazione presso le università

Per la creazione dell'archivio di base, l'Istat ha richiesto a tutte le sedi universitarie italiane l'elenco completo dei laureati dell'anno solare 2001. Tale elenco, prodotto rispettando il tracciato record predisposto dall'Istituto, è stato trasmesso per via telematica.

Le università, oltre a rappresentare il tramite attraverso cui sono stati reperiti i nominativi e i recapiti telefonici dei laureati da intervistare, hanno fornito una serie di informazioni anagrafiche e sul percorso universitario dei laureati, tra le quali:

- la residenza;
- l'anno di nascita;
- la tipologia del corso di laurea;
- la durata del corso;
- la durata effettiva degli studi;
- il mese e l'anno di conseguimento del titolo;
- il voto riportato e la relativa scala (centodecimi o centesimi).

Queste informazioni sono state in seguito utilizzate per effettuare controlli di coerenza con quanto dichiarato dagli intervistati.

La fase di formazione delle liste individuali è durata circa sei mesi e ha avuto termine nel luglio del 2003.

Il controllo degli archivi

Ai fini del controllo della completezza delle liste provenienti dagli atenei, sono stati utilizzati i dati di fonte amministrativa relativi all'Indagine sull'istruzione universitaria condotta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur-Urst) sui laureati del 2001.

Il capitolo è stato redatto da: Roberto Petrillo (par. 4.1), Fausta Sottili (par. 4.2), Claudia De Vitiis e Michele D'Alò (par. 4.3)

Per ogni ateneo è stato quindi possibile un controllo di coerenza tra il numero dei laureati per corso di laurea e per sesso presenti nell'elenco trasmesso e quello di fonte amministrativa. Si rammenta, però, che le due indagini sono state condotte in periodi diversi e che, pertanto, si possono presentare alcune discrepanze rispetto ad altre pubblicazioni, che riportano dati rilevati in una diversa data.

Prospetto 4.1 – Laureati nel 2001 risultanti dalle liste fornite dagli atenei

ATENEI	Laureati	ATENEI	Laureati
Università di Torino	6.542	Università di Perugia	2.759
Politecnico di Torino	2.238	Università della Tuscia di Viterbo	559
Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro"	821	Università "La Sapienza" di Roma	13.276
Università di Genova	3.945	Università "Tor Vergata" di Roma	1.723
Università dell'Industria di Varese	538	Libera Università Internazionale di Studi Sociali di Roma	844
Università Statale di Milano	6.514	Università di Roma Tre	1.929
Politecnico di Milano	4.522	Università di Cassino	705
Università Commerciale Bocconi di Milano	2.144	Università "Federico II" di Napoli	8.196
Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano	4.655	Università di Napoli "Parthenope"	734
Libera Università di Lingue e Comunicazione – Milano	890	Istituto Universitario Orientale di Napoli	835
Università di Milano-Bicocca	825	Istituto universitario suor Orsola Benincasa di Napoli	712
Università di Bergamo	623	Seconda Università degli studi di Napoli	1.327
Università di Brescia	1.068	Università di Salerno	3.356
Università di Pavia	2.411	Università de L'Aquila	987
Università di Trento	1.534	Università di Teramo	709
Università di Verona	1.382	Università "G. D'Annunzio" di Chieti	1.778
Università "Ca' Foscari" di Venezia	1.902	Università del Molise di Campobasso	508
Istituto Universitario di Architettura di Venezia	1.068	Università di Foggia	562
Università di Padova	6.677	Università di Bari	5.328
Università di Udine	861	Politecnico di Bari	759
Università di Trieste	3.111	Università di Lecce	1.610
Università di Parma	3.137	Università della Calabria di Rende	1.754
Università di Modena e Reggio Emilia	1.465	Università di Palermo	4.300
Università di Bologna	10.042	Università di Messina	2.549
Università di Ferrara	1.413	Università di Catania	3.501
Università di Urbino	2.697	Università di Sassari	1.297
Università di Ancona	1.222	Università di Cagliari	3.143
Università di Macerata	990		
Università di Camerino	688	Altri atenei	2.779
Università di Firenze	4.893		
Università di Pisa	4.174		
Università di Siena	2.153	Totale	155.664

Una volta appurata la completezza e la correttezza delle informazioni raccolte si è proceduto a rilevare, per ogni laureato, l'eventuale mancanza di dati e la presenza di informazioni anomale. Particolare attenzione è stata posta, ovviamente, sulla presenza del recapito telefonico, necessario per poter contattare il laureato.

Gli atenei hanno fornito nel 66,8 per cento dei casi un recapito telefonico completo, nel 21,2 per cento un numero telefonico privo del prefisso teleselettivo, mentre per il restante 12 per cento il recapito era del tutto assente. I numeri senza prefisso sono stati integrati dell'informazione mancante sulla base del relativo comune di residenza. Relativamente ai recapiti telefonici mancanti, invece, è stata effettuata una ricerca sugli elenchi telefonici nazionali, a partire dal nominativo e dalla residenza della famiglia del laureato. Al termine della revisione dei dati è stato costituito l'archivio contenente le informazioni relative ai laureati nel 2001 in tutti gli atenei italiani.

L'indagine campionaria con il Cati: gli esiti dei tentativi di contatto

La rilevazione telefonica si è svolta nel periodo compreso tra giugno e dicembre 2004, con una pausa nel periodo estivo, per un totale di 120 giorni lavorativi in cui sono stati intervistati complessivamente 26.006 laureati (12.626 maschi e 13.380 femmine), di cui 496 nei nuovi corsi di primo livello.

Il tasso di risposta registrato dall'indagine telefonica è stato pari al 67,5 per cento (Prospetto 4.2), con un miglioramento di oltre dieci punti percentuali rispetto all'indagine precedente¹. Questo incremento è da attribuirsi principalmente al miglioramento delle liste di base dalle quali è stato estratto il campione, nonché ad una più efficiente gestione dei tentativi di contatto da parte del sistema Blaise.

Prospetto 4.2 – Tasso di risposta dei laureati per sesso, gruppo di corsi e regione di ubicazione dell'ateneo

	Tasso di risposta		Tasso di risposta
SESSO		REGIONI	
Maschi	66,4	Piemonte	70,3
Femmine	68,7	Lombardia	76,3
		Trentino - Alto Adige	78,1
GRUPPI DI CORSI		Veneto	76,0
Gruppo scientifico	72,5	Friuli - Venezia Giulia	75,2
Gruppo chimico-farmaceutico	65,8	Liguria	72,4
Gruppo geo-biologico	71,8	Emilia - Romagna	66,0
Gruppo medico	62,2	Toscana	67,1
Gruppo ingegneria	69,9	Umbria	66,1
Gruppo architettura	65,7	Marche	65,2
Gruppo agrario	71,0	Lazio	58,1
Gruppo economico-statistico	70,4	Abruzzo	69,4
Gruppo politico-sociale	64,3	Molise	77,2
Gruppo giuridico	65,8	Campania	63,2
Gruppo letterario	68,7	Puglia	65,4
Gruppo linguistico	65,9	Basilicata	72,9
Gruppo insegnamento	69,0	Calabria	58,8
Gruppo psicologico	69,1	Sicilia	66,7
Gruppo Educazione Fisica	72,7	Sardegna	64,8
		Italia	67,5

I tassi di risposta più elevati si sono registrati tra le donne (68,7 per cento) e tra i laureati dei gruppi educazione fisica, scientifico, geo-biologico, agrario ed economico-statistico, con valori superiori al 70 per cento. A livello territoriale, la quota di contatti è stata maggiore tra i laureati negli atenei del Trentino-Alto Adige (78,1 per cento), Molise (77,2), Lombardia (76,3) e Veneto (76,0).

Il restante 32,5 per cento delle unità campionarie sono "cadute"², sono cioè individui per i quali non è stata portata a termine un'intervista completa (Prospetto 4.3).

La maggior parte delle cadute sono da imputare all'inesattezza o alla mancanza e non reperibilità del recapito telefonico del laureato (60,8 per cento): ciò è dovuto, da un lato, al mancato aggiornamento dei recapiti trasmessi dagli atenei, che a volte risalgono ad alcuni anni prima della rilevazione, dall'altro alla notevole mobilità che caratterizza i giovani dopo il conseguimento del titolo universitario.

La partecipazione alla rilevazione dei laureati contattati è stata estremamente consistente. Hanno rifiutato l'intervista solo il 2,6 per cento del totale dei laureati (l'8,0 per cento dei casi di caduta), mentre le interviste interrotte sono state pari all'1,3 per cento delle unità e al 4,1 per cento dei casi di caduta.

¹ Istat. *I laureati e il mercato del lavoro. ibid.*

² Si considerano cadute le unità per le quali non si effettuano altri tentativi di contatto in quanto si è verificato un esito definitivo (intervista interrotta definitivamente, rifiuto dell'intervista, numero telefonico errato o inesistente/soggetto non reperibile, soggetto non laureatosi nel 2001) o è stato raggiunto il numero massimo di tentativi previsto con esito non definitivo (telefono occupato, nessuna risposta alla telefonata).

Prospetto 4.3 - Esito dell'ultimo tentativo di contatto per unità di rilevazione e motivi di caduta (composizione percentuale)

ESITI DELL'ULTIMO TENTATIVO DI CONTATTO E MOTIVI DI CADUTA	Per 100 individui in totale	Per 100 individui caduti
Interviste complete	67,5	-
Interviste interrotte (a)	1,3	4,1
Interviste rifiutate	2,6	8,0
Totale individui contattati	71,4	12,1
Telefono occupato	0,3	0,9
Nessuna risposta alla telefonata (fax, segreteria)	8,4	25,8
Telefono inesistente o errato/ Soggetto trasferito	19,8	60,8
Fuori target (non hanno conseguito la laurea nell'anno 2001)	0,1	0,3
Totale individui non contattati	28,6	87,9
Totale	100,0	100,0

(a) Sono compresi gli appuntamenti non evasi.

Un elemento che ha contribuito ad aumentare la disponibilità dei laureati a concedere l'intervista è stata ancora una volta la lettera di preavviso, inviata come di consueto dal Presidente dell'Istat a tutti i laureati del campione, con l'obiettivo di preannunciare la rilevazione e invitarli a partecipare.

Come si può osservare, infatti, le persone che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera hanno rifiutato l'intervista solo nello 0,5 per cento dei casi, contro il 3,0 per cento di coloro che hanno dichiarato di non averla ricevuta (Prospetto 4.4). Anche le interruzioni, comunque molto ridotte, sono state più frequenti tra coloro che non hanno ricevuto la lettera (1,0 per cento contro lo 0,3 per cento).

Prospetto 4.4 – Esiti dei contatti per ricezione della lettera (composizione percentuale)

ESITI INTERVISTE	Lettera ricevuta		Totale
	Sì	No	
Interviste complete	99,2	96,0	98,5
Interviste interrotte	0,3	1,0	0,4
Interviste rifiutate	0,5	3,0	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Le interviste complete

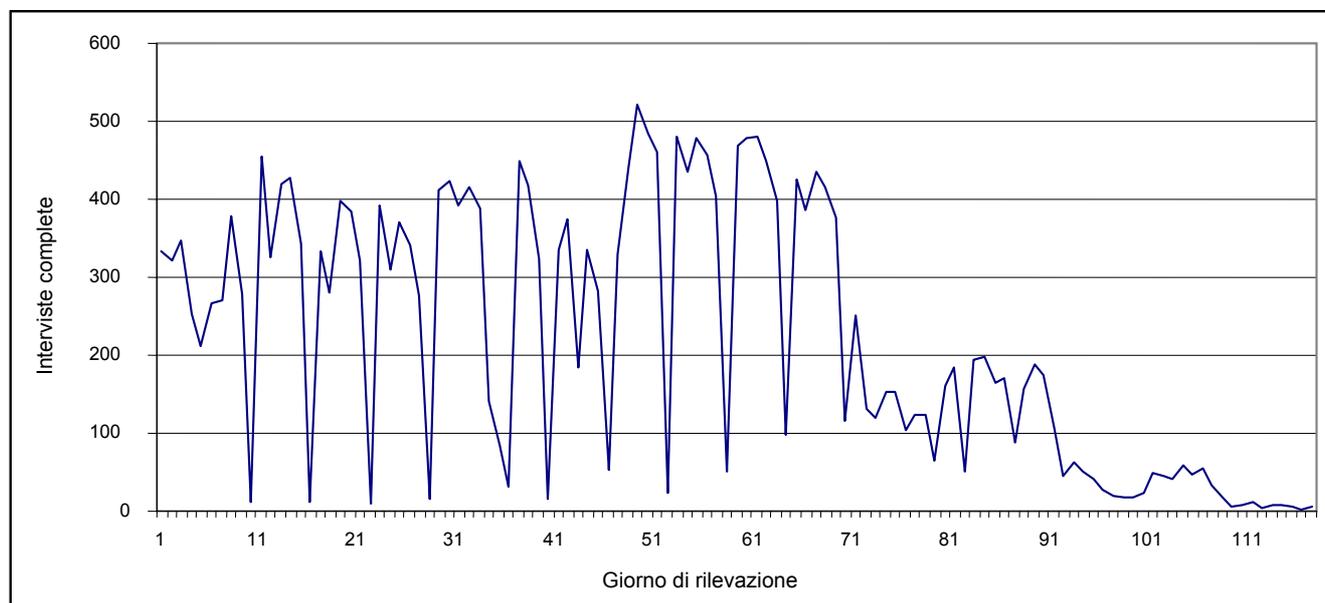
La gran parte delle interviste utili all'indagine (l'85,5 per cento) sono state portate a termine nei primi settanta giorni di rilevazione (Prospetto 4.5), con un massimo nella sesta decade, durante la quale ne sono state realizzate il 14,4 per cento.

Prospetto 4.5 – Distribuzione delle interviste per periodo di rilevazione (composizione percentuale)

PERIODO DI RILEVAZIONE	Composizioni percentuali	Frequenze cumulate
1°- 10° giorno	10,3	10,3
11°- 20° giorno	13,0	23,3
21°- 30° giorno	11,0	34,3
31°- 40° giorno	10,2	44,5
41°- 50° giorno	12,8	57,4
51°- 60° giorno	14,4	71,7
61°- 70° giorno	13,8	85,5
71°- 80° giorno	5,3	90,9
81°- 90° giorno	6,0	96,9
91°- 100° giorno	1,6	98,5
101°- 120° giorno	1,6	100,0

Nei giorni successivi, la progressiva riduzione ed il successivo esaurimento dei numeri telefonici dei soggetti mai contattati ha comportato un forte calo del numero di interviste, che ha reso necessari ulteriori cinquanta giorni lavorativi per realizzare il rimanente 14,5 per cento delle interviste (Figura 4.1).

Figura 4.1 – Distribuzione delle interviste per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative alle giornate del sabato, riservate esclusivamente alle interviste su appuntamento.

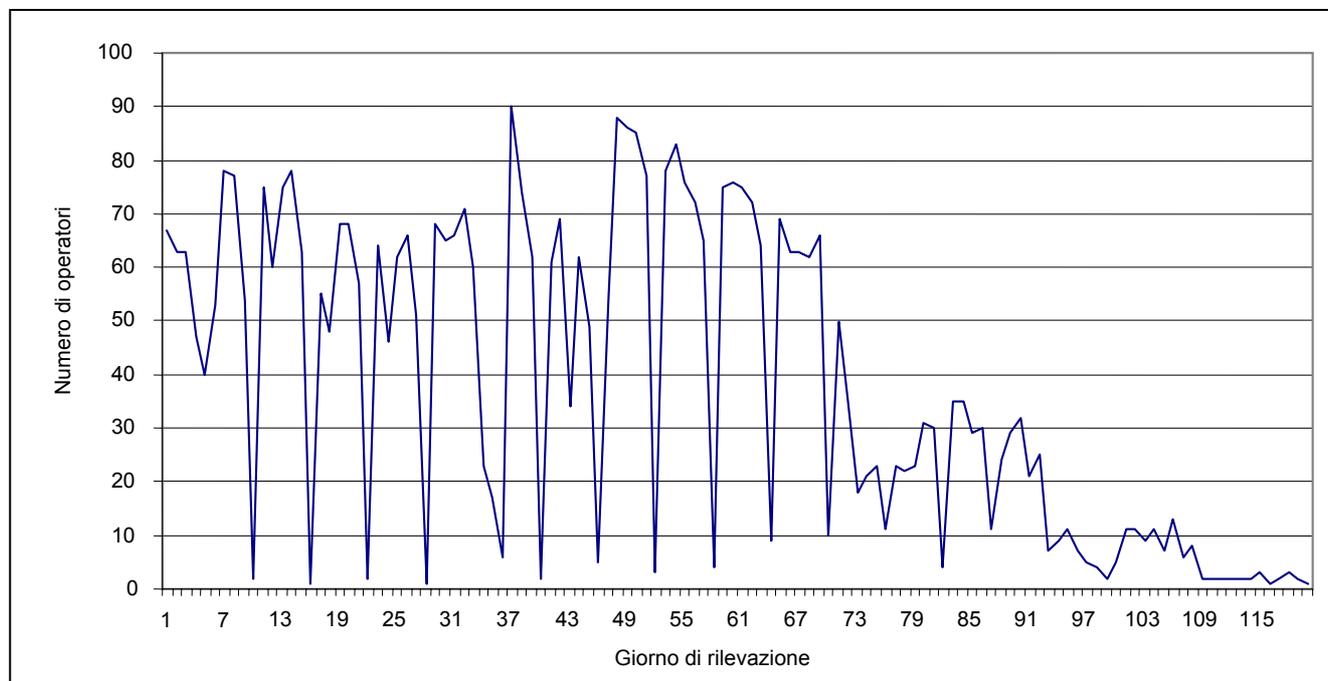
Le realizzazioni delle interviste telefoniche ai laureati era prevista nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 19:00 alle ore 21:30. La fascia oraria nella quale si è registrato il maggior numero di interviste è stata quella compresa tra le 20:30 e le 21:00 (20,3 per cento), mentre quella in cui è stato più difficile reperire i laureati è stata quella compresa tra le 21:00 e le 21:30 (15,7 per cento) (Prospetto 4.6). A causa della scarsa reperibilità di alcuni laureati, circa l'11 per cento delle interviste sono state realizzate in ore diurne, oppure il sabato, previo appuntamento telefonico preso con il diretto interessato o tramite un parente.

Prospetto 4.6 – Distribuzione delle interviste complete per fascia oraria (composizione percentuale)

FASCE ORARIE	Composizioni percentuali
10.30 - 12.00	1,9
12.00 - 19.00	9,1
19.01 - 19.30	16,0
19.31 - 20.00	18,1
20.01 - 20.30	19,0
20.31 - 21.00	20,3
21.01 - 21.30	15,7
Totale	100,0

Gli intervistatori formati per realizzare l'indagine sono stati complessivamente 151, con una presenza media di circa 40 operatori al giorno (Figura 4.2). L'andamento decrescente della presenza dei rilevatori registrato nell'ultima parte della rilevazione è dovuto alla progressiva diminuzione dei nominativi da contattare.

Figura 4.2 – Numero di operatori per giorno di rilevazione (a)



(a) Le punte minime sono relative alle giornate del sabato, riservate esclusivamente alle interviste su appuntamento.

Ogni intervistatore ha effettuato mediamente 5,8 interviste al giorno (Prospetto 4.7). Il numero di interviste per rilevatore, più basso nei primi giorni (4,9 nella prima decade), si è poi attestato intorno alle 6 interviste per gran parte della rilevazione, con un massimo di 6,5 tra il 61° e il 70° giorno. Negli ultimi trenta giorni, per i motivi già visti, tale valore è sceso a circa 4 interviste.

Prospetto 4.7 – Numero medio di interviste giornaliere per rilevatore e per periodo di rilevazione

PERIODO DI RILEVAZIONE	Numero medio di interviste
1°- 10° giorno	4,9
11°- 20° giorno	5,7
21°- 30° giorno	6,0
31°- 40° giorno	5,6
41°- 50° giorno	5,6
51°- 60° giorno	6,1
61°- 70° giorno	6,5
71°- 80° giorno	5,4
81°- 90° giorno	6,1
91°- 100°giorno	4,3
101°- 120° giorno	4,2
Totale	5,8

La durata media delle interviste è stata di 12 minuti e 46 secondi (Prospetto 4.8), superiore di oltre un minuto e mezzo rispetto all'indagine del 2001. Questo incremento è da attribuire almeno in parte all'introduzione della codifica assistita della professione, che per la prima volta ha impegnato gli intervistatori nella codifica on-line delle professioni del laureato e del padre (in corso di intervista)³. Nei primi giorni della rilevazione la durata media delle interviste ha toccato i valori più elevati (15 minuti e 12 secondi nei primi dieci giorni), per poi diminuire progressivamente fino a scendere al di sotto dei 12 minuti nell'ultima parte dell'indagine.

L'andamento decrescente dei tempi di realizzazione delle interviste è stato determinato da una maggiore conoscenza dei quesiti e del software che gestisce il questionario da parte degli intervistatori.

La durata delle interviste è comunque strettamente connessa al numero di quesiti somministrati ai laureati, essendo il questionario per la raccolta dei dati strutturato in modo tale che solo alcune sezioni vanno somministrate per intero a tutti gli intervistati. La durata media delle interviste varia, infatti, da un minimo di 8 minuti e 48 secondi per coloro che hanno dichiarato di non lavorare e non cercare lavoro, ad un massimo di 15 minuti e 44 secondi per coloro che lavorano e cercano lavoro (Prospetto 4.9).

Prospetto 4.8 – Durata media delle interviste telefoniche per periodo di rilevazione

PERIODO DI RILEVAZIONE	Durata media in minuti
1°- 10° giorno	15' 12"
11°- 20° giorno	13' 42"
21°- 30° giorno	12' 54"
31°- 40° giorno	12' 30"
41°- 50° giorno	12' 24"
51°- 60° giorno	12' 00"
61°- 70° giorno	12' 12"
71°- 80° giorno	12' 30"
81°- 90° giorno	11' 42"
91°- 100° giorno	11' 48"
101°- 120° giorno	11' 18"
Totale	12' 46"

Prospetto 4.9 – Durata media delle interviste a seconda delle sezioni del questionario a cui hanno risposto i laureati

LAUREATI PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Durata media in minuti
Laureati che lavorano e cercano lavoro	15' 44"
Laureati che lavorano e non cercano lavoro	13' 38"
Laureati che non lavorano e cercano lavoro	10' 53"
Laureati che non lavorano e non cercano lavoro	8' 48"
Totale	12' 46"

4.2 Il piano di controllo e la correzione dei dati

Il questionario elettronico Cati consente, già nella fase di acquisizione dei dati, il controllo di eventuali incompatibilità tra le risposte fornite dall'intervistato, nonché dei valori che risultano fuori dominio, attraverso

³ Per maggiori dettagli si veda: Istat. *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini CATI*. Roma: Istat, 2005. (Contributi Istat, n. 11).

degli appositi segnali di errore che permettono all'intervistatore di correggere l'incongruenza chiedendo spiegazioni e chiarimenti al rispondente stesso nel corso dell'intervista.

Ciononostante, al termine della rilevazione, i dati raccolti risultano sempre affetti da un certo numero di errori, riconducibili perlopiù a mancate risposte parziali oppure a incompatibilità tra variabili non sanate nel corso dell'intervista; infatti, in caso di conferma di una risposta risultata incoerente con altre, si preferisce proseguire con l'intervista rimandando la correzione a posteriori, allo scopo di non sottoporre il rispondente ad eccessive sollecitazioni.

Nel caso dell'indagine del 2004 sull'Inserimento professionale dei laureati (analogamente alle edizioni precedenti e a quelle sull'inserimento professionale dei diplomati universitari), per le variabili i cui valori corretti potevano essere dedotti univocamente da altre informazioni presenti nel record, si è proceduto ad imputazioni di tipo deterministico, attraverso la realizzazione di appositi programmi Sas finalizzati alla rilevazione ed alla successiva correzione delle variabili affette da errore. Per tutte le altre variabili sono state utilizzate procedure di correzione dei dati di tipo probabilistico, mediante l'utilizzo del software generalizzato Concord (Controllo e correzione dei dati)⁴ e, in particolare, delle tecniche di imputazione probabilistica previste dal componente Scia (Sistema di controllo e imputazione automatica).

L'uso del Concord probabilistico prevede tre fasi. La prima consiste nella definizione del file di lavoro, delle variabili che lo compongono e delle regole di errore cui dette variabili debbono sottostare. Nella seconda fase il programma sottopone i dati al controllo ed individua gli errori in base alle regole inserite. A questo punto la matrice di dati iniziale viene divisa in due sottomatrici, una contenente i record errati e l'altra i corretti. Quest'ultima costituisce il serbatoio dal quale Scia, nella terza fase, seleziona il record donatore da cui mutuare il valore corretto da sostituire a quello errato, attraverso criteri di imputazione probabilistica ispirati alla metodologia di Fellegi-Holt. La metodologia utilizzata, ispirandosi al principio del minimo cambiamento, prevede che le correzioni siano tali che in ogni record tutte le regole di validità e incompatibilità siano soddisfatte modificando il meno possibile il valore dei campi, conformemente al criterio del minimo cambiamento su cui si fonda. A tale criterio devono rispondere anche le distribuzioni di frequenza marginali e congiunte che, pertanto, devono essere mantenute il più possibile invariate.

La fase della correzione è particolarmente delicata e le regole inserite dall'utente, che sono sufficienti per individuare gli errori, non lo sono più per la correzione degli stessi; perciò il programma trasforma tutte le relazioni implicite, in regole esplicite. L'insieme di tutte le regole prodotte in questa fase (detto insieme completo) è quello che viene utilizzato per correggere effettivamente i dati.

La derivazione dell'insieme completo di regole comporta costi molto elevati dal punto di vista elaborativo e presenta un limite tecnico, dovuto al fatto che il sistema non è in grado di generare più di un certo numero di edit (ovvero righe di comandi). Per ovviare a questo inconveniente si è reso dunque necessario suddividere l'intero processo di correzione dei dati in diversi progetti, corrispondenti alle diverse sezioni del questionario (curriculum, lavoro, ricerca di lavoro e notizie anagrafiche e sulla famiglia).

Il processo di controllo e correzione dei dati si è concluso con una valutazione dell'impatto del processo stesso; sono state, a tal fine, realizzate statistiche sul numero di interventi effettuati per variabile e per record. Questa analisi, oltre a consentire l'individuazione di eventuali concentrazioni anomale di errori per alcune variabili o per alcuni record, ha evidenziato nel complesso una ottima qualità dei dati raccolti, corretti soltanto nello 0,38 per cento⁵ dei valori iniziali (questo risultato è stato possibile anche grazie alla ristrutturazione del questionario e alla versione elettronica con il software Blaise predisposta in Istat).

Inoltre, come si evince dal prospetto 4.10, il 72,9 per cento dei record non conteneva nessun errore, e solo il 20,6 per cento ne ha avuto al massimo uno.

⁴ Concord contiene il sistema Scia (per la correzione probabilistica di variabili qualitative), Granada (per le correzioni deterministiche) e Rida (per le correzioni da donatore). Per una descrizione più ampia di Scia e della metodologia di Fellegi-Holt: Riccini Margarucci, Ercole. Concord v. 1.01: "Software generalizzato per il controllo e la correzione dei dati rilevati nelle indagini statistiche. Manuale utente e aspetti metodologici". Documento ad uso interno dell'Istat, Roma, 2002; Fellegi, I.P. e D. Holt. "A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation". In Journal of the American Statistical Association, Vol. 71: 17-35. 1976.

⁵ Il file è composto da 26.006 record e 145 variabili per un totale di 3.770.870 valori.

Prospetto 4.10 – Numero di errori per record

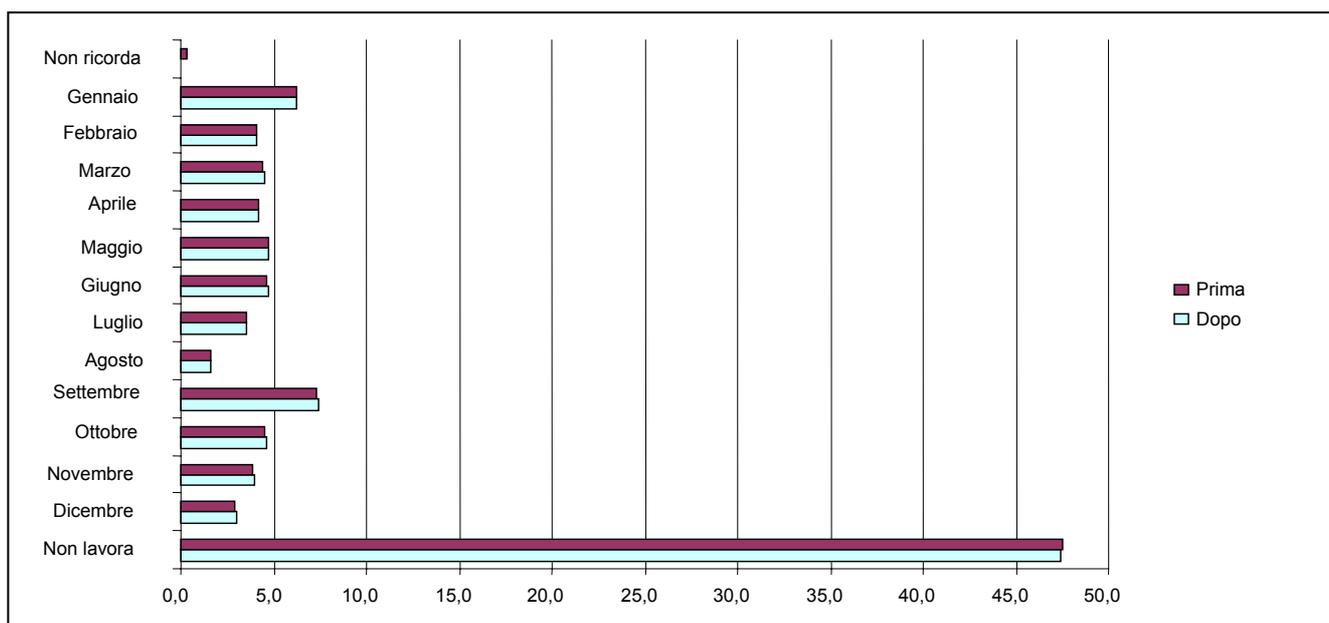
ERRORI PER RECORD	Percentuale	Percentuali cumulate
0 errori	72,9	72,9
1 errore	20,6	93,5
2 errori	4,5	98,1
3 errori	1,3	99,4
4 o più	0,6	100,0

Va comunque considerato che la maggior parte degli errori e successivi interventi di correzione hanno riguardato la riattribuzione della modalità di risposta Non ricorda/Non risponde ad altre modalità del quesito. Non sono quindi correzioni in senso stretto ma imputazioni di valori mancanti.

Infine, un confronto tra la distribuzione dei dati prima e dopo il processo di correzione ha permesso di constatare come le correzioni probabilistiche abbiano agito effettivamente nel rispetto massimo della distribuzione iniziale dei valori, in conformità al criterio del minimo cambiamento.

A titolo di esempio, viene riportata nella figura 4.3 la distribuzione di frequenza della variabile mese di inizio dell'attuale lavoro prima e dopo il controllo e la correzione. In questo caso i 125 errori rilevati si riferivano sia alle incompatibilità esistenti tra tale variabile e le variabili relative alla data di laurea e/o di inizio del lavoro precedente, sia ad imputazioni di valori per mancata risposta.

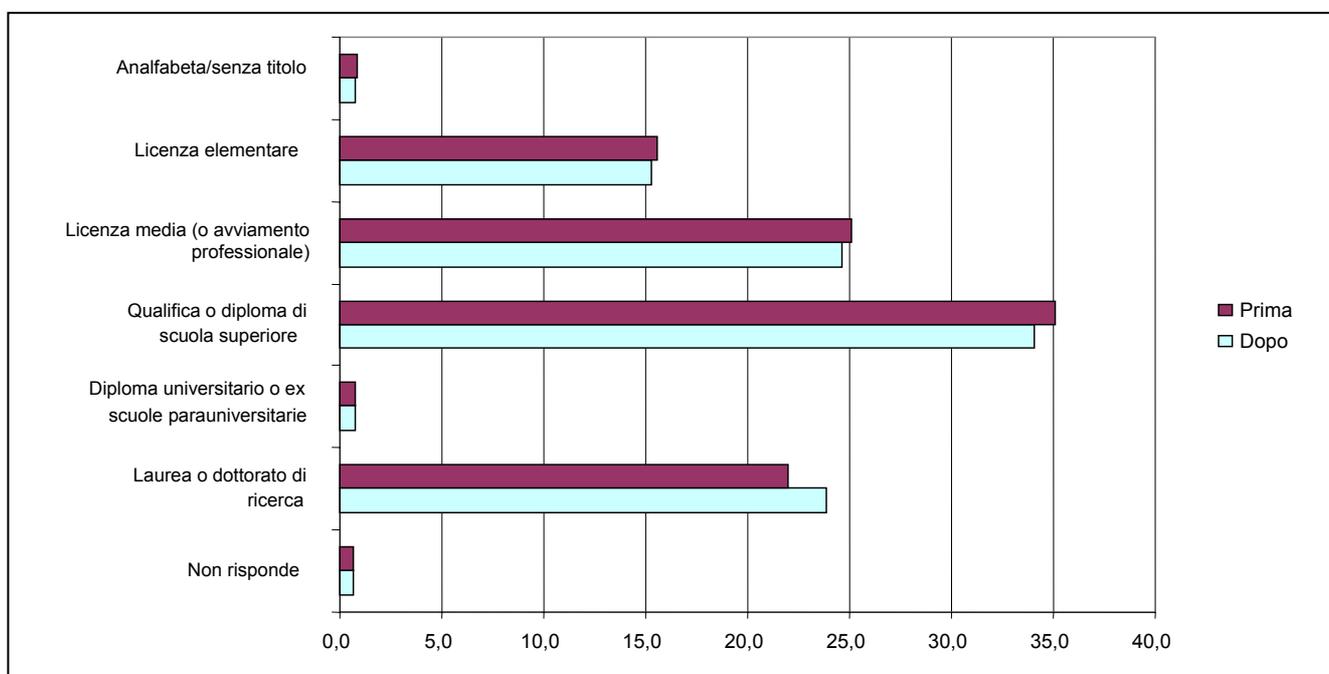
Figura 4.3 – Distribuzione percentuale della variabile mese di inizio dell'attuale lavoro, prima e dopo la correzione dei dati



La figura 4.4, a ulteriore dimostrazione di quanto asserito, illustra la distribuzione di frequenza della variabile titolo di studio del padre prima e dopo il controllo e la correzione. Questa volta tutti i 640 errori rilevati si riferivano ad incompatibilità tra variabili (precisamente tra tale variabile e la variabile professione del padre del laureato, per esempio: possiede la licenza elementare ed è un medico).

Si può riscontrare, in entrambe le figure riportate, che il rispetto per la distribuzione iniziale è stato massimo.

Figura 4.4 – Distribuzione percentuale del titolo di studio del padre, prima e dopo la correzione dei dati



4.3 La strategia di campionamento e la valutazione del livello di precisione delle stime

Strategia di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine – ossia l'insieme delle unità statistiche relativamente alle quali si intende investigare – è costituita dai laureati che hanno conseguito il diploma di laurea nel corso dell'anno 2001 in tutte le sedi universitarie italiane.

L'indagine è volta ad acquisire una vasta gamma di informazioni sulle condizioni dei laureati a circa tre anni dal conseguimento della laurea e si propone lo studio della transizione dall'università al mondo del lavoro.

Gli obiettivi conoscitivi più significativi riguardano lo stato occupazionale, la stabilità dell'occupazione, la posizione nella professione e l'area di attività economica distintamente per sesso, corso di laurea e ripartizione geografica di residenza.

I domini di interesse sono l'intero territorio nazionale, le ripartizioni e le regioni geografiche di residenza, i gruppi di corsi di laurea e i corsi di laurea incrociati con il sesso, gli atenei, gli atenei incrociati con l'area didattica.

Descrizione generale del disegno di campionamento

La progettazione del disegno campionario ha tenuto conto di due elementi: a) per ciascuna sede universitaria si disponeva della lista dei laureati dell'anno 2001; b) la rilevazione sarebbe stata effettuata mediante intervista telefonica. Di conseguenza, è stato definito un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato e la stratificazione delle unità della popolazione è stata definita sulla base dell'incrocio delle tre variabili: corso di laurea, sede universitaria e sesso.

La numerosità campionaria complessiva è stata determinata in modo da garantire che gli errori di campionamento attesi delle principali stime riferite ai diversi domini di interesse non superassero prefissati livelli, tenendo conto anche dei tassi di risposta attesi. La dimensione campionaria teorica complessiva è risultata pari a circa 26.000 unità.

Una volta definite le numerosità campionarie teoriche negli strati, la selezione delle unità campionarie è stata effettuata senza reimmissione e con probabilità uguali.

Allo scopo di illustrare l'allocazione della dimensione campionaria tra i domini di interesse, viene riportata nel prospetto 4.11 la distribuzione dei laureati dell'anno 2001 distinta per sesso e per gruppo di corsi di laurea, nell'universo dei laureati e nel campione effettivo (25.510 unità) con l'esclusione dei laureati nei nuovi corsi di laurea triennali.

Prospetto 4.11 – Distribuzione dei laureati dei corsi di laurea tradizionali, nell'universo e nel campione, per sesso e gruppo di corsi – Anno 2001

GRUPPO DI CORSI	Maschi		Femmine		Totale	
	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione	Laureati Universo	Laureati Campione
Gruppo scientifico	2.407	639	1.860	592	4.267	1.231
Gruppo chimico-farmaceutico	2.043	619	3.302	729	5.345	1.348
Gruppo geo-biologico	2.366	524	4.112	731	6.478	1.255
Gruppo medico	3.334	1.998	4.163	2.177	7.497	4.175
Gruppo ingegneria	15.264	2.749	3.168	988	18.432	3.737
Gruppo architettura	4.009	588	4.120	556	8.129	1.144
Gruppo agrario	1.870	512	1.478	414	3.348	926
Gruppo economico-statistico	14.307	1.724	13.109	1.799	27.416	3.523
Gruppo politico-sociale	5.451	547	8.355	730	13.806	1.277
Gruppo giuridico	9.980	886	14.491	1.420	24.471	2.306
Gruppo letterario	3.660	560	11.391	984	15.051	1.544
Gruppo linguistico	723	252	7.710	714	8.433	966
Gruppo insegnamento	515	277	5.426	718	5.941	995
Gruppo psicologico	802	228	3.894	354	4.696	582
Gruppo educazione fisica	408	225	606	276	1.014	501
Totale	67.139	12.328	87.185	13.182	154.324	25.510

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono principalmente stime di frequenze assolute e relative riferite ai laureati; una stima di interesse è data, ad esempio, dal numero totale di laureati che lavorano a un anno dal conseguimento del diploma.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima. Se, ad esempio, a una unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò significa che questa unità rappresenta se stessa ed altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d , indice del livello di riferimento delle stime (domini di interesse);
- i , indice di laureato;
- h , indice dello strato (sede \times corso \times sesso);
- N_h , totale dei laureati dello strato h ;
- n_h^* , numerosità campionaria teorica (ossia estratta) dello strato h ;
- n_h , numerosità campionaria realizzata nello strato h ;
- H , numero totale di strati;
- y , generica variabile oggetto di indagine;
- Y_{hi} , valore osservato della variabile y sull' i -mo laureato dello strato h ;
- δ_{hid} , variabile indicatrice pari a 1 se l'unità i dello strato h appartiene al dominio di interesse.

Se, ad esempio, y rappresenta la condizione lavorativa (espressa dalle due modalità lavora, non lavora), si avrà $Y_{hi}=1$ se il laureato i -mo lavora e $Y_{hi}=0$ altrimenti.

Si supponga di voler stimare con riferimento a un generico dominio d , il totale della variabile in esame, espresso dalla relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} \quad (1)$$

La stima del totale (1), viene determinata mediante uno stimatore stratificato espresso mediante la seguente formula:

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h \quad (2)$$

dove

$$\hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid} W_h \quad (3)$$

Nella (3) si è indicato con W_h il peso finale da attribuire ai rispondenti dello strato h . Tale peso finale, uguale per tutte le unità appartenenti a un medesimo strato della popolazione, viene ottenuto come prodotto del peso diretto D_h , definito come inverso della probabilità di inclusione di tali unità nel campione, e dell'inverso del tasso di risposta osservato nello strato h , r_h . In simboli si ha:

$$W_h = D_h \cdot \frac{1}{r_h} = \frac{N_h}{n_h^*} \cdot \frac{n_h}{n_h} \quad (4)$$

Pertanto, la stima di Y_d è semplicemente

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^H \bar{y}_{hd} N_h \quad (5)$$

dove \bar{y}_{hd} è data da

$$\bar{y}_{hd} = \frac{1}{n_h} \sum_{i=1}^{n_h} Y_{hi} \delta_{hid}$$

Valutazione del livello di precisione delle stime

Calcolo della varianza campionaria

Le principali statistiche per valutare la variabilità campionaria delle stime sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

La stima dell'errore di campionamento assoluto e dell'errore di campionamento relativo di una generica stima \hat{Y}_d sono definite rispettivamente dalle seguenti espressioni:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)} \quad (6)$$

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} \quad (7)$$

La stima della varianza di \hat{Y}_d , indicata nella (6) come $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$, è stata calcolata ottenuta sulla base delle espressioni per la stima della varianza dello stimatore corretto per il campionamento stratificato:

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) = \sum_{h=1}^H \frac{N_h^2}{n_h} \left(1 - \frac{n_h}{N_h}\right) \sum_{i=1}^{n_h} \frac{(Y_{hid} - \bar{Y}_{hd})^2}{n_h - 1} \quad (8)$$

Gli errori campionari espressi dalla (6) e dalla (7) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, la conoscenza dell'errore assoluto permette anche di costruire un intervallo di confidenza al livello α , sulla base della relazione:

$$\Pr\{Y_d - k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq \hat{Y}_d \leq Y_d + k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} = \alpha \quad (9)$$

Avendo, ad esempio, prefissato $\alpha=0.05$, l'intervallo di confidenza è dato da:

$$\{\hat{Y}_d - 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d); \hat{Y}_d + 1,96 \cdot \hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\}$$

Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$ e quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Tuttavia, non è possibile soddisfare questa esigenza di informazione, sia per motivi di tempi e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul metodo dei modelli regressivi. Tale metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (10)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Nella presente indagine è stato stimato un modello di tipo (10) per ciascuno dei seguenti domini di interesse:

- D1. ripartizioni geografiche di residenza in totale e distintamente per sesso;
- D2. gruppi di corsi di laurea in totale e distintamente per sesso;
- D3. regione di residenza in totale e distintamente per sesso
- D4 ateneo.

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato, messo a punto dall'Istat, che consente di calcolare per le variabili prescelte tra quelle rilevate, oltre agli errori di campionamento assoluti e relativi, anche gli intervalli di confidenza; inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (10) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Il prospetto 4.12 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai domini D1. Informazioni analoghe sono riportate nei prospetti 4.14, 4.16 e 4.18 rispettivamente per i domini D2, D3 e D4.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta Y_d^* riferita al generico dominio d, nel modo di seguito descritto.

Dalla (10) mediante semplici passaggi si ricava:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d^*))}. \quad (11)$$

Se, per esempio, la generica stima \hat{Y}_d^* si riferisce agli individui di sesso maschile dell'Italia Centrale, è possibile introdurre nella (11) i valori dei parametri a e b (a=0.93598, b=-0.79043) riportati nella settima riga del prospetto 4.12 e ricavare il corrispondente errore relativo.

Una volta calcolato l'errore relativo è possibile costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ \hat{Y}_d^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^*; \hat{Y}_d^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^* \right\}$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, i prospetti 4.13 e 4.15 contengono, per ciascun dominio di stima e per valori crescenti di stime di frequenze percentuali, i corrispondenti valori assoluti delle stime e i valori degli errori relativi percentuali, calcolati introducendo nella (11) i valori di a e b riportati rispettivamente nei prospetti 4.12 e 4.14.

Nel prospetto 4.17, invece, sono riportati i valori interpolati degli errori di campionamento relativi riferiti ad alcune stime di frequenze assolute del totale dei laureati per regione di residenza, calcolati sulla base dei valori di a e b riportati nel prospetto 4.16.

Le informazioni contenute nei prospetti 4.13, 4.15 e 4.17 consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta o relativa mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (11).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più vi si avvicina.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima, \hat{Y}_d^* si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d^* - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (12)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Prospetto 4.12 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e ripartizione geografica di residenza

DOMINIO DI STIMA: RIPARTIZIONE PER SESSO		a	b	R ²
Nord-ovest	Maschi	1,25769	-0,85522	90,99
	Femmine	1,03371	-0,79302	88,95
	<i>Totale</i>	<i>1,43903</i>	<i>-0,87414</i>	<i>92,77</i>
Nord-est	Maschi	0,68377	-0,75801	86,59
	Femmine	1,31252	-0,83553	90,87
	<i>Totale</i>	<i>1,29517</i>	<i>-0,84934</i>	<i>92,63</i>
Centro	Maschi	0,93598	-0,79043	87,36
	Femmine	1,23422	-0,82059	89,63
	<i>Totale</i>	<i>1,26039</i>	<i>-0,83928</i>	<i>93,20</i>
Sud	Maschi	0,84461	-0,79134	91,93
	Femmine	1,32902	-0,84171	92,54
	<i>Totale</i>	<i>1,32139</i>	<i>-0,86072</i>	<i>94,47</i>
Isole	Maschi	1,01320	-0,87728	89,42
	Femmine	1,10021	-0,82890	89,32
	<i>Totale</i>	<i>1,31025</i>	<i>-0,89858</i>	<i>92,72</i>
Totale	Maschi	2,99176	-1,11721	95,89
	Femmine	3,72672	-1,17219	98,07
	Totale	3,75197	-1,17258	97,91

Prospetto 4.13 – Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per ripartizione geografica di residenza

PERCENTUALE (%)	Ripartizione geografica											
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %
0.5	214	19,7	153	22,5	184	21,0	152	22,3	65	29,5	778	34,3
1	427	14,5	307	16,8	368	15,7	305	16,5	130	21,6	1.557	22,8
2	854	5,3	613	12,5	737	11,8	610	12,3	261	15,8	3.113	15,2
3	1.282	4,4	920	10,5	1.105	9,9	915	10,3	391	13,2	4.670	12,0
4	1.709	3,8	1.227	9,3	1.473	8,8	1.219	9,1	521	11,6	6.227	10,1
5	2.136	3,4	1.533	8,5	1.841	8,0	1.524	8,3	652	10,5	7.783	8,9
6	2.563	3,1	1.840	7,8	2.210	7,4	1.829	7,6	782	9,7	9.340	8,0
7	2.990	2,9	2.147	7,4	2.578	7,0	2.134	7,1	913	9,0	10.896	7,3
8	3.418	2,7	2.453	6,9	2.946	6,6	2.439	6,7	1.043	8,5	12.453	6,7
9	3.845	2,5	2.760	6,6	3.315	6,3	2.744	6,4	1.173	8,0	14.010	6,3
10	4.272	2,4	3.067	6,3	3.683	6,0	3.049	6,1	1.304	7,7	15.566	5,9
15	6.408	2,0	4.600	5,3	5.524	5,0	4.573	5,1	1.955	6,4	23.350	4,7
20	8.544	1,7	6.133	4,7	7.366	4,5	6.097	4,5	2.607	5,6	31.133	3,9
25	10.680	1,5	7.667	4,3	9.207	4,1	7.621	4,1	3.259	5,1	38.916	3,5
30	12.816	1,4	9.200	4,0	11.049	3,8	9.146	3,8	3.911	4,7	46.699	3,1
35	14.952	1,3	10.733	3,7	12.890	3,5	10.670	3,6	4.563	4,4	54.482	2,8
40	17.088	1,2	12.267	3,5	14.731	3,3	12.194	3,4	5.214	4,1	62.266	2,6
45	19.224	1,1	13.800	3,3	16.573	3,2	13.718	3,2	5.866	3,9	70.049	2,4
50	21.360	1,1	15.333	3,2	18.414	3,0	15.243	3,1	6.518	3,7	77.832	2,3

Prospetto 4.14 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e gruppo di corsi di laurea

DOMINIO DI STIMA: GRUPPI DI CORSI DI LAUREA		a	b	R ²
Gruppo scientifico	Maschi	0,98949	-1,00569	96,1
	Femmine	0,71102	-0,99562	96,3
	<i>Totale</i>	<i>0,85031</i>	<i>-0,99394</i>	<i>95,9</i>
Gruppo chimico-farmaceutico	Maschi	0,75753	-0,99666	95,0
	Femmine	0,93064	-0,94518	93,9
	<i>Totale</i>	<i>0,84364</i>	<i>-0,95686</i>	<i>95,1</i>
Gruppo geo-biologico	Maschi	0,77437	-0,86148	88,9
	Femmine	1,33035	-0,89084	91,9
	<i>Totale</i>	<i>1,12572</i>	<i>-0,88472</i>	<i>92,2</i>
Gruppo medico	Maschi	-0,30983	-1,04338	98,1
	Femmine	-0,27234	-0,94952	93,9
	<i>Totale</i>	<i>-0,30588</i>	<i>-0,98399</i>	<i>96,8</i>
Gruppo ingegneria	Maschi	1,15316	-0,89867	92,8
	Femmine	0,57768	-0,93764	93,6
	<i>Totale</i>	<i>1,13718</i>	<i>-0,91642</i>	<i>94,0</i>
Gruppo architettura	Maschi	1,63415	-0,97624	95,9
	Femmine	1,88214	-0,98008	94,9
	<i>Totale</i>	<i>1,74135</i>	<i>-0,97269</i>	<i>95,8</i>
Gruppo agrario	Maschi	0,28596	-0,81849	85,9
	Femmine	0,66830	-0,91846	91,0
	<i>Totale</i>	<i>0,54903</i>	<i>-0,89282</i>	<i>92,3</i>
Gruppo economico-statistico	Maschi	1,22388	-0,77182	87,4
	Femmine	0,98265	-0,76555	88,3
	<i>Totale</i>	<i>1,18146</i>	<i>-0,79056</i>	<i>90,7</i>
Gruppo politico-sociale	Maschi	1,75873	-0,86913	89,1
	Femmine	2,30436	-0,95267	93,5
	<i>Totale</i>	<i>2,08643</i>	<i>-0,92210</i>	<i>92,8</i>
Gruppo giuridico	Maschi	1,86660	-0,86681	92,3
	Femmine	1,76900	-0,86521	93,4
	<i>Totale</i>	<i>2,02517</i>	<i>-0,90657</i>	<i>95,7</i>
Gruppo letterario	Maschi	1,31086	-0,86914	90,4
	Femmine	1,75994	-0,83366	90,7
	<i>Totale</i>	<i>1,64051</i>	<i>-0,84294</i>	<i>91,8</i>
Gruppo linguistico	Maschi	0,43884	-0,91734	88,9
	Femmine	1,68887	-0,85334	91,3
	<i>Totale</i>	<i>1,47691</i>	<i>-0,83354</i>	<i>91,9</i>
Gruppo insegnamento	Maschi	-0,10930	-1,03306	93,6
	Femmine	2,05324	-1,02978	97,3
	<i>Totale</i>	<i>1,41778</i>	<i>-0,92866</i>	<i>91,5</i>
Gruppo psicologico	Maschi	0,87018	-1,00504	93,8
	Femmine	1,92590	-0,92847	88,5
	<i>Totale</i>	<i>1,19025</i>	<i>-0,82390</i>	<i>87,0</i>
Gruppo educazione fisica	Maschi	-0,13179	-0,96991	87,9
	Femmine	0,20989	-0,97079	92,1
	<i>Totale</i>	<i>0,01196</i>	<i>-0,95684</i>	<i>91,6</i>

Prospetto 4.15 – Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

PERCENTUALE (%)	Gruppo scientifico		Gruppo chimico-farmaceutico		Gruppo geo-biologico		Gruppo medico		Gruppo ingegneria	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %
1	44	23,3	54	22,7	66	27,6	75	10,3	189	16,0
2	88	16,5	108	16,3	131	20,3	150	7,3	378	11,6
3	132	13,5	161	13,4	197	17,0	225	6,0	567	9,7
4	176	11,7	215	11,7	263	14,9	300	5,2	756	8,5
5	220	10,5	269	10,5	329	13,5	375	4,6	944	7,7
6	264	9,6	323	9,6	394	12,5	450	4,2	1.133	7,0
7	308	8,9	376	8,9	460	11,7	525	3,9	1.322	6,6
8	351	8,3	430	8,4	526	11,0	600	3,7	1.511	6,2
9	395	7,8	484	7,9	592	10,4	675	3,5	1.700	5,8
10	439	7,4	538	7,5	657	10,0	750	3,3	1.889	5,6
15	659	6,1	806	6,2	986	8,3	1.125	2,7	2.833	4,6
20	879	5,3	1.075	5,4	1.315	7,3	1.499	2,3	3.778	4,1
25	1.098	4,7	1.344	4,9	1.643	6,6	1.874	2,1	4.722	3,7
30	1.318	4,3	1.613	4,5	1.972	6,1	2.249	1,9	5.666	3,4
35	1.538	4,0	1.882	4,1	2.301	5,7	2.624	1,8	6.611	3,1
40	1.757	3,7	2.150	3,9	2.629	5,4	2.999	1,7	7.555	3,0
45	1.977	3,5	2.419	3,7	2.958	5,1	3.374	1,6	8.500	2,8
50	2.196	3,3	2.688	3,5	3.287	4,9	3.748	1,5	9.444	2,7

PERCENTUALE (%)	Gruppo architettura		Gruppo agrario		Gruppo economico-statistico		Gruppo politico-sociale		Gruppo giuridico	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %
1	81	28,1	34	27,3	274	19,6	139	29,2	245	22,8
2	163	20,1	68	20,0	549	14,9	278	21,2	489	16,6
3	244	16,5	102	16,7	823	12,7	418	17,6	734	13,8
4	325	14,3	136	14,7	1.097	11,3	557	15,4	979	12,1
5	406	12,9	170	13,3	1.372	10,4	696	13,9	1.224	11,0
6	488	11,8	204	12,3	1.646	9,7	835	12,8	1.468	10,1
7	569	10,9	238	11,4	1.920	9,1	975	11,9	1.713	9,4
8	650	10,2	272	10,8	2.194	8,6	1.114	11,2	1.958	8,9
9	732	9,7	306	10,2	2.469	8,2	1.253	10,6	2.202	8,4
10	813	9,2	340	9,8	2.743	7,9	1.392	10,1	2.447	8,0
15	1.219	7,5	509	8,1	4.115	6,7	2.088	8,4	3.671	6,7
20	1.626	6,6	679	7,2	5.486	6,0	2.785	7,3	4.894	5,9
25	2.032	5,9	849	6,5	6.858	5,5	3.481	6,6	6.118	5,3
30	2.439	5,4	1.019	6,0	8.229	5,1	4.177	6,1	7.341	4,9
35	2.845	5,0	1.189	5,6	9.601	4,8	4.873	5,7	8.565	4,5
40	3.252	4,7	1.358	5,3	10.972	4,6	5.569	5,3	9.788	4,3
45	3.658	4,4	1.528	5,0	12.344	4,4	6.265	5,0	11.012	4,1
50	4.064	4,2	1.698	4,8	13.715	4,2	6.961	4,8	12.236	3,9

Prospetto 4.15 segue – Valori interpolati degli errori campionari delle stime riferite al totale dei laureati per gruppo di corsi di laurea

PERCENTUALE (%)	Gruppo letterario		Gruppo linguistico		Gruppo insegnamento		Gruppo psicologico		Gruppo educazione fisica	
	Valore assoluto stima	Errore relativo %	Valore assoluto stima	Errore relativo %						
1	151	27,4	84	33,0	60	30,4	47	37,1	14	37,1
2	301	20,5	169	24,7	120	22,0	94	27,9	28	27,9
3	452	17,3	253	20,9	180	18,2	141	23,6	42	23,6
4	603	15,3	337	18,5	240	16,0	188	21,0	56	21,0
5	753	13,9	422	16,9	300	14,4	235	19,1	70	19,1
6	904	12,9	506	15,6	360	13,2	282	17,8	84	17,8
7	1.055	12,1	590	14,6	420	12,3	329	16,7	98	16,7
8	1.205	11,4	675	13,9	480	11,6	376	15,8	112	15,8
9	1.356	10,9	759	13,2	540	10,9	423	15,0	126	15,0
10	1.507	10,4	843	12,6	600	10,4	470	14,4	139	14,4
15	2.260	8,8	1.265	10,7	900	8,6	704	12,2	209	12,2
20	3.013	7,8	1.687	9,5	1.199	7,6	939	10,8	279	10,8
25	3.767	7,1	2.108	8,6	1.499	6,8	1.174	9,9	349	9,9
30	4.520	6,5	2.530	8,0	1.799	6,3	1.409	9,1	418	9,1
35	5.273	6,1	2.952	7,5	2.099	5,8	1.644	8,6	488	8,6
40	6.026	5,8	3.373	7,1	2.399	5,5	1.878	8,1	558	8,1
45	6.780	5,5	3.795	6,7	2.699	5,2	2.113	7,7	628	7,7
50	7.533	5,3	4.217	6,5	2.998	4,9	2.348	7,4	697	7,4

Prospetto 4.16 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per sesso e regione di residenza

REGIONI PER SESSO		a	b	R ²
Piemonte	Maschi	1,59570	-0,92475	86,4
	Femmine	2,07383	-0,95485	91,6
	<i>Totale</i>	2,47976	-1,02740	93,1
Valle d'Aosta	Maschi	0,39247	-0,52871	52,0
	Femmine	0,06228	-0,38664	65,1
	<i>Totale</i>	0,32802	-0,52730	82,6
Lombardia	Maschi	1,94678	-0,98411	95,3
	Femmine	1,49745	-0,89493	89,8
	<i>Totale</i>	2,24203	-1,00568	96,4
Trentino Alto Adige	Maschi	0,36533	-0,75931	75,7
	Femmine	-0,02135	-0,67218	80,4
	<i>Totale</i>	0,87867	-0,86816	88,3
Veneto	Maschi	0,47834	-0,76025	87,6
	Femmine	2,27825	-1,00429	96,9
	<i>Totale</i>	2,04242	-0,97721	96,7
Friuli-Venezia Giulia	Maschi	0,17041	-0,77320	83,6
	Femmine	1,20271	-0,85878	86,5
	<i>Totale</i>	0,41668	-0,76214	83,6
Liguria	Maschi	0,92048	-0,82634	85,6
	Femmine	1,26371	-0,88433	87,7
	<i>Totale</i>	1,84068	-0,98164	94,6
Emilia-Romagna	Maschi	2,54587	-1,03245	96,1
	Femmine	1,60767	-0,89028	93,4
	<i>Totale</i>	2,09026	-0,96188	96,0
Toscana	Maschi	1,13546	-0,89406	90,0
	Femmine	2,80638	-1,09967	97,3
	<i>Totale</i>	2,60443	-1,07815	97,4
Umbria	Maschi	0,96004	-0,79176	83,6
	Femmine	0,55335	-0,77043	89,2
	<i>Totale</i>	1,17413	-0,86445	93,7
Marche	Maschi	1,38080	-0,93934	94,8
	Femmine	1,05291	-0,85131	91,0
	<i>Totale</i>	1,10538	-0,87953	93,3
Lazio	Maschi	2,40589	-0,99448	89,7
	Femmine	2,22912	-0,96142	93,6
	<i>Totale</i>	2,17848	-0,95862	91,5
Abruzzo	Maschi	1,12033	-0,93917	96,8
	Femmine	0,88403	-0,82867	93,0
	<i>Totale</i>	1,06179	-0,88813	95,6
Molise	Maschi	0,03258	-0,58282	68,0
	Femmine	0,24504	-0,73775	90,4
	<i>Totale</i>	0,20007	-0,69604	82,9
Campania	Maschi	0,95291	-0,82358	93,7
	Femmine	2,29646	-0,99625	96,6
	<i>Totale</i>	1,92793	-0,95673	96,4
Puglia	Maschi	1,34378	-0,89357	96,1
	Femmine	2,36711	-1,00597	94,9
	<i>Totale</i>	2,35824	-1,02049	97,3
Basilicata	Maschi	-0,04564	-0,45074	56,4
	Femmine	1,07292	-0,68331	79,6
	<i>Totale</i>	0,63629	-0,63778	82,4
Calabria	Maschi	0,79979	-0,81742	94,5
	Femmine	1,30164	-0,90800	97,8
	<i>Totale</i>	1,24212	-0,90106	97,8
Sicilia	Maschi	1,92571	-1,05177	96,9
	Femmine	1,85468	-0,97990	96,0
	<i>Totale</i>	2,02403	-1,02679	96,4
Sardegna	Maschi	0,42212	-0,83560	88,5
	Femmine	1,05455	-0,86779	92,5
	<i>Totale</i>	1,41842	-0,96001	95,2

Prospetto 4.17 – Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite al totale dei laureati per regione di residenza

STIMA ASSOLUTA	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
100	32,4	35,0	30,3	21,0	29,3	21,3	26,2	31,0	30,7	24,6
200	22,7	29,1	21,4	15,6	20,9	16,4	18,6	22,2	21,1	18,2
400	15,9	24,3	15,1	11,5	14,9	12,6	13,3	15,9	14,5	13,5
600	12,9	21,8	12,3	9,7	12,2	10,8	10,9	13,1	11,7	11,3
800	11,1	20,2	10,6	8,5	10,6	9,6	9,4	11,4	10,0	10,0
1000	9,9	19,1	9,5	7,7	9,5	8,9	8,5	10,3	8,9	9,1
1250	8,9	18,0	8,5	7,0	8,5	8,1	7,6	9,2	7,9	8,2
1500	8,1	17,1	7,8	6,5	7,8	7,6	6,9	8,4	7,1	7,6
1750	7,5	16,5	7,2	6,1	7,2	7,2	6,4	7,8	6,6	7,1
2000	7,0	15,9	6,7	5,7	6,8	6,8	6,0	7,4	6,1	6,7
2250	6,6	15,4	6,3	5,4	6,4	6,5	5,7	6,9	5,7	6,4
2500	6,2	15,0	6,0	5,2	6,1	6,2	5,4	6,6	5,4	6,1
2750	5,9	14,6	5,7	5,0	5,8	6,0	5,1	6,3	5,1	5,9
3000	5,7	14,3	5,5	4,8	5,6	5,8	4,9	6,0	4,9	5,7
3500	5,2	13,7	5,1	4,5	5,2	5,5	4,6	5,6	4,5	5,3
4000	4,9	13,2	4,7	4,2	4,8	5,2	4,3	5,3	4,2	5,0
4500	4,6	12,8	4,5	4,0	4,6	5,0	4,0	5,0	3,9	4,7
5000	4,3	12,5	4,2	3,8	4,3	4,8	3,8	4,7	3,7	4,5
5500	4,1	12,2	4,0	3,7	4,1	4,6	3,7	4,5	3,5	4,3
6000	4,0	11,9	3,9	3,6	4,0	4,5	3,5	4,3	3,4	4,2

STIMA ASSOLUTA	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
100	22,9	32,7	22,0	22,3	29,0	31,0	31,7	23,4	25,9	22,3
200	16,9	23,5	16,2	17,5	20,8	21,8	25,4	17,1	18,1	16,0
400	12,5	16,8	11,9	13,7	14,9	15,3	20,3	12,5	12,7	11,5
600	10,4	13,9	9,9	11,9	12,3	12,4	17,9	10,4	10,3	9,4
800	9,2	12,1	8,7	10,8	10,7	10,7	16,3	9,2	8,9	8,2
1000	8,3	10,8	7,9	10,0	9,6	9,6	15,2	8,3	7,9	7,4
1250	7,6	9,7	7,2	9,2	8,7	8,5	14,1	7,5	7,1	6,6
1500	7,0	8,9	6,6	8,7	7,9	7,8	13,3	6,9	6,4	6,1
1750	6,5	8,3	6,2	8,2	7,4	7,2	12,7	6,4	6,0	5,6
2000	6,1	7,8	5,8	7,8	6,9	6,7	12,2	6,1	5,6	5,3
2250	5,8	7,4	5,5	7,5	6,5	6,3	11,7	5,7	5,2	5,0
2500	5,6	7,0	5,3	7,3	6,2	6,0	11,3	5,5	5,0	4,8
2750	5,3	6,7	5,0	7,0	5,9	5,7	11,0	5,3	4,7	4,5
3000	5,1	6,4	4,9	6,8	5,7	5,5	10,7	5,0	4,5	4,4
3500	4,8	5,9	4,5	6,5	5,3	5,1	10,2	4,7	4,2	4,0
4000	4,5	5,6	4,3	6,2	5,0	4,7	9,8	4,4	3,9	3,8
4500	4,3	5,3	4,1	5,9	4,7	4,4	9,4	4,2	3,7	3,6
5000	4,1	5,0	3,9	5,7	4,5	4,2	9,1	4,0	3,5	3,4
5500	3,9	4,8	3,7	5,5	4,3	4,0	8,8	3,8	3,3	3,3
6000	3,8	4,6	3,6	5,4	4,1	3,8	8,6	3,7	3,2	3,1

Prospetto 4.18 – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai laureati per ateneo

ATENEI	a	b	R ²
Torino - Università degli studi	2,82096	-1,06315	86,7
Torino – Politecnico	2,62774	-1,19759	91,9
Vercelli - Università del Piemonte orientale " A. Avogadro"	1,00632	-1,08497	95,1
Genova - Università degli studi	1,99461	-1,04909	92,3
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	2,24256	-1,33319	96,2
Varese - Università dell'Insubria	0,45716	-1,12569	93,4
Milano - Università degli studi	1,86041	-0,93021	89,0
Milano - Politecnico	2,52639	-1,14829	91,9
Milano - Università commerciale Bocconi	1,78740	-0,91586	79,4
Milano - Università cattolica S. Cuore	1,51434	-0,89680	78,0
Milano - Libera Università di lingue e comunicazione (IULM)	2,09156	-1,16648	90,8
Milano Bicocca - Università degli studi	0,95079	-1,04628	84,3
Bergamo - Università degli studi	1,51403	-1,16364	83,0
Brescia – Università degli studi	0,35615	-0,98195	85,7
Pavia - Università degli studi	1,13716	-0,97071	89,1
Trento - Università degli studi	1,19037	-1,00746	88,3
Verona - Università degli studi	0,67508	-0,89597	75,6
Venezia - Università degli studi	1,31638	-0,88832	86,5
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	3,00783	-1,28975	95,6
Padova - Università degli studi	2,15033	-1,02337	89,8
Udine - Università degli studi	1,92015	-1,24970	90,4
Trieste - Università degli studi	1,51251	-1,03675	83,9
Parma - Università degli studi	1,17438	-0,89438	80,6
Modena e Reggio Emilia - Università degli studi	1,27367	-1,06164	92,2
Bologna – Università degli studi	2,11615	-0,94759	89,4
Ferrara - Università degli studi	1,95095	-1,22180	98,2
Urbino - Università degli studi	1,77446	-1,01117	90,2
Ancona - Università degli studi	1,66753	-1,18235	93,8
Macerata - Università degli studi	1,97768	-1,10787	95,1
Camerino - Università degli studi	1,43170	-1,12855	94,3
Firenze – Università degli studi	2,56624	-1,08527	94,6
Pisa - Università degli studi	1,10635	-0,88026	87,1
Siena - Università degli studi	2,51487	-1,18820	89,2
Perugia - Università degli studi	1,57770	-1,02555	92,1
Viterbo - Università della Tuscia	1,01454	-1,03796	88,1
Roma - Università la Sapienza	2,02121	-0,90936	87,5
Roma - Università Tor Vergata	1,79271	-1,18947	96,8
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	2,04582	-1,17188	92,0
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	2,63526	-1,22335	97,2
Roma - III Università degli studi	2,85046	-1,25243	94,1
Cassino - Università degli studi	0,75934	-1,06218	95,5
Benevento-Università del Sannio	1,43939	-1,20172	96,3
Napoli - Università degli studi	1,97695	-0,94857	94,6
Napoli - Istituto Universitario Navale	1,42570	-1,08173	91,0
Napoli - Istituto Universitario Orientale	1,98733	-1,02492	89,4
Napoli - Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa	1,61786	-1,01906	88,3
Napoli - II Università degli studi	0,94592	-1,09986	96,3
Salerno - Università degli studi	2,27208	-0,99889	92,7
L'Aquila - Università degli studi	1,41487	-1,19472	96,1
Teramo - Università degli studi	1,27721	-0,96995	95,4
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1,42039	-0,99610	93,0
Campobasso – Università degli Studi del Molise	0,17135	-0,86804	85,4
Foggia - Università degli studi	0,78939	-0,99291	83,4
Bari – Università degli studi	2,79934	-1,05248	95,2
Bari – Politecnico	2,20799	-1,20647	91,7
Lecce - Università degli studi	0,97796	-0,88217	87,1
Potenza-Università della Basilicata	0,90128	-1,05432	91,2
Arcavacata di Rende (CS) - Università della Calabria	1,57517	-1,06951	97,6
Catanzaro - Università degli Studi	0,80328	-0,95755	82,7
Reggio Calabria - Università degli Studi	1,94211	-1,13497	93,0
Palermo - Università degli studi	0,98504	-0,89821	70,3
Messina - Università degli studi	1,59703	-1,01848	95,3
Catania - Università degli studi	2,73053	-1,16648	98,0
Sassari - Università degli studi	1,48432	-1,12093	96,8
Cagliari - Università degli studi	2,02024	-1,02516	95,5
Altri atenei (a)	-0,17591	-1,45255	92,2

(a) Comprende: l'Università "Vita - Salute" San Raffaele di Milano, l'Università Campus Bio-medico di Roma e la Libera Università San Pio V di Roma.

Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempio 1

Dal prospetto 1.2 del volume *I laureati e il mercato del lavoro* (per i valori assoluti si veda la tavola corrispondente contenuta nel cd-rom) risulta che la stima del numero di laureati del gruppo giuridico che non lavorano e cercano lavoro è pari a 5.034 unità. Nella colonna relativa alle stime di frequenze assolute per il gruppo giuridico, del Prospetto 4.15, si individua il valore più vicino a questa stima, che è pari a 4.894. In corrispondenza di tale valore è riportato un errore relativo percentuale del 5,9 per cento.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(5.034) = 0,059 \times 5.034 = 297$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$5.034 - (1,96 \times 297) = 4.452$$

$$5.034 + (1,96 \times 297) = 5.616.$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 4.894 e 6.118 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 5,9 e 5,3.

L'errore relativo corrispondente a 5.034 è pari a:

$$\hat{\epsilon}(5.034) = 5,9 - (5,9 - 5,3) / (6.118 - 4.894) \times (5.034 - 4.894) = 5,83\%.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(5.034) = 0,0583 \times 5.034 = 294$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$5.034 - (1,96 \times 294) = 4.459$$

$$5.034 + (1,96 \times 294) = 5.609.$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel Prospetto 4.14 alla riga del gruppo giuridico relativa al totale dei laureati, sono i seguenti:

$$a = 2,02517 \quad b = -0,90657.$$

Per $\hat{Y} = 5.034$ si ha:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(2,02517 - 0,90657 \times \log(5.034))} = 0,0578.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 5,78 per cento e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Le classificazioni adottate

AREE DISCIPLINARI

Area scientifica	Gruppi: scientifico, chimico-farmaceutico, geo-biologico, agrario
Area medica	Gruppo medico
Area ingegneria-architettura	Gruppi: ingegneria, architettura
Area economico-sociale	Gruppi: economico-statistico, politico-sociale
Area giuridica	Gruppo giuridico
Area umanistica	Gruppi: letterario, linguistico, insegnamento, psicologico
Area educazione fisica	Gruppo educazione fisica

GRUPPI DI CORSI DI LAUREA

Gruppo scientifico	Matematica, Fisica, Scienze dell'informazione, Informatica, Altri corsi del gruppo scientifico (comprende: Astronomia, Scienza dei materiali, Scienze nautiche).
Gruppi chimico-farmaceutico	Chimica, Chimica industriale, Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Biotecnologie farmaceutiche.
Gruppo geo-biologico	Scienze geologiche, Scienze naturali, Scienze biologiche, Scienze ambientali, Biotecnologie indirizzi vari (comprende: Biotecnologie industriali, Biotecnologie veterinarie, Biotecnologie mediche, Biotecnologie agrarie vegetali).
Gruppo medico	Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria.
Gruppo ingegneria	Ingegneria meccanica, Ingegneria elettrica, Ingegneria elettronica, Ingegneria elettrotecnica, Ingegneria chimica, Ingegneria aerospaziale, Ingegneria aeronautica, Ingegneria civile, Ingegneria edile, Ingegneria informatica, Ingegneria delle telecomunicazioni, Ingegneria gestionale, Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Altri corsi del gruppo ingegneria (comprende: Ingegneria nucleare, Ingegneria mineraria, Ingegneria navale e meccanica, Ingegneria delle tecnologie industriali, Ingegneria civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale, Ingegneria dei materiali, Ingegneria navale, Ingegneria biomedica, Ingegneria edile-architettura, Tecnologie industriali applicate).

Segue: GRUPPI DI CORSI DI LAUREA

Gruppo architettura	Architettura, Altri corsi del gruppo architettura (comprende: Disegno industriale, Pianificazione territoriale ed urbanistica, Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale).
Gruppo agrario	Scienze agrarie, Scienze tecnologiche agrarie, Scienze forestali, Scienze forestali e ambientali, Medicina veterinaria, Scienze preparazioni alimentari, Scienze e tecnologie alimentari, Altri corsi del gruppo agrario (comprende: Scienze della produzione animale, Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali, Biotecnologie agro-industriali, Agricoltura tropicale e subtropicale).
Gruppo economico-statistico	Economia e commercio, Scienze economiche e Scienze economiche e bancarie, Scienze statistiche (comprende: Scienze statistiche e demografiche, Scienze statistiche demografiche e sociali, Statistica, Scienze statistiche ed attuariali, Scienze statistiche ed economiche, Statistica e informatica per l'azienda), Economia aziendale, Economia bancaria, finanziaria e assicurativa (comprende: Economia bancaria, Economia bancaria, finanziaria e assicurativa), Economia politica, Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari (comprende: Economia delle istituzioni e dei mercati finanziari, Commercio internazionale e mercati valutari, Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari), Altri corsi del gruppo economico (comprende: Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, Economia e legislazione per l'impresa, Economia del turismo, Scienze economiche e sociali, Discipline economiche e sociali, Economia marittima e dei trasporti, Economia ambientale, Economia assicurativa e previdenziale, Scienze economiche e marittime).
Gruppo politico-sociale	Scienze politiche, Sociologia, Relazioni pubbliche, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze della comunicazione, Servizio sociale.
Gruppo giuridico	Giurisprudenza, Altri corsi del gruppo giuridico (comprende: Scienze dell'amministrazione, Scienze strategiche).
Gruppo letterario	Lettere, Materie letterarie, Filosofia, Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo, Musicologia, Conservazione dei beni culturali, Altri corsi del gruppo letterario (comprende: Storia, Geografia, Studi islamici, Filologia e storia dell'Europa orientale, Studi comparatistici, Filologie, storia e cultura dei paesi islamici).
Gruppo linguistico	Lingue e letterature straniere moderne, Lingue e letterature straniere, Altri corsi del gruppo linguistico (comprende: Lingue e civiltà orientali, Lingue e letterature orientali, Traduzione ed interpretazione, Interprete, Traduttore, Lingue e culture europee, Lingua e cultura italiana, Lingue e letterature straniere europee).
Gruppo insegnamento	Pedagogia, Scienze dell'educazione.
Gruppo psicologico	Psicologia.
Gruppo educazione fisica	Scienze motorie.

ESTRAZIONE SOCIALE

Classe operaia	Coltivatori diretti, capi operai/operai qualificati, lavoratori senza qualificazione (tutti), lavoratori presso il domicilio, apprendisti.
Piccola borghesia	Lavoratori in proprio (commercianti e artigiani), collaboratori ad attività autonoma familiare, soci di cooperativa, graduati (sottufficiali), impiegati esecutivi.
Classe media	Quadri, funzionari, ufficiali, collaboratori e consulenti professionali, insegnanti, tecnici o impiegati ad alta/media qualificazione.
Borghesia	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, docenti universitari, ricercatori.

Glossario

Istruzione secondaria di secondo grado

Le scuole secondarie superiori hanno una durata generalmente quinquennale e sono articolate in diversi indirizzi sulla base degli insegnamenti impartiti nei diversi tipi di scuole. Si dividono in: Istituti professionali, Istituti tecnici, Licei (Scientifico, Classico, Linguistico), Istituti e Scuole magistrali, Istituti e Licei artistici.

Voto di diploma

E' espresso in centodecimi, anche quando la scala prevista è diversa.

Istruzione universitaria

Ancora nell'anno di riferimento dell'indagine, si articolava in:

1. *Corsi di diploma universitario e Scuole dirette a fini speciali*: di durata compresa tra i 2 e i 3 anni, finalizzati al rilascio del diploma universitario;
2. *Corsi di laurea*: di durata compresa tra i 4 e i 6 anni, che rilasciano il diploma di laurea;
3. *Corsi post-laurea*: Corsi di perfezionamento, Scuole di Specializzazione e Corsi di dottorato di ricerca.

A partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito delle modifiche introdotte dalla riforma dei cicli (D.M. 509/99), sono stati introdotti i nuovi corsi di laurea di primo livello (di durata triennale), di secondo livello (di durata biennale) e a ciclo unico (della durata di 5 o 6 anni).

Voto di laurea

E' espresso in centodecimi, anche quando la scala prevista è diversa.

Tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università

Immatricolati all'università per 100 diplomati dell'a.s. precedente.

Occupato

Chi svolge un'attività lavorativa retribuita (ivi incluso apprendistato e contratti di formazione e lavoro), anche se non regolarizzata da contratto; sono invece escluse tutte le attività di qualificazione (dottorato di ricerca, borsa di studio, tirocinio, stage, eccetera) anche se retribuite.

Lavori continuativi

Sono tutti i lavori che vengono svolti con continuità, cioè con una cadenza regolare, con o senza regolare contratto, con o senza un termine previsto.

Lavori stagionali

Sono lavori che vengono svolti in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno.

Lavori occasionali (o saltuari)

Sono lavori che vengono svolti di tanto in tanto (per brevi periodi), senza una cadenza regolare o prevedibile.

Indice delle tavole contenute nel Cd-rom

Capitolo 1: Il curriculum degli studi

- Tavola 1.1 - Laureati del 2001 per sesso, tipologia di laurea, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.2 - Laureati del 2001 per gruppo di corsi, sesso, tipologia di laurea, tipo di diploma di maturità, voto di maturità e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.3 - Laureati del 2001 che sono in possesso o meno di ulteriori titoli di studio universitari per tipologia di laurea, sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.4 - Laureati del 2001 che durante l'università hanno cambiato o meno corso di studi per sesso, tipologia di laurea, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.5 - Laureati del 2001 che durante gli studi hanno cambiato corso per sesso, gruppo del corso universitario interrotto e gruppo del corso della laurea conseguita
- Tavola 1.6 - Laureati del 2001 per modalità di frequenza delle lezioni, sesso, tipologia di laurea, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi, cambiamento del corso e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.7 - Laureati del 2001 che durante gli studi universitari hanno frequentato o meno corsi privati di preparazione agli esami per tipologia di laurea, sesso, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, lavori svolti durante gli studi, cambiamento del corso e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.8 - Laureati del 2001 che lavoravano o meno durante gli studi universitari per tipo di lavoro svolto, sesso, tipologia di laurea, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.9 - Laureati del 2001 per ubicazione della sede universitaria, eventuale trasferimento di abitazione, sesso, tipologia di laurea e regione di residenza al momento dell'iscrizione all'università
- Tavola 1.10 - Laureati del 2001 che durante la maggior parte degli studi universitari si sono trasferiti in una città diversa da quella in cui vivevano prima dell'iscrizione per tipo di abitazione prevalente, sesso, tipologia di laurea e regione di residenza al momento dell'iscrizione
- Tavola 1.11 - Laureati del 2001 per voto di laurea, sesso, tipologia di laurea, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi, tempo impiegato per laurearsi e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.12 - Laureati del 2001 per tempo impiegato per il conseguimento della laurea, sesso, tipologia di laurea, tipo di diploma di maturità, voto di maturità, gruppo di corsi, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.13 - Laureati del 2001 che nel 2004 si reinscriverebbero o meno all'università per sesso, tipologia di laurea, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.14 - Laureati del 2001 che nel 2004 si reinscriverebbero o meno all'università per ateneo
- Tavola 1.15 - Laureati del 2001 che nel 2004 non si reinscriverebbero allo stesso corso universitario per motivazione, sesso, tipologia di laurea, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.16 - Laureati del 2001 che nel 2004 si reinscriverebbero all'università cambiando corso di studio per sesso, gruppo di corsi di provenienza e gruppo di corsi in cui si reinscriverebbero

- Tavola 1.17 - Laureati del 2001 per conoscenza o meno delle trasformazioni introdotte dalle università nella durata dei corsi di laurea a seguito della riforma del sistema universitario per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.18 - Laureati del 2001 per parere su alcuni aspetti della riforma del sistema universitario, per sesso
- Tavola 1.19 - Laureati del 2001 secondo il parere su alcuni aspetti della riforma del sistema universitario per tipologia di laurea, sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 1.20 - Laureati del 2001 secondo il giudizio complessivo sulla riforma del sistema universitario per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo

Capitolo 2: Le attività di studio post-laurea

- Tavola 2.1 - Laureati del 2001 che hanno superato o meno gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione, per sesso, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo
- Tavola 2.2 - Laureati del 2001 per posizione nei confronti delle attività di studio e formazione post-laurea e sesso
- Tavola 2.3 - Laureati del 2001 per sesso, posizione nei confronti delle attività di studio e formazione post-laurea, gruppo di corsi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e ripartizione geografica dell'ateneo

Capitolo 3: L'influenza della famiglia di origine sulle scelte dei laureati

- Tavola 3.1 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso e titolo di studio del padre e della madre
- Tavola 3.2 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso e classe sociale del padre e della madre
- Tavola 3.3 - Laureati del 2001 per titolo di studio del padre e della madre, sesso e gruppo di corsi
- Tavola 3.4 - Laureati del 2001 per classe sociale del padre e della madre, sesso, gruppo di corsi
- Tavola 3.5 - Laureati del 2001 per titolo di studio del padre e della madre, sesso e regione
- Tavola 3.6 - Laureati del 2001 per classe sociale del padre e della madre, sesso e regione
- Tavola 3.7 - Laureati del 2001 per titolo di studio del padre e della madre, sesso, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e attività di studio post-laurea
- Tavola 3.8 - Laureati del 2001 per classe sociale del padre e della madre, sesso, cambiamento del corso, lavori svolti durante gli studi, tempo impiegato per laurearsi, voto di laurea e attività di studio post-laurea
- Tavola 3.9 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso, gruppo di corsi e titolo di studio del padre e della madre
- Tavola 3.10 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso, gruppo di corsi e classe sociale del padre e della madre
- Tavola 3.11 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso, ripartizione geografica e titolo di studio del padre e della madre
- Tavola 3.12 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, sesso, ripartizione geografica e classe sociale del padre e della madre
- Tavola 3.13 - Laureati del 2001 che nel 2004 svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea per sesso e classe sociale propria, del padre e della madre

Appendice

IL QUESTIONARIO

Servizio Popolazione Istruzione e cultura

**INDAGINE STATISTICA SULL'INSERIMENTO
PROFESSIONALE DEI LAUREATI DELL'ANNO 2001**

QUESTIONARIO

Durante le interviste devono essere lette solo le parti con carattere tondo. Le parti con carattere corsivo sono istruzioni per l'intervistatore o comunque da non leggere durante l'intervista.

Buona sera/buon giorno, stiamo svolgendo un'indagine sull'inserimento professionale dei laureati dell'anno 2001 per conto dell'Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

I dati che verranno raccolti sono tutelati per legge dal segreto statistico e rimarranno anonimi.

d. A Ha ricevuto la lettera dell'Istat che la informava del fatto che il suo nominativo è stato selezionato per l'indagine?

NO 1

SI 2

Non sa/non ricorda 3

d. B Può cortesemente rispondere ad alcune domande che l'Istituto Nazionale di Statistica sta rivolgendo ad un campione casuale di laureati?

NO 1 *vedi indicazioni per il CATI e l'intervistatore*

SI 2 *passare a d. C*

d. C Nel 2001 ha conseguito una laurea?

NO 1 *passare a d. D*

SI 2 *passare a d.E*

d. D In che anno l'ha conseguita?

2001 1

altro anno 2 *chiudere*

non l'ha mai conseguita 3 *chiudere*

d.E *Per l'intervistatore:* Digitare il sesso dell'intervistato

Sesso dell'intervistato

- *Maschio*.....01

- *Femmina*02

Sezione 1. CURRICULUM

1.1 [NOME] in quale tipo di istituto ha conseguito la maturità?

- liceo scientifico 01
- classico 02
- linguistico 03
- artistico 04

- scuola magistrale..... 05
- istituto magistrale..... 06

- istituto d'arte..... 07

- istituto tecnico per geometri 08
- tecnico industriale 09
- tecnico commerciale 10
- altro tipo di istituto tecnico 11

- istituto professionale per il commercio, turismo e pubblicità 12
- professionale industriale 13
- altro tipo di istituto professionale 14

- non risponde 99

1.2 Qual è stato il suo voto di maturità?

- Voto in sessantesimi.....
- altro (specificare voto).....
(specificare voto massimo previsto)

1.3 Oltre alla laurea conseguita nel 2001, possiede anche un'altra laurea o un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali? Le segnalo che sono possibili più risposte.

- 1.3_A- una laurea 1 → (passare q. 1.4_A/1.4_B)
- 1.3_B- un diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali..... 2
- 1.3_C- no, nessuno di questi 3 → (passare q. 1.6)

1.4_A Il diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali l'ha conseguito prima o dopo il 2001?

- prima 1 → (passare al quesito 1.4_B/1.6)
- dopo 2 → (passare al quesito 1.4_B/1.5)
- non risponde 9 → (passare al quesito 1.4_B/1.6)

1.4_B L'altra laurea l'ha conseguita prima o dopo il 2001?

Per l'intervistatore: Se l'intervistato dice di aver conseguito, oltre alla laurea conseguita nel 2001, altre lauree (più di una) dire: "Si riferisca a quella conseguita per prima"

- prima 1 → (passare al quesito 1.5/1.6)
- dopo 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 1.5/1.6)

1.5 Qual è stato il motivo principale per cui, dopo aver conseguito la laurea nel 2001, ha deciso di iniziare un **nuovo** corso?

- era insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla laurea 1
- aveva maturato nuovi interessi 2
- o era rimasto deluso dai contenuti del corso?... 3
- altro 4
- non risponde 9

1.6 Nel 2001 ha concluso un tradizionale corso di laurea della durata di 4 o più anni (comprese le nuove lauree specialistiche a ciclo unico)?

Se dalle informazioni preesistenti risulta che l'intervistato ha conseguito una laurea di durata triennale (di primo livello) la domanda che deve essere posta è la seguente:

Nel 2001 ha concluso un nuovo corso di laurea di durata triennale (di primo livello)?

- NO 1
- SI 2

1.7 Quando si è laureato era iscritto in corso o fuori corso ?

- fuori corso 1
 - in corso 2
 - non risponde 9
- } → (passare a quesito 1.9)

1.8 A quale anno fuori corso?

- 1° fuori corso 01
- 2° fuori corso 02
- 3° fuori corso 03
- 4° fuori corso 04
- 5° fuori corso 05
- 6° fuori corso 06
- 7° fuori corso 07
- 8° fuori corso 08
- 9° fuori corso e più 09
- non risponde 99

1.9 [NOME] all'epoca in cui lei si è laureato, qual era il voto massimo previsto per il conseguimento della laurea?

- Massimo voto:..... |_|_|_|

- non risponde..... 999

1.10 Qual è stato il suo voto di laurea?

- voto: |_|_|_| → (passare al quesito 1.11/1.12)

- non risponde 999 → (passare al quesito 1.12)

1.11 Con lode?

- NO..... 1

- SI..... 2

- non risponde 9

1.12 In quale mese si è laureato?

- Gennaio 01

- Febbraio 02

- Marzo 03

- Aprile 04

- Maggio 05

- Giugno 06

- Luglio 07

- Agosto 08

- Settembre 09

- Ottobre 10

- Novembre 11

- Dicembre 12

- non risponde 99

1.13 Durante il corso di laurea ha frequentato le lezioni:

- mai/quasi mai 1

- saltuariamente 2

- con regolarità..... 3

- oppure la frequenza era obbligatoria? 4

- non risponde..... 9

1.14 Prima di iniziare il corso di laurea concluso nel 2001, era stato precedentemente iscritto ad un altro corso universitario che ha successivamente interrotto?

- NO..... 1 → (passare al quesito 1.17)

- SI 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 1.17)

1.15 Il corso che ha interrotto era un corso di laurea, un corso di diploma universitario o una scuola diretta a fini speciali?

- un corso di laurea 1
- un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (incluso ISEF) 2
- non risponde 9

1.16 A quale area disciplinare apparteneva il corso che ha interrotto ? Le leggo adesso i possibili gruppi di corsi.

- Gruppo Scientifico 01
- Chimico- Farmaceutico 02
- Geo-Biologico 03
- Medico 04
- Ingegneria 05
- Architettura 06
- Agrario 07
- Economico-Statistico 08
- Politico-Sociale 09
- Giuridico 10
- Letterario 11
- Linguistico 12
- Insegnamento 13
- Psicologico 14
- Educazione fisica 15
- non risponde 99

1.17 [NOME] la sede universitaria dove lei ha prevalentemente seguito gli studi, si trovava nella stessa città in cui viveva prima di iscriversi o in una città diversa?

- nella stessa città 1 → (passare al quesito 1.22)
- in una città diversa 2
- non risponde 9 → (passare al quesito 1.22)

1.18 Per seguire gli studi universitari si è trasferito in questa città?

- NO 1
- SI 2 → (passare al quesito 1.20)
- non risponde 9 → (passare al quesito 1.22)

1.19 Non si è trasferito perché poteva seguire le lezioni andando e tornando in giornata, oppure perché non ha potuto o voluto cambiare città?

- potevo seguire le lezioni andando e tornando in giornata 1 → (passare a q 1.22)
- non ho potuto o voluto cambiare città 2 → (passare a q 1.22)
- non risponde 9 → (passare a q 1.22)

1.20 Si è trasferito per la maggior parte degli studi o solo per un periodo ?

- per la maggior parte 1
- per un periodo..... 2 → (passare al quesito 1.22)
- non risponde..... 9

1.21 Dopo il trasferimento dove ha abitato in prevalenza:

- in abitazione di proprietà 1
- in affitto 2
- in pensionati 3
- in una casa dello studente 4
- o presso parenti o amici ?..... 5
- altro..... 6
- non risponde..... 9

1.22 Durante gli studi universitari ha frequentato corsi privati di preparazione agli esami?

- NO..... 1
- SI..... 2
- non risponde..... 9

1.23 Durante il corso di laurea ha svolto:

- lavori occasionali o stagionali 1
- lavori continuativi 2
- o non ha mai lavorato ?..... 3
- non risponde..... 9

1.24 Se lei dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe di nuovo allo **stesso** corso di laurea in cui ha conseguito il titolo nel 2001?

- NO 1
- SI 2 → (passare al quesito 1.28)
- non risponde..... 9

1.25 Si iscriverebbe:

- ad un corso di laurea della durata di 4 o più anni
(incluso ISEF e le nuove lauree a ciclo unico) 1
- ad un corso di laurea di durata triennale (di primo livello) del nuovo ordinamento 2
- ad un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali 3
- o non si iscriverebbe a nessun corso universitario? 4 → (passare q. 1.27)
- non risponde..... 9

1.26 Sceglierebbe un corso dell'area:

- scientifica 01
- chimica - farmaceutica 02
- geo-biologica 03
- medica 04
- ingegneria 05
- architettura 06
- agraria 07
- economico-statistica 08
- politico-sociale 09
- giuridica 10
- letteraria 11
- linguistica 12
- insegnamento 13
- psicologica 14
- educazione fisica 15
- o difesa e sicurezza? 16

- non risponde..... 99

1.27 Qual è il motivo principale per cui non si iscriverebbe **nuovamente** allo stesso corso di laurea?

- è insoddisfatto degli sbocchi professionali offerti dalla sua laurea..... 1
- ha maturato nuovi interessi 2
- è rimasto deluso dai contenuti del corso 3
- o per l'eccessiva durata degli studi? 4

- altro..... 5
- non risponde 9

1.28 Lei è a conoscenza delle trasformazioni introdotte dalle università nella durata dei corsi di laurea, a seguito della recente riforma del sistema universitario?

- NO 1 → (passare al quesito 1.30)
- SI 2

- non risponde..... 9 → (passare al quesito 1.30)

1.29 Come sa, l'università ha sostituito i vecchi corsi di laurea "lunghi", con nuovi corsi di tre anni seguiti, nel caso in cui il laureato decida di proseguire, da corsi di due anni che conducono alla laurea specialistica. Secondo lei, rispetto al vecchio sistema didattico, il nuovo sistema "3+2" migliorerà, peggiorerà o lascerà invariati i seguenti aspetti?

	<i>Migliorerà notevolmente</i>	<i>Migliorerà leggermente</i>	<i>Peggiorerà leggermente</i>	<i>Peggiorerà notevolmente</i>	<i>Resterà invariata</i>	<i>* Non risponde</i>
1.29_A						
- la qualità dell'offerta formativa, migliorerà notevolmente, migliorerà leggermente, peggiorerà leggermente, peggiorerà notevolmente o resterà invariata ?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_B						
- e la preparazione culturale complessiva dei laureati ?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_C						
- e la capacità dell'università di formare profili professionali adeguati alle richieste del mercato del lavoro?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_D						
- e rispetto al fenomeno degli abbandoni degli studi la situazione migliorerà, peggiorerà o resterà invariata?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.29_E						
- e rispetto al fenomeno dei fuori corso?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

1.29bis Il suo giudizio complessivo sulla riforma degli ordinamenti didattici è:

- molto positivo 1
- abbastanza positivo 2
- né positivo né negativo 3
- abbastanza negativo 4
- molto negativo 5
- *non risponde* 9

1.30. Dopo la laurea ha superato esami di stato per l'abilitazione all'esercizio di un'attività professionale?

- *NO* 1
- *SI* 2
- *non risponde* 9

1.31 [NOME] le farò adesso alcune domande sulle attività di studio e formazione successive al 2001. Mi dica, per ciascuna, se la sta frequentando, l'ha già conclusa, l'ha interrotta o non l'ha mai svolta.

	NO	SI			Non risponde
		Frequenta	Ha concluso	Ha interrotto	
1.31._A - un dottorato di ricerca: lo sta frequentando, lo ha già concluso, lo ha interrotto o non l'ha mai svolto?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._B - una specializzazione post-laurea (<i>esclusi corsi di perfezionamento e master</i>) ?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._C - un corso di perfezionamento o un master universitario?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._D - un master extrauniversitario?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._E - un altro corso di laurea?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._F - un corso di diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._G - una borsa di studio o di lavoro?	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._H - uno stage, tirocinio o praticantato?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._I - un corso di formazione professionale o di aggiornamento (<i>di durata superiore a sei mesi o a 600 ore</i>)?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
1.31._L - un'altra attività di studio e formazione (<i>includere i corsi di formazione professionale/aggiornamento fino a sei mesi o a 600 ore</i>)?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

Passare al quesito 1.33 se quesito 1.31._A E 1.31._B E 1.31._G E 1.31._H sono diversi da 2 (non frequentano attività di formazione che potrebbero essere retribuite)

1.32. L'attività di formazione in cui è attualmente impegnato è retribuita? Non consideri eventuali rimborsi spese.

- NO..... 1
- SI..... 2
- non risponde..... 9

Passare al quesito 2.1 se quesito 1.31._E è uguale a 1 o 9 (non hanno interrotto o concluso e non stanno frequentando un altro corso di laurea)

1.33. Dopo il conseguimento della laurea nel 2001 ha iniziato:

- un corso di laurea tradizionale che dura quattro o più anni (*comprese le nuove lauree specialistiche a ciclo unico*)..... 1
- un nuovo corso di laurea di durata triennale (*di primo livello*)..... 2
- o di un nuovo corso di laurea specialistica di durata biennale?..... 3
- non risponde..... 9

Passare al quesito 4.1 se quesito 1.4_B=1 (ha conseguito un'altra laurea prima del 2001)

Sezione 2. LAVORO

2.1 Attualmente svolge un'attività lavorativa retribuita? Le segnalo che l'apprendistato e i contratti di Formazione e lavoro vanno considerati come lavoro mentre le prestazioni che danno luogo solo a rimborsi spese non vanno considerate.

- NO, non lavoro 1
- SI, lavoro 2 → (passare al quesito 2.3)
- non risponde 9

2.2 Qual è il motivo principale per cui non lavora?

- voglio proseguire gli studi 01
- sto per iniziare un lavoro / sto aspettando una risposta 02
- sto svolgendo una attività formativa retribuita 03
- non riesco a trovare lavoro 04
- non trovo lavori che mi interessino 05 → (passare a q. 2.36)
- per motivi personali (obblighi di leva, salute, matrimonio, assistenza familiari) 06
- sono in attesa di tornare al mio posto di lavoro 07
- non mi interessa / non ne ho bisogno 08
- altro 09
- sto lavorando 10
- non risponde 99 → (passare a q. 2.36)

2.3 [NOME] qual è la sua professione? Le raccomando di non usare termini generici come funzionario, impiegato o operaio.

-
-
- non risponde 9

2.4 Adesso le farò alcune domande relative alle caratteristiche del suo lavoro. Lei attualmente svolge un:

- lavoro autonomo 1
- lavoro di collaborazione coordinata e continuativa
(incluso lavoro a progetto) 2 → (passare al quesito 2.9)
- lavoro di prestazione d'opera occasionale 3 → (passare al quesito 2.7)
- o un lavoro alle dipendenze? 4 → (passare al quesito 2.8)
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.10)

2.5 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la sua posizione? Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste.

- E' un imprenditore 1
- un libero professionista 2
- un lavoratore in proprio (ad es. commerciante, artigiano, coltivatore diretto, ecc.) 3
- un coadiuvante nell'azienda di un familiare 4
- è socio di una cooperativa 5
- o un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione (ad es. collaboratrice familiare, trasportatore, conducente, commerciante ambulante)? 6
- Altro 7
- nessuna di queste 8
- non risponde 9

2.6 Viene retribuito utilizzando la partita IVA?

- NO..... 1
- SI..... 2 → (passare al quesito 2.10)
- non risponde..... 9

2.7 Viene retribuito con una ritenuta d'acconto?

- NO..... 1 → (passare al quesito 2.10)
- SI..... 2 → (passare al quesito 2.10)
- non risponde..... 9 → (passare al quesito 2.10)

2.8 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la sua posizione? Prima di rispondere, la prego di aspettare che le legga tutte le risposte previste.

- E' un dirigente 01
- un quadro, un funzionario (inclusi direttivi, ricercatori, insegnanti di scuola media inferiore, superiore, elementare o materna e ufficiali delle Forze Armate) 02
- un impiegato ad alta/media qualificazione (analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, infermieri professionali, contabili, archivisti, sottufficiali delle Forze Armate, ecc.)... 03
- un impiegato esecutivo (addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, commessi di negozio, militari di carriera delle Forze Armate, Polizia e/o assimilati di grado inferiore a sottufficiali, ecc.) .. 04
- o un operaio o un capo operaio o un lavoratore senza specifica qualificazione (uscieri, bidelli, portieri) . 05
- altro..... 06
- non risponde 09

2.9 Il suo datore di lavoro versa regolarmente i contributi previdenziali?

- NO..... 1
- SI..... 2
- non risponde..... 9

2.10 Il suo lavoro è occasionale, stagionale o continuativo?

- Occasionale o Stagionale 1
- Continuativo..... 2 → (passare al quesito 2.12)
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.12)

2.11 Ha un lavoro occasionale o stagionale per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- Per mancanza di altre opportunità 1
- Per scelta 2 → (passare al quesito 2.14)
- Il mio lavoro non è occasionale/stagionale 3
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.14)

Passare al quesito 2.15 se quesito 2.4=1 (lavoro autonomo)

2.12 Il suo lavoro è a termine (*a tempo determinato*) oppure non ha scadenza (*a tempo indeterminato*)?

- *A termine (a tempo determinato)* 1 → (passare al quesito 2.13)
- *Non ha scadenza* 2

- *non risponde* 9 → (passare al quesito 2.14)

2.12bis Ha iniziato questo lavoro con un contratto a termine o fin dall'inizio aveva un contratto senza scadenza?

- *Ha iniziato con un contratto a termine* 1 → (passare q. 2.15)
- *Fin dall'inizio aveva un contratto senza scadenza* 2 → (passare q. 2.15)

- *non risponde* 9 → (passare q. 2.15)

2.13 Lavora a tempo determinato perché non ha trovato un lavoro senza scadenza o per scelta?

- *Non ha trovato un lavoro senza scadenza (a tempo indeterminato)* 1
- *Per scelta* 2

- *Il mio lavoro non è a tempo determinato* 3

- *non risponde* 9

2.14 Lei con quale tipo di contratto lavora?

- Con un contratto di Formazione e lavoro 01
- Con un contratto di apprendistato 02
- Con un contratto collettivo nazionale di lavoro 03
- Lavora per una agenzia interinale 04
- Con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto 05
- Con un contratto di prestazione d'opera occasionale 06
- Con un altro tipo di contratto a termine 07
- oppure lavora senza un contratto? 08
- *con un contratto verbale* 09
- *con un contratto a tempo indeterminato* 10

- *non risponde* 99

2.15 [NOME] mi dica in quale dei settori che le leggerò svolge la sua attività lavorativa

- Agricoltura, Caccia e Pesca 1 → (Passare al quesito 2.18)
- Industria 2 → (Passare al quesito 2.17)
- Servizi 3

- *non risponde* 9 → (Passare al quesito 2.18)

2.16 Prima di rispondere a questa domanda, la prego, di nuovo, di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lavora

Per il programma CATI: è possibile una sola risposta

- nel commercio, alberghi e pubblici esercizi 01
- nei trasporti, viaggi, poste e telecomunicazioni 02
- nel credito e assicurazioni (*inclusa intermediazione finanziaria*) 03
- nelle attività professionali e di consulenza (*studi legali, di progettazione, attività immobiliari e di noleggio, sondaggi e analisi di mercato, ricerca, pubblicità ecc.*) 04 → (passare q. 2.18)
- nell'informatica e attività connesse (*sviluppo di software, elaborazione dati, manutenzione e riparazioni di elaboratori elettronici*) 05
- nell'istruzione e la formazione (*ad eccezione degli istruttori di attività sportive*) 06
- nella sanità e assistenza sociale (*ospedali, studi medici, ecc.*) 07
- nella pubblica amministrazione e difesa (*ministeri, regioni, enti locali, organi costituzionali ecc.*) 08 → (passare q. 2.19)
- o in altri servizi pubblici, sociali e alle persone (*cinema, TV, palestre, musei, attività presso le famiglie, ecc.*)? 09 → (passare q. 2.18)
- non risponde 99 → (passare q. 2.18)

2.17 Prima di rispondere a questa domanda, la prego, di nuovo, di aspettare che le legga tutte le risposte previste. Lei lavora:

Per il programma CATI: è possibile una sola risposta

- In un'industria che estrae minerali (*carbon fossile, petrolio greggio, minerali*) 1
- Nella produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas 2
- Nelle costruzioni 3
- Nel settore chimico, petrolchimico e farmaceutico 4
- Nell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto 5
- In un altro tipo di industria manifatturiera? 6
- nessuno di questi 8
- non risponde 9

2.18. Quante persone, oltre lei, lavorano abitualmente nell'impresa, ente o studio nel quale svolge la sua attività?

- Nessuno oltre lei 1
- da 1 a 9 persone 2
- da 10 a 49 persone 3
- da 50 a 99 persone 4
- da 100 a 249 persone 5
- 250 e oltre 6
- non risponde 9

Passare al quesito 2.24 se quesito 2.10=1 (lavoro occasionale o stagionale)

2.19 Lei lavora a tempo pieno o con un orario ridotto part-time ?

- a tempo pieno 1 → (passare al quesito 2.21)
- part-time 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.21)

2.20 Lavora part-time per mancanza di altre opportunità o per scelta?

- per mancanza di altre opportunità 1
- per scelta 2

- non risponde 9

2.21 Quante sono le ore di lavoro retribuito che svolge abitualmente in una settimana? Includa eventuali ore di straordinario solo se sono retribuite e le svolge abitualmente.

- N.

- non risponde 99

2.22 Qual è il suo guadagno mensile netto per questo lavoro? Le ricordo che le risposte sono coperte dal segreto statistico.

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 250 01
- da più di 250 a 500 02
- da più di 500 a 750 03
- da più di 750 a 1.000 04
- da più di 1.000 a 1.250 05
- da più di 1.250 a 1.500 06
- da più di 1.500 a 2.000 07
- da più di 2.000 a 2.500 08
- da più di 2.500 a 3.000 09
- da più di 3.000 a 3.500 10
- da più di 3.500 a 4.000 11
- più di 4.000 12

- non risponde 99

guadagno **mensile netto** in EURO

2.23 Per svolgere il suo attuale lavoro ha dovuto cambiare città?

- NO 1
- SI 2

- non risponde 9

2.24 Il lavoro che sta svolgendo è iniziato prima o dopo il conseguimento della laurea?

- Prima 1 → (passare al quesito 2.30)
- Dopo 2

- non risponde 9

Non porre il quesito 2.25 se quesito 2.10=1 (lavoro occasionale o stagionale)

2.25 In che anno e mese lo ha iniziato?

2.25_A

Anno:

- 2001 1
- 2002 2
- 2003 3
- 2004 4
- altro anno 5

- non risponde 9

2.25_B

Mese:

- Gennaio 01
- Febbraio 02
- Marzo 03
- Aprile 04
- Maggio 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre 10
- Novembre 11
- Dicembre 12

- non risponde 99

2.26 Per accedere al suo attuale lavoro, possedere una laurea era un requisito necessario?

- NO 1 → (passare al quesito 2.29)
- SI 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.29)

2.27 Era necessaria una laurea qualsiasi, una laurea di una specifica area disciplinare o esclusivamente il suo tipo di laurea?

- una laurea qualsiasi 1
- una laurea di una specifica area disciplinare 2
- esclusivamente il mio tipo di laurea 3

- non risponde 9

2.28 Era richiesta una votazione minima?

- NO..... 1
- SI..... 2

- non risponde 9

2.29 Modificare il testo della domanda in base alla risposta fornita al quesito 2.26.

Se quesito 2.26=1 o 9

E per svolgere il suo lavoro, secondo lei, possedere una laurea è necessario?

Se quesito 2.26=2 chiedere

E per svolgere il suo lavoro, secondo lei, possedere una laurea è **effettivamente** necessario?

- NO..... 1
- SI 2

- non risponde 9

Passare al quesito 2.31 se quesito 2.24=2 o 9 (il lavoro che sta svolgendo è iniziato dopo il conseguimento della laurea)

2.30_A Acquisire una laurea ha comportato un miglioramento della sua posizione lavorativa?

- NO 1
- SI 2

- non risponde 9

2.30_B e del suo trattamento economico?

- NO 1
- SI 2

- non risponde 9

2.31. [NOME] lei quanto è soddisfatto del suo lavoro

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>	<i>Per niente</i>	<i>Non risponde</i>
2.31_A - rispetto alle mansioni che svolge, molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_B - rispetto alla stabilità o alla sicurezza del posto di lavoro?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_C - quanto è soddisfatto rispetto al grado di autonomia sul lavoro, molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_D - rispetto all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_E - rispetto al trattamento economico, molto, abbastanza, poco o per niente?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
2.31_F - rispetto alla possibilità di carriera?.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

2.32 In che modo ha trovato il suo attuale lavoro?

- per conoscenza diretta del datore di lavoro 01
- su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti..... 02 → (passare q. 2.35)
- su segnalazione a datori di lavoro da parte dell'università,
di centri di formazione o di docenti..... 03
- a seguito di uno stage o tirocinio presso un'azienda..... 04
- per chiamata diretta dell'azienda 05
- mettendo o rispondendo a inserzioni sui giornali o su Internet 06
- inviando curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando
domande, telefonando, ecc) 07
- per pubblico concorso 08
- iniziando una attività autonoma (da solo o con altri) 09
- collaborando ad una attività familiare 10
- attraverso l'iscrizione presso un ufficio o agenzia pubblico/a di collocamento 11
- attraverso agenzie private di collocamento o selezione del personale 12
- altro..... 13
- non risponde 99

2.33 Ritieni che ci sia stata una persona che l'ha aiutata in modo particolare ad iniziare la sua attività lavorativa?

- NO 1 → (passare al quesito 2.36)
- SI 2
- non risponde 9 → (passare al quesito 2.36)

2.34 In che modo questa persona le è stata utile?

- L'ha aiutata nella preparazione alle prove di selezione? 1
- Le ha dato un finanziamento iniziale? 2
- Le ha messo a disposizione strutture o apparecchiature? 3
- L'ha messa in contatto con il suo attuale datore di lavoro? 4
- Le ha fornito informazioni che si sono rivelate decisive? 5
- Altro 6
- non risponde..... 9

2.35 Di chi si tratta? Di un genitore, di un fratello, di un parente o di un'altra persona?

- un genitore..... 1
- un fratello o una sorella..... 2
- un altro parente 3
- un'altra persona 4
- non risponde 9

Passare al quesito 2.43 se quesito 2.24=1 (il lavoro che sta svolgendo è iniziato prima del conseguimento della laurea)

2.36 Parliamo adesso delle esperienze lavorative passate. Dopo la laurea e prima di iniziare il suo attuale lavoro, ha avuto qualche altra opportunità di lavoro?

- NO 1 → (passare al quesito 2.43)
- SI 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.43)

2.37 L'ha accettata?

- NO 1
- SI 2 → (passare al quesito 2.39)

- non risponde 9 → (passare al quesito 2.39)

2.38 Qual è il motivo principale per cui l'ha rifiutata?

- avevo già un lavoro/ ero in attesa di un altro lavoro..... 01
 - non mi piaceva quel tipo di lavoro..... 02
 - il lavoro non mi garantiva stabilità o sicurezza..... 03
 - non ero soddisfatto del trattamento economico 04
 - volevo seguire ulteriori corsi di studio o di formazione professionale 05
 - la sede di lavoro era troppo distante 06
 - avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli o parenti, ecc) 07
 - altro motivo..... 08

 - non risponde 99
- } → (q. 2.43)

2.39 Si trattava di un lavoro occasionale, stagionale o continuativo?

- Occasionale o Stagionale 1 → (passare al quesito 2.42)
- Continuativo 2

- non risponde 9

2.40 Era un lavoro a termine (a tempo determinato) oppure senza scadenza (a tempo indeterminato)?

- A termine (a tempo determinato) 1
- Senza scadenza 2

- non risponde 9

2.41 Mi può dire in che anno e mese lo ha iniziato?

2.41_A

Anno:

- 2001 1
- 2002 2
- 2003 3
- 2004 4
- altro anno 5

- non risponde 9

2.41_B

Mese:

- Gennaio..... 01
- Febbraio 02
- Marzo..... 03
- Aprile 04
- Maggio..... 05
- Giugno 06
- Luglio 07
- Agosto 08
- Settembre 09
- Ottobre..... 10
- Novembre..... 11
- Dicembre..... 12

- non risponde 99

2.42 Qual è il motivo principale per cui lo ha interrotto?

- Avevo trovato un altro lavoro 01
- Era un lavoro a termine 02
- Non mi piaceva quel tipo di lavoro 03
- Non mi garantiva stabilità o sicurezza 04
- Non ero soddisfatto del trattamento economico 05
- Non ero soddisfatto delle possibilità di carriera 06
- Volevo studiare 07
- Avevo impegni familiari o personali (servizio militare, accudire figli, ecc) 08
- La sede di lavoro era troppo distante 09
- Per licenziamento/chiusura attività 10
- Altro 11

- non risponde 99

Passare al quesito 2.45 se quesito 2.1=2 (svolge un'attività lavorativa)

2.43 Cerca lavoro?

- NO 1
- SI..... 2 → (passare al quesito 3.1)
- non risponde..... 9 → (passare al quesito 3.1)

2.44 Qual è il motivo principale per cui non cerca lavoro

- voglio proseguire gli studi 01
 - sto per iniziare un lavoro 02
 - non trovo lavori che mi interessino..... 03
 - sono in attesa di un concorso..... 04
 - sto svolgendo una attività formativa retribuita..... 05
 - collaboro ad un'attività familiare..... 06
 - per motivi personali (salute, matrimonio, assistenza, altri familiari, ...)..... 07
 - per obblighi di leva..... 08
 - altro..... 09

 - non risponde 99
- } → (passare q. 4.1)

2.45 Attualmente cerca un nuovo lavoro?

- NO 1 → (passare al quesito 4.1)
- SI 2

- non risponde 9

Sezione 3. RICERCA DI LAVORO

3.1 [NOME] quanti mesi fa ha preso l'ultima iniziativa concreta per cercare lavoro?

- non ho ancora preso nessuna iniziativa.. 1
- negli ultimi trenta giorni..... 2
- da più di un mese a sei mesi fa..... 3
- oltre sei mesi fa 4
- non risponde 9

3.2 In questo momento preferirebbe lavorare a tempo pieno o part-time?

- a tempo pieno..... 1
- part-time 2
- non ha preferenze..... 3
- non risponde 9

3.3 Vorrebbe lavorare come dipendente o in modo autonomo?

- dipendente..... 1
- autonomo 2
- non ha preferenze..... 3
- non risponde 9

3.4 Adesso, sarebbe disposto a lavorare:

- ovunque, sia in Italia che all'estero..... 1 → (passare al quesito 3.6)
- oppure solo in Italia?..... 2
- non risponde 9

3.5 Per lavorare sarebbe disposto a cambiare città?

- NO..... 1
- SI 2
- non risponde 9

3.6 Qual è la cifra minima che sarebbe disposto ad accettare mensilmente **al netto** per un lavoro come quello che ha appena descritto, cioè

CLASSI DI REDDITO:

- fino a 250 01
- da più di 250 a 500..... 02
- da più di 500 a 750..... 03
- da più di 750 a 1.000..... 04
- da più di 1.000 a 1.250..... 05
- da più di 1.250 a 1.500..... 06
- da più di 1.500 a 2.000..... 07
- da più di 2.000 a 2.500..... 08
- da più di 2.500 a 3.000..... 09
- da più di 3.000 a 3.500..... 10
- da più di 3.500 a 4.000..... 11
- più di 4.000 12
- non risponde 99

guadagno **mensile netto** in EURO

3.7 Se trovasse un lavoro con le caratteristiche appena indicate potrebbe iniziarlo entro le prossime due settimane o ci sono dei motivi per cui dovrebbe rinviare?

- NO, ci sono dei motivi per cui dovrei rinviare..... 1
- SI, potrei iniziarlo entro le prossime due settimane..... 2
- non risponde 9

Sezione 4. NOTIZIE SULLA FAMIGLIA DI ORIGINE

4.1 [NOME] ora le chiederò qualche informazione sulla sua famiglia. Ha fratelli o sorelle?

- NO..... 1 → (passare al quesito 4.3)
- SI..... 2

- non risponde..... 9 → (passare al quesito 4.3)

4.2 Quanti?

- uno 1
- due..... 2
- tre 3
- quattro e oltre..... 4

- non risponde..... 9

4.3 Quando lei aveva 14 anni, qual era il titolo di studio di suo padre?

- analfabeta/senza titolo..... 1
- licenza elementare 2
- licenza media (o avviamento professionale)..... 3
- qualifica o diploma di scuola superiore..... 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie 5
- laurea o dottorato di ricerca..... 6

- non risponde 9

4.4 E quello di sua madre?

- analfabeta/senza titolo..... 1
- licenza elementare 2
- licenza media (o avviamento professionale) 3
- qualifica o diploma di scuola superiore..... 4
- diploma universitario o ex scuole parauniversitarie 5
- laurea o dottorato di ricerca..... 6

- non risponde 9

4.5 Sempre quando aveva 14 anni, suo padre era:

- occupato 1
- in cerca di occupazione..... 2
- pensionato 3
- deceduto 4 → (passare al quesito 4.11)
- altra condizione 5 → (passare al quesito 4.11)

- non risponde 9

4.6 Quale era la professione di suo padre? Le raccomando di non usare termini generici come funzionario, impiegato o operaio.

- non risponde 9

4.7 Suo padre era un:

- Lavoratore dipendente 1 → (passare al quesito 4.9)

- o un lavoratore autonomo? 2

- non risponde 9 → (passare al quesito 4.10)

4.8 La prego, di nuovo, di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un imprenditore 1
- un libero professionista 2
- un lavoratore in proprio (*ad es commerciante, artigiano, coltivatore diretto, ecc*) .. 3
- un coadiuvante nell'azienda di un familiare 4
- socio di una cooperativa..... 5 → (passare q 4.10)
- un lavoratore autonomo senza specifica qualificazione
(*ad es trasportatore, conducente, commerciante ambulante*)? 6
- Altro 7
- nessuno di questi 8
- non risponde 9

4.9 La prego, di nuovo, di avere la pazienza di aspettare che le legga le risposte previste. Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva suo padre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un dirigente (*inclusi docenti universitari, magistrati, generali e colonnelli*) 1
- un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi, ricercatori, insegnanti scuola media inferiore o superiore e ufficiali delle Forze Armate di grado inferiore a colonnello*) 2
- un impiegato ad alta/media qualificazione (*insegnanti di scola elementare o materna, analisti di dati, geometri e periti tecnici, capi segreteria, infermieri professionali, contabili, archivisti, sottufficiali delle Forze Armate ecc*) 3
- un impiegato esecutivo (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, commessi di negozio, militari di carriera delle Forze armate, Polizia e/o assimilati di grado inferiore a sottufficiali, ecc*)..... 4
- un operaio o un capo operaio o un lavoratore senza qualificazione ? (*uscieri, bidelli, portieri*) 5
- Altro 6
- non risponde 9

4.10 In quale settore di attività economica lavorava suo padre

- Agricoltura 1

- Industria 2

- o Servizi? 3

- non risponde 9

4.11 Le farò adesso le stesse domande riferite a sua madre. Sempre quando lei aveva 14 anni, sua madre era:

- occupata 1
- in cerca di occupazione 2
- casalinga 3 → (passare al quesito 5.1)
- pensionata 4
- deceduta 5 → (passare al quesito 5.1)
- altra condizione 6 → (passare al quesito 5.1)

- non risponde 9 → (passare al quesito 5.1)

4.12 Sua madre era una:

- Lavoratrice dipendente 1 → (passare al quesito 4.14)
- o una lavoratrice autonoma? 2

- non ha mai lavorato/altra condizione 3 → (passare al quesito 5.1)

- non risponde 9 → (passare al quesito 5.1)

4.13 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un'imprenditrice 1
 - una libera professionista 2
 - lavoratrice in proprio (*ad es commerciante, artigiano, coltivatore diretto ecc*) 3
 - coadiuvante nell'azienda di un familiare 4
 - socio di una cooperativa 5
 - o una lavoratrice autonoma senza specifica qualificazione
(*ad es commerciante ambulante, collaboratrice familiare*)? 6
 - Altro 7
- } → (passare q 4.15)
- nessuno di questi 8
 - non risponde 9

4.14 Tra le seguenti voci quale descrive meglio la professione che svolgeva sua madre quando lei aveva 14 anni ?

- Era un dirigente (*inclusi docenti universitari, magistrati*) 1
- un quadro, un funzionario (*inclusi direttivi, ricercatori e insegnanti di scuola media inferiore o superiore*) 2
- un'impiegata ad alta/media qualificazione (*analisti di dati, geometri e periti tecnici, insegnanti di scuola elementare o materna, capi segreteria, infermieri professionali, contabili, archivisti*) 3
- un'impiegata esecutiva (*addetti agli sportelli, telefonisti, segretari, commesse di negozio ecc*) 4
- un'operaia o un capo operaio o una lavoratrice senza specifica qualificazione? (*uscieri, bidelli, portieri*) 5
- Altro 6

- non risponde 9

4.15 In quale settore di attività economica lavorava sua madre

- Agricoltura 1
- Industria 2
- o Servizi? 3

- non risponde 9

Sezione 5. NOTIZIE ANAGRAFICHE

5.1 [NOME] Lei ha cittadinanza italiana?

- NO..... 1
- SI..... 2 → (passare al quesito 5.3)
- non risponde..... 9 → (passare al quesito 5.3)

5.2 Qual è la sua cittadinanza?

- Paesi Unione Europea
(Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Grecia,
Francia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia,
Lituania, Malta, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) 1
- altri paesi europei 2
- EXTRAEUROPEA:
 - Africa 3
 - America 4
 - Asia 5
 - Oceania 6
- non risponde 9

5.3 Lei in che provincia aveva la residenza prima di iscriversi all'Università?

- provincia |_|_|_|_|
- non risponde 998

5.4 E' la stessa in cui vive abitualmente?

Per l'intervistatore: per abitualmente si intende 4/5 giorni a settimana.

- NO..... 1
- SI..... 2 → (passare al quesito 5.6)
- non risponde 9

5.5 Qual è quella in cui vive abitualmente?

- provincia |_|_|_|_|
- non risponde 998

5.6 Con chi abita prevalentemente? Le segnalò che può fornire più risposte.

- da solo 1
- con la famiglia di origine (genitore/i e/o fratelli, sorelle) 2
- con amici 3
- con il coniuge/convivente 4
- con figli 5
- con altri parenti o affini 6
- altro 7
- non risponde 9

5.7 In quale provincia lavora?

- *provincia* |__|__|__|

- *non risponde* 998

5.8 Qual è la sua posizione nei confronti del servizio militare o del servizio civile?

- *assolto prima di iscriversi all'università* 1

- *assolto durante l'università* 2

- *assolto dopo la laurea* 3

- *lo sta assolvendo* 4

- *lo deve ancora assolvere*..... 5

- *è stato esonerato* 6

- *non risponde* 9

5.9 In che anno è nato?

anno 19|__|__|

- *non risponde* 09

5.10 Modificare il testo della domanda in base alla risposta fornita al quesito D.E.

Se quesito D.E=1 (maschio):

Lei è celibe, coniugato, convivente o separato?

Se quesito D.E=2 (femmina):

Lei è nubile, coniugata, convivente o separata?

- *celibe/nubile*..... 1

- *coniugato-a/convivente*..... 2

- *separato-a/divorziato-a*..... 3

- *vedovo-a*..... 4

- *non risponde* 9

5.11 Ha figli?

- *NO*..... 1

- *SI*..... 2

- *non risponde* 9

L'intervista è terminata. Mi scuso per il disturbo e la ringrazio per la preziosa collaborazione

R.T.I. CSR srl - SYSTEM GRAPHIC srl
Finito di stampare nel mese di marzo 2007 - Copie 770
Stabilimento: CSR
Via di Pietralata,157 – Roma

Serie *Informazioni* - Volumi pubblicati

Anno 2006

1. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia - Anno 2003*
2. *La ricerca e sviluppo in Italia. Consuntivo 2002 - Previsioni 2003-2004*
3. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane - Anno 2003* ☉
4. *Gli acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali - Anno 2003* ☉
5. *Statistica annuale della produzione industriale - Anno 2003* ☉
6. *Statistiche del trasporto aereo - Anno 2003* ☉
7. *Le infrastrutture in Italia: un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità - Anni vari* ☉
8. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Anno 2002* ☉
9. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002* ☉
10. *Struttura e attività degli istituti di cura - Anno 2003* ☉
11. *L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici - Anni 1999-2002* ☉
12. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia - Anni 2001-2002* ☉
13. *Ricostruzione della popolazione residente per età e sesso nei comuni italiani - Anni 1992-2001* ☉
14. *I laureati e il mercato del lavoro - Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2004* ☉
15. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Viaggi e vacanze" - Anno 2004* ☉
16. *Il sistema delle indagini sulle acque - Anno 1999* ☉
17. *Conti economici delle imprese - Anno 2002* ☉
18. *Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ☉
19. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti - Anno 2004* ☉
20. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo - Anni 2002-2003* ☉
21. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005*
22. *La mobilità sociale - Anno 2003* ☉
23. *La vita di coppia - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ☉
24. *Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica Anni 2003-2004* ☉
25. *Atlante statistico dei comuni* ☉
26. *Parentela e reti di solidarietà - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ☉
27. *Le organizzazioni di volontariato in Italia - Anno 2003* ☉
28. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali - Anno 2004* ☉
29. *Popolazione comunale per sesso, età e stato civile - Anni 2002-2005* ☉
30. *Le cooperative in Italia - Anno 2003* ☉
31. *Reddito e condizioni di vita - Anno 2004* ☉
32. *Avere un figlio in Italia - Approfondimenti tematici dall'indagine campionaria sulle nascite - Anno 2002* ☉
33. *Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica italiana - Anni 2004-2005* ☉

Anno 2007

1. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane - Anno 2004* ☉
2. *L'uso del tempo - Indagine multiscopo sulle famiglie "Uso del tempo" - Anni 2002-2003* ☉
3. *I laureati e lo studio - Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2004* ☉



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2006
pp. XXIV-872+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 88-458-1342-8

Bollettino mensile di statistica
pp. 168 circa; € 15,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2006
pp. 388; € 15,00
ISBN 978-88-458-1374-0

Genesees V. 3.0
Funzione Riponderazione
Tecniche e strumenti, n. 2, ed. 2005
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0870-X

Genesees V. 3.0
Funzione Stime ed Errori
Tecniche e strumenti, n. 3, ed. 2005
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0896-3

Capitale intellettuale e amministrazioni pubbliche
Riferimenti metodologici e studi di caso per la gestione e la valorizzazione
Quaderni del MIPA, n. 12, ed. 2006
pp. 168; € 17,00
ISBN 88-458-1313-4

Italian Statistical Abstract 2005
pp. 376; € 15,00
ISBN 978-88-458-1316-0

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2005
pp. XXXII-428; € 27,00
ISBN 88-458-1337-1
ISSN 1594-3135

Raccolta del Rapporto annuale
La situazione del Paese dal 1998 al 2005
cd-rom; € 20,00
ISBN 88-458-1338-X
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Atlante statistico dei comuni
Informazioni, n. 25, edizione 2006
pp. 68+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-1362-2

Le infrastrutture in Italia
Un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità
Informazioni, n. 7, edizione 2006
pp. 248+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-1327-4

Il sistema delle indagini sulle acque
anno 1999
Informazioni, n. 16, edizione 2006
pp. 300+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1343-6

POPOLAZIONE

L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione
Metodi e norme, n. 28, edizione 2006
pp. 180; € 17,00
ISBN 88-458-1324-X

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 2002
Annuari, n. 15, edizione 2006
pp. 164; € 16,00
ISBN 88-458-1326-9

Movimento migratorio della popolazione residente
Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche anni 2001-2002
Annuari, n. 14, edizione 2006
pp. 260+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-1320-7

Ricostruzione della popolazione residente per età e sesso nei comuni italiani
anni 1992-2001
Informazioni, n. 13, edizione 2006
pp. 256+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1335-5

SANITÀ E PREVIDENZA

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2004
Informazioni, n. 19, edizione 2006
pp. 72; € 15,00
ISBN 88-458-1349-5

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)
anno 2004
Informazioni, n. 28, edizione 2006
pp. 104+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1367-3

Dimissioni dagli istituti di cura in Italia
anni 2001-2002
Informazioni, n. 12, edizione 2006
pp. 120+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1333-9

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo
anni 2002-2003
Informazioni, n. 20, edizione 2006
pp. 118; € 19,00
ISBN 88-458-1350-9

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia
anno 2003
Informazioni, n. 1, edizione 2006
pp. 118; € 14,00
ISBN 88-458-1314-2

L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici
anni 1999-2002
Informazioni, n. 11, edizione 2006
pp. 104+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1332-0

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2004
Annuari, n. 7, edizione 2006
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 88-458-1361-4

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2003
Annuari, n. 6, edizione 2006
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00
ISBN 88-458-1317-7

Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane anno 2003

Informazioni, n. 3, edizione 2006
pp. 110+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-13189-3

Struttura e attività degli istituti di cura anno 2003

Informazioni, n. 10, edizione 2006
pp. 126+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1331-2

CULTURA

La classificazione Istat dei titoli di studio italiani anno 2003

Metodi e norme, n. 30, edizione 2006
pp. 96+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1340-1

I laureati e il mercato del lavoro (*) Inserimento professionale dei laureati Indagine 2004

Informazioni, n. 14, edizione 2006
pp. 144+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 88-458-1336-3

Statistiche culturali anni 2003-2004

Annuari, n. 44, edizione 2006
pp. 184+1 cd-rom; € 22,00
ISBN 88-458-1346-0

FAMIGLIA E SOCIETÀ

I consumi delle famiglie anno 2004

Annuari, n. 11, edizione 2006
pp. 160+1 cd-rom; € 21,00
ISBN 88-458-1348-7

Diventare padri in Italia

Fecondità e figli
secondo un approccio di genere
Argomenti, n. 31, edizione 2006
pp. 344; € 27,00
ISBN 88-458-1355-X

La mobilità sociale

anno 2003
Informazioni, n. 22, edizione 2006
pp. 104+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1354-1

Parentela e reti di solidarietà

anno 2003
Informazioni, n. 26, edizione 2006
pp. 160+1 cd-rom; € 22,00
ISBN 88-458-1363-0

Il sistema di indagini sociali multiscopo

Metodi e norme, n. 31, edizione 2006
pp. 276; € 22,00
ISBN 88-458-1341-X

Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli

anno 2003
Informazioni, n. 18, edizione 2006
pp. 208+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1347-9

I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 (*)

Informazioni, n. 15, edizione 2006
pp. 94+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1339-8

La vita di coppia

anno 2003
Informazioni, n. 23, edizione 2006
pp. 132+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1356-8

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*) anno 2004

Informazioni, n. 19, edizione 2006
pp. 72; € 15,00
ISBN 88-458-1349-5

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*) anno 2004

Informazioni, n. 28, edizione 2006
pp. 104+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1367-3

I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura anno 2002

Informazioni, n. 8, edizione 2006
pp. 52+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1329-0

La ricerca e sviluppo in Italia (*) Consuntivo 2002

Previsioni 2003-2004
Informazioni, n. 2, edizione 2006
pp. 136; € 14,00
ISBN 88-458-1315-0

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2004
Annuari, n. 7, edizione 2006
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 88-458-1361-4

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2003
Annuari, n. 6, edizione 2006
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00
ISBN 88-458-1317-7

GIUSTIZIA

Matrimoni, separazioni e divorzi (*) anno 2002

Annuari, n. 15, edizione 2006
pp. 164; € 16,00
ISBN 88-458-1326-9

Ritardi della giustizia civile e ricadute sul sistema economico

Costi della giustizia civile rilevanti per il sistema delle attività produttive
Quaderni del MIPA, n. 13, ed. 2006
pp. 146; € 14,00
ISBN 88-458-1352-5

CONTI NAZIONALI

Contabilità nazionale **Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003**

Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0862-9

I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95
Metodi e norme, n. 23, edizione 2005
pp. 336; € 32,00
ISBN 88-458-0884-X



Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione
anni 1999-2004

Informazioni, n. 23, edizione 2005
pp. 134+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1288-X

LAVORO

I laureati e il mercato del lavoro (*)
Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2004

Informazioni, n. 14, edizione 2006
pp. 144+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 88-458-1336-3

Forze di lavoro

Media 2004
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 164; € 17,00
ISBN 88-458-1318-5

Lavoro e retribuzioni

anno 2001
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0879-3

Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese

Metodi e norme, n. 29, edizione 2006
pp. 92; € 10,00
ISBN 88-458-1328-2

La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione

Metodi e norme, n. 32, edizione 2006
pp. 208; € 22,00
ISBN 88-458-1357-6

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2004
Annuari, n. 7, edizione 2006
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 88-458-1361-4

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2003
Annuari, n. 6, edizione 2006
pp. 180+1 cd-rom; € 21,00
ISBN 88-458-1317-7

Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro

Metodi e norme, n. 27, edizione 2006
pp. 76; € 9,00
ISBN 88-458-1323-1

PREZZI

Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005

Informazioni, n. 21, edizione 2006
pp. 168; € 17,00
ISBN 88-458-1351-7

AGRICOLTURA

Statistiche dell'agricoltura
anni 2001-2002

Annuari, n. 49, edizione 2006
pp. 356; € 32,00
ISBN 88-458-1334-7

INDUSTRIA

Gli acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali

anno 2003
Informazioni, n. 4, edizione 2006
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1321-5

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)

Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

Conti economici delle imprese (*)
anno 2002

Informazioni, n. 17, edizione 2006
pp. 138+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1345-2

Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica

anni 2003-2004
Informazioni, n. 24, edizione 2006
pp. 92+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1358-4

La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento

Statistica per trimestri - Anno 2003
Informazioni, n. 21, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0903-X

Statistica annuale della produzione industriale

anno 2003
Informazioni, n. 5, edizione 2006
pp. 52+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1322-3

La ricerca e sviluppo in Italia (*)

Consuntivo 2002
Previsioni 2003-2004
Informazioni, n. 2, edizione 2006
pp. 136; € 14,00
ISBN 88-458-1315-0

SERVIZI

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)

Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

Conti economici delle imprese (*)
anno 2002

Informazioni, n. 17, edizione 2006
pp. 138+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1345-2

Trasporto merci su strada

anno 2003
Informazioni, n. 10, edizione 2005
pp. 56++1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0878-5

Statistiche dei trasporti

anni 2002-2003
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 284; € 22,00
ISBN 88-458-0890-4

Statistiche del trasporto aereo

anno 2003
Informazioni, n. 6, edizione 2006
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1325-8

La ricerca e sviluppo in Italia (*)

Consuntivo 2002
Previsioni 2003-2004
Informazioni, n. 2, edizione 2006
pp. 136; € 14,00
ISBN 88-458-1315-0

I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 (*)

Informazioni, n. 15, edizione 2006
pp. 94+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 88-458-1339-8

COMMERCIO ESTERO

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2005

1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale Rapporto ICE 2005-2006* + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 8, edizione 2006
pp. 368 + 432 + 616 + 46
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 88-458-1353-3

PRODOTTI CENSUARI

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole
Fascicolo nazionale; € 25,00
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole
Fascicolo nazionale; € 20,00
Fascicoli regionali; € 14,00

Organizzazione e atti del 5° Censimento generale dell'agricoltura
pp. 152; € 14,00; ISBN 88-458-1287-1

APPROFONDIMENTI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia
Volume I - Caratteristiche generali
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4
Volume II - Vitigni
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura
pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole
pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole
pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia
pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati
pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale
pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia
pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

Struttura socioeconomica e condizione abitativa della popolazione residente - Italia
pp. 226+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-1538-2

Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane
Fascicoli provinciali; +1 cd-rom; € 19,00/27,00

Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane
Fascicoli regionali; +1 cd-rom; € 27,00

Popolazione residente e abitazioni nei grandi comuni italiani
+1 cd-rom; € 17,00/19,00

I documenti - Conoscere il censimento
pp. 628+1 cd-rom; € 50,00; ISBN 88-458-1536-6

Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione - Conoscere il censimento
pp. 450; € 32,00; ISBN 88-458-1539-0

APPROFONDIMENTI TEMATICI

Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari
pp. 248; € 20,00; ISBN 88-458-1537-4

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali
Fascicolo nazionale; € 31,50
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 14,00

Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001
pp. 158+1 cd-rom; € 17,00; ISBN 88-458-1505-6

Atti
pp. 262; € 11,50; ISBN 88-458-1278-2

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2007

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2007, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2007 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2005 e l'elenco 2006 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2005 e 2006.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Attraverso il catalogo on line della produzione editoriale è possibile acquisire tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica ed il supporto alla produzione editoriale - PED/D
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

Abbonamenti 2007

Inviare questo modulo via fax al numero 064673.3477 oppure **spedire in busta chiusa a:**
Istituto nazionale di statistica - DCDE - Commercializzazione e Attività promozionali - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma
Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 064673.3278/79/80

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2007:

TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

PREZZI

	ITALIA Euro	ESTERO Euro
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	<input type="checkbox"/> 180,00	<input type="checkbox"/> 200,00
Ambiente e territorio	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Popolazione (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Sanità e previdenza	<input type="checkbox"/> 180,00	<input type="checkbox"/> 200,00
Cultura	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Famiglia e società	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/> 110,00	<input type="checkbox"/> 120,00
Giustizia	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Conti nazionali	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Lavoro	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Prezzi	<input type="checkbox"/> 40,00	<input type="checkbox"/> 45,00
Agricoltura (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Industria (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 110,00	<input type="checkbox"/> 120,00
Servizi	<input type="checkbox"/> 110,00	<input type="checkbox"/> 120,00
Commercio estero	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Tutti i settori (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 900,00	<input type="checkbox"/> 1.000,00

Per un totale di _____

Eventuale sconto (a) _____

Importo da pagare _____

Qualunque abbonamento, anche a un solo settore, comprende l'invio di una copia del *Rapporto annuale*.

(a) Sconti e agevolazioni: il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del **20% solo** se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome _____

Referente _____

Codice fiscale/ P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso dai DATI PER LA FATTURAZIONE)

Ente/Cognome e Nome _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, **dopo il ricevimento della fattura**, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, **indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente**. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j.

INFORMATIVA - I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. 196/2003; essi non verranno utilizzati per finalità diverse da quelle indicate e saranno trattati esclusivamente dai dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma - tel. 064673.3266/68, fax 0646733477; responsabile del trattamento è il Direttore centrale per la diffusione dell'informazione statistica ed il supporto alla produzione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

Data _____ Firma _____

PVABB07

Modulo di richiesta pubblicazioni

Inviare questo modulo via fax al numero 064673.3477 oppure spedire in busta chiusa a:
Istituto nazionale di statistica - DCDE - Commercializzazione e Attività promozionali - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma
Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 064673.3278/79/80

Desidero ricevere le seguenti pubblicazioni:

Prezzo	Codice ISBN	Titolo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Totale _____ Sconto (a) _____ Contributo spese di spedizione (€ 5,00) Importo da pagare _____

(a) Sconti e agevolazioni: il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del 20% solo se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome _____

Referente _____

Codice fiscale/ P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso dai DATI PER LA FATTURAZIONE)

Ente/Cognome e Nome _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, **dopo il ricevimento della fattura**, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, **indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente**. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j.

INFORMATIVA - I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. 196/2003; essi non verranno utilizzati per finalità diverse da quelle indicate e saranno trattati esclusivamente dai dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma - tel. 064673.3266/68, fax 0646733477; responsabile del trattamento è il Direttore centrale per la diffusione dell'informazione statistica ed il supporto alla produzione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

Data _____ Firma _____

PVSP07

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA Via Castelfidardo, 4
Telefono 071/5013090 Fax 071/5013085

BARI Piazza Aldo Moro, 61
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA Galleria Cavour, 9
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566185

BOLZANO Viale Duca d'Aosta, 59
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI Via Firenze, 17
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO Via G. Mazzini, 129
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO Viale Pio X, 116
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE Via Santo Spirito, 14
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

GENOVA Via San Vincenzo, 4
Telefono 010/5849701 Fax 010/5849742

MILANO Via Fieno, 3
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI Via G. Verdi, 18
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO Via G. B. Vaccarini, 1
Telefono 091/7290915 Fax 091/7290935

PERUGIA Via Cesare Balbo, 1
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826484

PESCARA Via Caduta del Forte, 34
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA Via del Popolo, 4
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

ROMA Via Cesare Balbo, 11/a
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO Via Alessandro Volta, 3
Telefono 011/5166758-64-67 Fax 011/539412

TRENTO Via Brennero, 316
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE Via Cesare Battisti, 18
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE Corso del Popolo, 23
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario: Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Cultura



Lavoro

I laureati e lo studio

*Inserimento professionale dei laureati
Indagine 2004*

Il volume presenta informazioni sui percorsi di studio dei laureati del 2001, intervistati a circa tre anni dal conseguimento della laurea. I dati riportati riguardano l'indirizzo disciplinare concluso, il rendimento, le modalità di frequenza dell'università, la mobilità sul territorio, la soddisfazione per le scelte di studio effettuate, l'opinione sul nuovo sistema universitario, le ulteriori attività di studio successive alla laurea. Un approfondimento è dedicato agli effetti dell'estrazione sociale sia sul rendimento accademico sia sui percorsi di studio e/o di lavoro successivi al conseguimento della laurea.

Il volume è corredato di un cd-rom che contiene le tavole statistiche in formato Excel.

21012007003000005

ISBN 978-88-458-1386-3



9 788845 813863

€ 19,00